Allegato A

Regione Emilia-Romagna

Relazione sulla performance organizzativa delle strutture della Giunta regionale per l'anno 2016

giugno 2017

PREMESSA

La relazione sulla performance organizzativa (RPO) è uno degli strumenti previsti dal DLgs 150/2009 per migliorare l'*accountability* delle Pubbliche Amministrazioni. La norma ha trovato immediata applicazione per le amministrazioni centrali, mentre per le Autonomie locali e ancor di più per le Regioni l'applicazione è stata differita e con gradi maggiori di libertà nell'adeguamento alle singole realtà. Nella sua implementazione, se non nella sua astratta e generale enunciazione, si è riconosciuto che la Pubblica Amministrazione è, quando si scende nella realtà, un insieme di Pubbliche Amministrazioni, con forme, dimensioni, compiti e organizzazione diversa.
La scelta della Regione Emilia-Romagna di mantenere, per un certo periodo di tempo, l'insieme dei suoi strumenti di programmazione, senza sovrapporre altri documenti di cui non si percepiva l'immediato impatto, ha permesso di affrontare in modo coordinato un complesso insieme di adeguamenti che hanno toccato la ridefinizione del sistema di programmazione a medio termine e la ridefinizione del sistema di valutazione della dirigenza apicale. L'avvio, a partire dal 2015, del DEFR (redatto su base volontaria dalla Regione Emilia-Romagna) ha permesso di mettere a sistema l'insieme degli strumenti.

La prima sezione di questa relazione è dedicata agli indicatori relativi al contesto economico e sociale individuati, almeno nella fase sperimentale, come rilevanti al fine di un corretto inquadramento dell'azione regionale. Poiché ciò che vogliamo è definire e tenere sotto controllo il posizionamento della Regione rispetto al contesto, abbiamo ritenuto importante utilizzare indicatori che sono rilevati in modo (più o meno) uniforme anche altrove, e che qualcuno ha già valutato essere significativi. Il focus, per questo tipo di variabili, riguarda il confronto con la Regione stessa, nel tempo, o con le prestazioni a livello nazionale, o rispetto a target nazionali o europei prefissati.

La seconda sezione è dedicata agli indicatori di equilibrio organizzativo e finanziario. Si sono adottati, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, alcuni criteri già definiti a suo tempo - con la significativa dicitura di indici di *equilibrio* - dalla Conferenza unificata. Questi indici, pensati allora in un'ottica di comparazione tra Regioni, si sono dimostrati poco utilizzabili a quello scopo, perché troppo sensibili alle differenze esistenti – nella concreta ripartizione e organizzazione delle funzioni – tra le Regioni; un utilizzo di tipo longitudinale, che va cioè a verificarne l'andamento nel tempo, permette di recuperarne il senso organizzativo.
Per quanto riguarda gli aspetti di tipo finanziario, si prendono in considerazione alcuni indici di bilancio (capacità di spesa, smaltimento residui ecc.), che già sono da alcuni anni calcolati dalle competenti strutture per il *Rendiconto generale*, e la cui significatività può essere data per assodata.

In entrambi i casi, più che di fissare obiettivi, si tratta di individuare *evidenze significative*, da esaminare eventualmente in termini di trend. Le dimensioni individuate rappresentano degli strumenti per interrogare il contesto economico e sociale, o la situazione organizzativa e finanziaria della Regione; in un certo senso, i valori corrispondenti a queste quantità costituiscono non tanto delle risposte all'unica domanda "cosa è successo?", ma altrettante domande della forma "dato che questo è successo, perché è successo, e come possiamo migliorare?".
La Relazione annuale costituisce quindi, in questa parte generale, non solo uno strumento di rendicontazione ma soprattutto uno strumento di riflessione e un'occasione di approfondimento.

La terza e più corposa sezione è orientata alla rendicontazione delle azioni implementative delle schede definite nel DEFR 2016, approvato nel dicembre del 2015.
Per ciascun obiettivo del DEFR si è cercato di evidenziare alcune variabili osservabili misurate (cioè già oggetto di controllo direzionale da parte delle strutture della Giunta) rilevanti ai fini di una lettura dei fenomeni su cui l'azione regionale interviene.
Preliminarmente, si è ritenuto opportuno inserire una descrizione delle attività svolte, nel corso del 2016, in riferimento al complesso progetto di riorganizzazione della struttura regionale.

Francesco Raphael Frieri
Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni

Giugno 2017

La redazione di questo documento, coordinata dal Servizio "Sviluppo delle Risorse umane della Giunta regionale e del Sistema degli Enti del SSR" della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni è stata possibile grazie al supporto informativo e tecnico del Servizio "Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione" e del Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli", e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti dei dirigenti e funzionari che, nelle varie Direzioni generali, costituiscono la rete dei referenti per la programmazione e consuntivazione delle attività.

RegioneEmilia-Romagna

Relazione sulla performance organizzativa delle strutture della Giunta regionale per l'anno 2016

Parte prima

Indice

DEFR 2016: ***sintesi*** 3
Il contesto economico e sociale: ***analisi e comparazioni*** 8
La performance organizzativa 2016: ***alcuni indicatori generali*** 14
La riorganizzazione della struttura regionale 32

DEFR 2016: *sintesi*

Già nel 2015 la Regione aveva ritenuto opportuno anticipare l'adozione di un primo DEFR sperimentale in concomitanza con l'inizio della X Legislatura. Si è voluto con ciò perseguire un criterio generale di amministrazione basata sulla trasparenza nei confronti dell'Assemblea Legislativa, dei cittadini, delle imprese e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

L'obbligo di redazione del DEFR – e le scadenze temporali connesse – sono entrate a regime nel 2016.

Il DEFR 2016 è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1632 del 29 ottobre 2015 e Delibera di Assemblea Legislativa n. 52 del 21 dicembre 2015.

Il DEFR delinea il quadro degli obiettivi politici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio. I suoi contenuti programmatici

- orientano le successive deliberazioni dell'Assemblea Legislativa e della Giunta;
- costituiscono il presupposto dell'attività di controllo strategico, ovvero per l'esercizio della funzione di valutazione del raggiungimento degli obiettivi strategici e degli impatti di cambiamento e sviluppo prodotti sul territorio e sulla comunità.

I contenuti del DEFR sono stati assunti dall'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011. IL DEFR della Regione Emilia - Romagna comprende 98 Obiettivi strategici organizzati per Aree (Istituzionale, economica, socio-sanitaria, culturale e territoriale) e per Missioni e programmi in armonia con la struttura di Bilancio.

Il Piano della performance 2016 ha ripreso l'alberatura degli obiettivi del DEFR 2016, secondo la struttura riportata di seguito. Al raggiungimento degli obiettivi programmatici hanno concorso le attività e gli obiettivi operativi inseriti nei Piani di attività 2016.

2. 1 AREA ISTITUZIONALE

2.1.1 Informazione e comunicazione
2.1.2 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile
2.1.3 Controlli sul sistema delle Partecipate regionali
2.1.4 Il ciclo del bilancio
2.1.5 Patto di Stabilità Interno e Territoriale
2.1.6 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi dell'Ente Regione
2.1.7 Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario Regionale
2.1.8 Valorizzazione del patrimonio regionale
2.1.9 La Regione come Amministrazione trasparente
2.1.10 Revisione dei sistemi incentivanti del personale
2.1.11 Ridefinizione assetto organizzativo
2.1.12 Raccordo con l'Unione Europea
2.1.13 Relazioni europee e internazionali
2.1.14 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56 del 2014
2.1.15 Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)
2.1.16 Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)
2.1.17 Unioni e fusioni di comuni

2. 2 AREA ECONOMICA

2.2.1 Politiche europee allo sviluppo
2.2.2 Turismo
2.2.3 Montagna
2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo
2.2.5 Investimenti e credito
2.2.6 Commercio
2.2.7 Ricerca e innovazione
2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT
2.2.9 Lavoro e inclusione
2.2.10 Rete politecnica
2.2.11 Lavoro e sviluppo
2.2.12 Istruzione e formazione professionale
2.2.13 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale
2.2.14 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure
2.2.15 Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP, IGP e QC
2.2.16 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra
2.2.17 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali
2.2.18 Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari
2.2.19 Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo
2.2.20 Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo
2.2.21 Revisione della Governance del sistema organizzativo in materia di agricoltura, caccia e pesca in attuazione della LR 13/2015
2.2.22 Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole
2.2.23 Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri

2.2.24 Energia e Low Carbon Economy
2.2.25 La ricostruzione nelle aree del sisma

2. 3 AREA SANITA' E SOCIALE

2.3.1 Politiche per la proiezione internazionale del Terzo settore
2.3.2 Infanzia e famiglia
2.3.3 Minori, adolescenza e famiglia
2.3.4 Inserimento lavorativo delle persone con disabilità
2.3.5 Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
2.3.6 Politiche per l'integrazione
2.3.7 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità
2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore

2.3.9 Politiche di welfare
2.3.10 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari
2.3.11 Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità
2.3.12 Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)
2.3.13 Dati aperti in Sanità
2.3.14 Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale
2.3.15 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale
2.3.16 Prevenzione e promozione della salute
2.3.17 Riordino della rete ospedaliera
2.3.18 Valorizzazione del capitale umano e professionale
2.3.19 Gestione del patrimonio e delle attrezzature
2.3.20 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti
2.3.21 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario
2.3.22 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari
2.3.23 Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie
2.3.24 Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la salute e dell'Agenzia Regionale sociale e sanitaria

2. 4 AREA CULTURALE

2.4.1 Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica
2.4.2 Diritto allo studio universitario
2.4.3 Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo
2.4.4 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale
2.4.5 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva
2.4.6 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo
2.4.7 Promozione pratica motoria e sportiva
2.4.8 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile.

2. 5 AREA TERRITORIALE

2.5.1 Polizia locale
2.5.2 Area della prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 3/2011)
2.5.3 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)
2.5.4 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri
2.5.5 Programmazione territoriale
2.5.6 Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)
2.5.7 Difesa del Suolo, sicurezza sismica e attività estrattive
2.5.8 Parchi, aree protette e piano forestazione
2.5.9 Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile
2.5.10 Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali
2.5.11 Semplificazione e sburocratizzazione
2.5.12 Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico
2.5.13 Qualità dell'acqua e sicurezza idraulica
2.5.14 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

2.5.15 Macro Regione Adriatico-Ionica
2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario
2.5.17 Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile
2.5.18 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità
2.5.19 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna
2.5.20 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci
2.5.21 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali
2.5.22 Definire e approvare il PRIT 2025
2.5.23 Protezione civile
2.5.24 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

Il contesto economico e sociale: *analisi e comparazioni*

Al fine di valutare correttamente il contesto entro cui si è situata l'azione regionale nel 2016, si ritiene opportuno presentare alcuni dati di contesto.
Gli indicatori che vengono presentati permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale e con i target nazionali relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo. Si tratta di indicatori selezionati tra quelli inclusi nell'elenco degli "indicatori chiave" dei rapporti annuali ISTAT o tra quelli inclusi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Indicatore	**Significato**	**Fonte**
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2010) (%)	Il Pil è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel territorio e corrisponde anche alla remunerazione dei fattori produttivi primari.	Prometeia, scenari per le economie locali
Pil pro capite a prezzi correnti (numero indice)	Indicatore utilizzato per esprimere il livello di ricchezza per abitante prodotto da un territorio. Il numero indice consente di valutare le dinamiche in termini di posizionamento rispetto alla media italiana.	Prometeia, scenari per le economie locali
Incidenza povertà relativa (%)	Per povertà relativa si intende una condizione di deprivazione delle risorse necessarie per mantenere lo standard di vita della popolazione del Paese di riferimento. Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore alla spesa media pro capite nazionale. Per famiglie di diversa ampiezza si applica un'opportuna scala di equivalenza.	ISTAT, indagine sui consumi delle famiglie
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, misura la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 75%; target Italia 67%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro della popolazione femminile.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro dei giovani.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Il livello di istruzione è un indicatore importante nel determinare la qualità della vita e le potenzialità di un territorio. La quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 40%; target Italia 26%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Fornisce indicazioni sullo stato sociale, ambientale e sanitario della popolazione e rappresenta un importante parametro per valutare lo sviluppo di un territorio.	ISTAT, tavole di mortalità della popolazione

Per rendere più completa l'analisi, oltre agli indicatori sopra descritti sono stati rilevati due ulteriori indicatori.

Il primo è relativo al fenomeno della dispersione scolastica e misura la quota di giovani (18-24 anni) che ha interrotto precocemente gli studi. L'abbandono scolastico risulta in generale più diffuso nelle aree meno sviluppate ed è spesso indice di disagio sociale tuttavia risulta presente anche nei territori caratterizzati da elevati livelli di benessere, dove i giovani possono essere distolti dal percorso educativo da un più facile inserimento nel mercato del lavoro. La riduzione dell'abbandono scolastico rientra tra gli obiettivi quantitativi individuati dalla strategia Europa 2020.
Il secondo indicatore riguarda la gestione dei rifiuti urbani e misura la quota di rifiuti prodotti oggetto di raccolta differenziata. La separazione dei rifiuti consente di migliorare le successive fasi della gestione e facilita il recupero dei materiali. A tali indicatori è riservata una crescente attenzione, anche a seguito delle strategie e degli orientamenti individuati dalla Commissione europea per diminuire la pressione sull'ambiente generata dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.
I valori di questi due indicatori sono evidenziati separatamente.

Descrizione indicatori aggiuntivi

Indicatore	Significato	Fonte
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	E' definito come la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media, non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Fa parte degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020: target UE • 10%; target Italia • 15-16%	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Raccolta differenziata (%)	Indica la quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani. La raccolta differenziata assume un ruolo fondamentale per ottimizzare le fasi successive di gestione dei rifiuti.	ISTAT, ISPRA

I dati disponibili al momento della redazione di questa Relazione sono indicati in tabella. Si noti che l'aggiornamento temporale non è sempre allineato: per ciascuno degli indicatori si sono utilizzati i dati più aggiornati disponibili alla data.

Indicatore	2015		2016	
	Emilia-Romagna	**Italia**	**Emilia-Romagna**	**Italia**
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2010) (%)[1]	0,9	0,7	1,3	0,9
Pil pro capite (numero indice Italia=100)[1]	124,2	100	124,8	100
Incidenza povertà relativa (%)	4,8	10,4	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	71,2	60,5	73,0	61,6
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	63,6	50,6	66,2	51,6
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	48,4	39,2	50,5	39,9
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	28,8	25,3	29,6	26,2
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)[2]	M 80,9 - F 85,0	M 80,1 - F 84,6	M 81,2 - F 85,3	M 80,6 - F 85,1
Indicatori aggiuntivi				
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	13,3	14,7	11,3	13,8
	2014		**2015**	
Raccolta differenziata (%)	55,2	45,2	57,5	47,5

[1]Dati di previsione (aprile 2017)
[2]Dato 2016 stimato

Dal 2015 l'economia regionale ha ripreso a crescere, interrompendo la fase recessiva che ha caratterizzato il triennio 2012-2014. Nel 2016 il Prodotto interno lordo regionale dovrebbe segnare un incremento in termini reali dell'1,3%, collocando l'Emilia-Romagna al primo posto tra le regioni italiane per ritmo di crescita, davanti a Lombardia e Veneto.
Il livello del Prodotto interno lordo per abitante, mantenutosi ampiamente al di sopra della media del Paese anche durante la crisi, nel 2016 dovrebbe superare di 24,8 punti percentuali quello nazionale.
Si fa più decisa anche la ripresa del mercato del lavoro regionale. Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni aumenta dell'1,8% rispetto all'anno precedente (+1,1% a livello nazionale), raggiungendo il 73%. L'Emilia-Romagna continua a posizionarsi ben oltre la media italiana, avendo da tempo superato per questo indicatore il target nazionale del 67% fissato nell'ambito della strategia Europa 2020. Particolarmente marcata appare la crescita dell'occupazione femminile, +2,6% rispetto al 2015 (+1% a livello nazionale), che porta il divario con la media italiana a 14,6 punti percentuali.
Sale anche il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e 34 anni: in Emilia-Romagna l'incremento, rispetto all'anno precedente, supera i 2 punti percentuali mentre si ferma allo 0,7% a livello nazionale.

L’incidenza della povertà relativa in Emilia-Romagna, pari al 4,8%, risulta tra le più basse nel contesto nazionale, solo la Lombardia (4,6%) si colloca a una quota lievemente inferiore.
Il livello degli indicatori relativi a istruzione e formazione migliora e, oltre ad essere sistematicamente superiore alla media italiana, risulta già all’interno dei target nazionali individuati per la strategia Europa 2020. Il tasso di abbandono degli studi diminuisce di 2 punti percentuali rispetto al 2015 mentre il tasso di conseguimento di un titolo universitario tra i giovani nella fascia 30-34 anni aumenta di 0,8 punti.
Dopo la leggera riduzione che ha interessato il territorio italiano nel 2015, dovuta a una combinazione di effetti strutturali legati all’invecchiamento della popolazione e di fattori congiunturali di natura epidemiologica e ambientale, nel 2016 la speranza di vita alla nascita torna ad aumentare. L’Emilia-Romagna è una delle regioni con la più elevata aspettativa di vita: un nato nel 2016 si attende di vivere mediamente 81,2 anni se maschio e 85,3 se femmina, in entrambi i casi 0,3 anni in più rispetto all’anno precedente e più della media italiana.
Prosegue l’incremento della quota di rifiuti urbani che in Emilia-Romagna è oggetto di raccolta differenziata e nel 2016 raggiunge il 57,5%, 10 punti percentuali in più del livello medio nazionale.

Si riporta nel seguito il sistema di target definiti nelle delibere 1111/2012 e 944/2013 ai fini della quantificazione della retribuzione di risultato complessiva dei Direttori generali e dei Direttori di Agenzia/istituto e, per i dati sopraesposti, si evidenzia l'andamento degli indicatori stessi.

Indicatore	Target 1	Raggiunto?	Target 2	Raggiunto?
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2010) (%)	Tasso di variazione PIL Regione >= Tasso di variazione PIL nazionale	Si (regione = 1,3; Italia = 0,9)		
Pil pro capite (numero indice Italia=100)	Indice >= Indice anno precedente	Si (124,8>=124,2)	Indice > 100	Si
Incidenza povertà relativa (%)	Valore inferiore all’anno precedente	No (4,8>4,2)	Valore regionale < valore nazionale	Si
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione >= Variazione nazionale del tasso di occupazione	Si (1,8>1,1)	Valore regionale >= target nazionale (67)	Si
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione >= Variazione nazionale del tasso di occupazione	Si (2,6>=1)	Valore regionale >= valore nazionale + 10	Si
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione >= Variazione nazionale del tasso di occupazione	Si (2,1>0,7)	Valore regionale >= valore nazionale + 10	Si

Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Variazione regionale >= Variazione nazionale	No (0,8<=0,9)	valore regionale >= target nazionale (26)	Si
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Valore regionale >= valore nazionale	Si (M 81,2 F 85,3 >= M 80,1 - F 84,6)	variazione regionale >= variazione nazionale	No

La performance organizzativa 2016: *alcuni indicatori generali*

Al fine di valutare correttamente la performance dell'Ente è opportuno porre l'attenzione su alcuni indicatori di carattere generale che riguardano quella che potremmo definire la struttura di produzione dell'Ente e la sua composizione dal punto di vista delle competenze. Si tratta essenzialmente di variabili legate alla struttura e all'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane, rilevate regolarmente nell'ambito dell'ordinaria attività regionale.
Si riporta altresì, per taluni dati, un confronto con quelli relativi all'anno 2015.

Si riporta di seguito la composizione del personale, il cui andamento nel periodo 2014-2016 è sintetizzato dalle seguenti tabelle (si riprendono i dati della Tab. C12-65 della Relazione alla Corte dei Conti). Si rileva che l'aumento del personale dirigenziale (da 127 unità nel 2015 a 136 unità nel 2016) e del personale del comparto rispetto al 2015 è dato sostanzialmente dal trasferimento delle unità di personale dalle Province, come si può evincere dal confronto della tabella sottoriportata "Consistenza al 31 dicembre 2016-escluso personale trasferito ai sensi della L. 13/2015".

CONSISTENZA DEL PERSONALE - TRIENNIO 2014-2016

CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014

QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E	F	G=•(A:F)	H	I=G-C-E+H
A (ex III qf)								0		0
B (ex IV qf)	18	9				4		13		9
B (ex V qf)	377	244	10			37		291		254
C	1.121	799	67	5	4	29	70	974		940
D (ex VII qf)	894	747	46	2	19	22	16	852	10	838
D (ex VIII qf	691	500	32	7	47	17	29	632	11	619
DIRIGENTI	192	83		2		5	37	127	27	147
DIR. GEN.							11	11		11
TOTALE	**3.293**	**2.382**	**155**	**16**	**70**	**114**	**163**	**2.900**	**48**	**2.818**
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2014							**31**			

CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2015

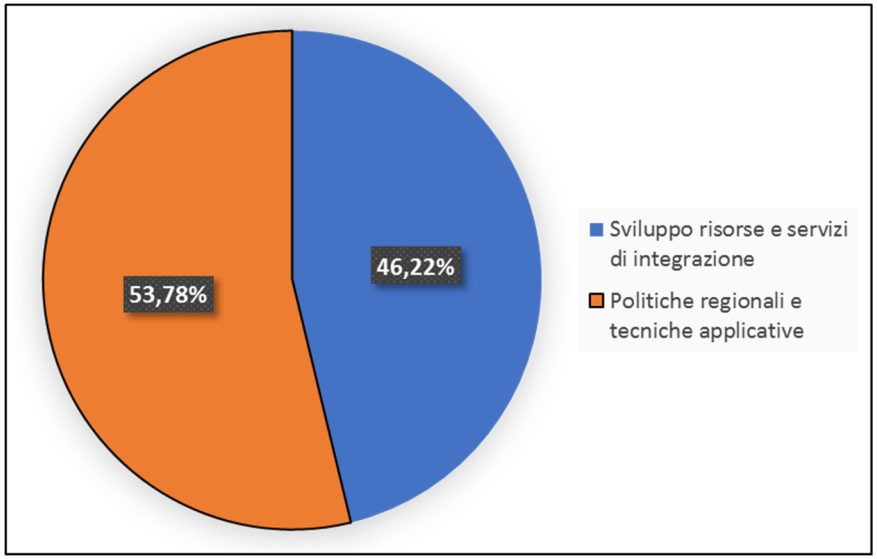
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E	F	G=•(A:F)	H	I=G-C-E+H
A (ex III qf)								0		0
B (ex IV qf)	18	7				4		11	1	8
B (ex V qf)	377	230	13			32	14	289	1	258
C	1.121	822	70	1	3	27	147	1.070	2	1.044
D (ex VII qf)	894	748	43	3	6	19	16	835	9	822
D (ex VIII qf	691	498	28	4	23	14	24	591	13	586
DIRIGENTI	192	81		2		3	25	111	21	127
DIR. GEN.							11	11		11
TOTALE	**3.293**	**2.386**	**154**	**10**	**32**	**99**	**237**	**2.918**	**47**	**2.856**
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2015							**32**			

CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016 (escluso personale trasferito ex LR 13/2015)										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E	F	G=•(A:F)	H	I=G-C-E+H
A (ex III qf)								**0**		**0**
B (ex IV qf)		**8**				**4**		**12**		**8**
B (ex V qf)		**221**	**14**			**40**	**18**	**293**		**253**
C		**754**	**67**	**7**	**3**	**61**	**172**	**1.064**	**2**	**998**
D (ex VII qf)		**715**	**49**	**5**	**6**	**35**	**60**	**870**	**11**	**841**
D (ex VIII qf)		**471**	**27**	**7**	**21**	**25**	**27**	**578**	**9**	**555**
DIRIGENTI		**81**		**2**		**4**	**24**	**111**	**18**	**123**
DIR. GEN.							**7**	**7**		**7**
TOTALE	**0**	**2.250**	**157**	**21**	**30**	**169**	**308**	**2.935**	**40**	**2.785**
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2016							**33**			

CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016 (compreso personale trasferito ex LR 13/2015)										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E	F	G=•(A:F)	H	I=G-C-E+H
A (ex III qf)	**4**					**4**		**4**		**0**
B (ex IV qf)	**64**	**41**	**3**			**12**		**56**		**44**
B (ex V qf)	**464**	**273**	**27**	**1**		**60**	**18**	**379**		**318**
C	**1.498**	**998**	**102**	**9**	**3**	**138**	**174**	**1.424**	**3**	**1.280**
D (ex VII qf)	**1216**	**925**	**80**	**7**	**6**	**96**	**60**	**1.174**	**13**	**1.084**
D (ex VIII qf	**806**	**546**	**32**	**10**	**21**	**52**	**27**	**688**	**10**	**636**
DIRIGENTI	**209**	**93**		**2**		**8**	**25**	**128**	**18**	**136**
DIR. GEN.							**7**	**7**		**7**
TOTALE	**4.261**	**2.876**	**244**	**29**	**30**	**370**	**311**	**3.860**	**44**	**3.505**
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2016							**33**			

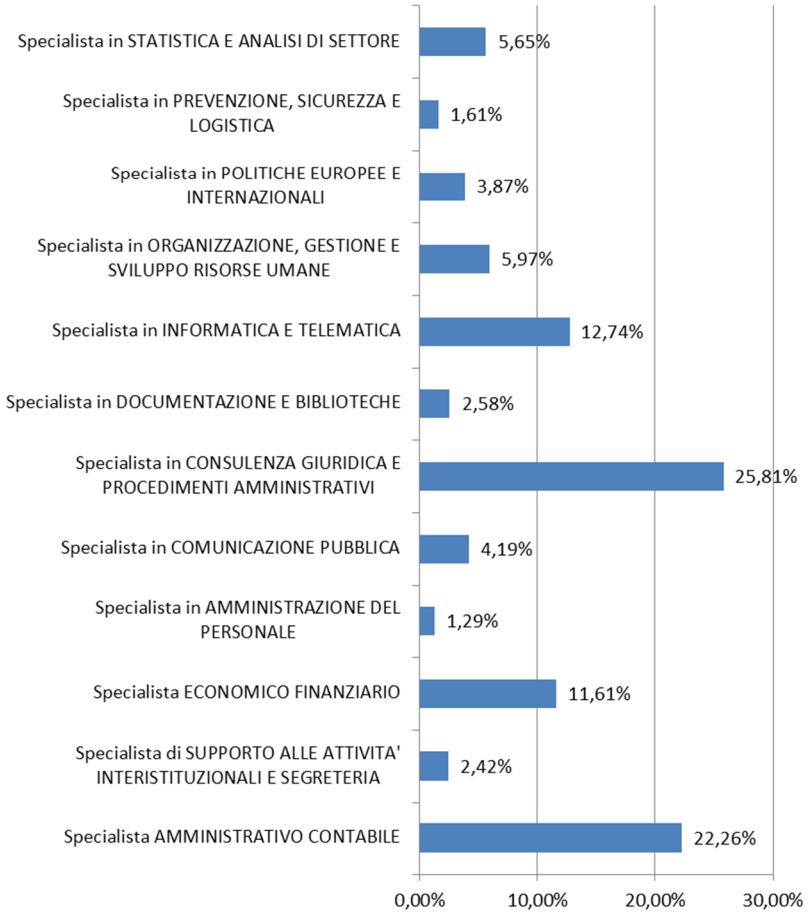
Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

In particolare, un approfondimento sulla categoria D, la più numerosa dell'organico regionale, mostra la seguente scomposizione per profili e figure professionali.

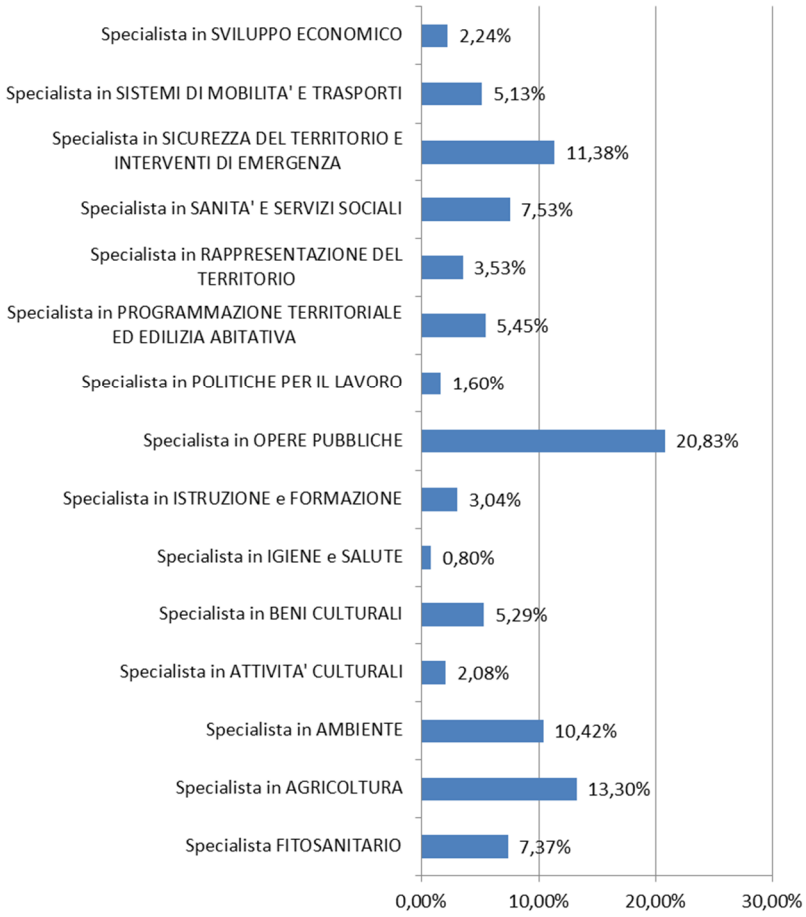


Nel 2016 riprende il trend verso un peso maggiore della componente professionale legata alle politiche e alle tecniche applicative, che raggiunge il 54% contro il 50% del 2015 (flessione che era legata ai pensionamenti intervenuti in alcune aree professionali ad alta età media), superando anche il valore del 2014 (53%). In altri termini, si rileva un efficientamento, almeno su base relativa, delle strutture e delle funzioni di carattere generale.

Nel grafico che segue si riporta la scomposizione in figure professionali, che non presenta sostanziali differenze rispetto all'analoga ripartizione del 2015, eccetto che per un calo sensibile delle professionalità agricole (dal 28,37% del 2015 al 13,30% del 2016). Anche nel 2016 si osserva una prevalenza delle figure giuridiche, amministrative e finanziarie da un lato, e delle figure legate all'assetto del territorio dall'altra, con una presenza significativa delle professionalità in opere pubbliche (20,83% contro il 15,14% del 2015).



Profilo "Sviluppo risorse e servizi di integrazione"



Profilo "Politiche regionali e tecniche applicative"

Per quanto riguarda la spesa complessiva di personale, la media dei valori riferiti al triennio 2011-2013 (indicato come punto di riferimento dall'art.3 comma 5 *bis* del DL 90/2014) è pari a 167,2 milioni di euro. Nell'esercizio 2016 l'ammontare della spesa, esclusi i dipendenti trasferiti dalle province, è stato pari a **149,8** milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015 e ben al di sotto della media di riferimento.
L'ammontare della spesa complessiva, compresa la spesa per il personale trasferito dalle Province e Unioni montane, è stato pari a **182,6** milioni; una volta detratto l'ammontare dei finanziamenti erogati alle Province fino al 2015 per l'esercizio delle funzioni, pari a **31,2** milioni di euro, si ottiene un importo di **151,4** milioni di euro, sempre in diminuzione rispetto al 2015 e al di sotto della media di riferimento.

Spesa complessiva di personale			
2012	**2013**	**2014**	**2015**
169.178.798	161.653.176	160.219.59	152.645.089
2016*	**2016****	**2016*****	
149.774.530	182.606.708	193.565.300	

2012-2015 E' l'importo effettivamente speso
2016 * E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province
2016 ** E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province
2016***E' lo stanziamento dopo l'assestamento di Bilancio, incluso il personale trasferito dalle Province

E' possibile ricavare l'andamento di tre indici (**anche in questo caso relativi all'aggregato Giunta + Assemblea**):
- la spesa di personale rapportata alla popolazione residente (indice di equilibrio dimensionale)
- il numero di personale del comparto (cioè non dirigente) rapportato al numero dei dirigenti (indice di equilibrio organizzativo)
- la spesa di personale rapportata alla spesa corrente depurata della spesa sanitaria

Si riportano nel seguito, in riferimento ai tre indici, i confronti 2012 - 2016

*** Per consentire il confronto fra dati omogenei per tutti gli indici si è ritenuto di riportare una colonna con i dati relativi al personale senza trasferiti dalla Province ed una colonna con tutto il personale

I dati relativi all'indice di equilibrio dimensionale sono:

	2012	**2013**	**2014**	**2015**	**2016*** **	**2016 con trasferiti*** **
Spesa totale di personale	169.178.798	161.653.176	160.219.599	152.645.089	149.774.530	182.606.708
Popolazione (Istat al 01/01)	4.341.240	4.377.487	4.446.354	4.450.508	4.448.146	4.448.146
Indice di equilibrio dimensionale	*38,97*	*36,93*	*36,03*	*34,30*	*33,67*	*41,05*

La tabella che segue presenta i dati relativi al rapporto fra il personale del comparto e i dirigenti.

	2012	**2013**	**2014**	**2015**	**2016*** **	**2016 con trasferiti *** **
Personale del comparto	2.719	2.669	2.660	2.718	2.655	2.726
Dirigenti	165	157	147	127	123	136
Indice di equilibrio organizzativo	16,48	17,00	18,10	21,40	21,59	20,04

I dati relativi alla spesa personale, per questi indici, sono calcolati secondo gli aggregati richiesti dalla Corte dei Conti in fase di parifica del Consuntivo, come già avvenuto nella Relazione 2015.

Di seguito i dati sull'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (depurata dalla spesa sanitaria)

Spesa del personale - Impegni di spesa

(importi in euro)

Descrizione	2014		2015		2016***		2016 con trasferiti***	
	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale
Spesa corrente	**1.240.084.214,84**		**1.464.267.194,61**		**1.348.910.063,26**		**1.348.910.063,26**	
Spesa del personale (*)	**160.219.599,09**	**12,92**	**152.645.089,37**	**10,42**	**149.774.530,34**	**11,10**	**182.606.707,73**	**13,54**

(*) l'importo comprende spese del personale + buoni pasto + IRAP + COCOCO + LSU

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti da

*** Per consentire il confronto fra dati omogenei si è ritenuto di riportare una colonna con i dati relativi al personale senza trasferiti dalla Province ed una colonna con tutto il personale

Per quanto riguarda gli indicatori più specificamente di tipo finanziario, si riportano alcuni dati rilevati dal Rendiconto generale.

Si precisa che dalle quantità esposte sono esclusi:

- i capitoli e gli impegni legati al fondo sanitario, per le peculiarità della loro gestione, così come individuati negli atti di perimetrazione della Gestione sanitaria in applicazione del D.Lgs. 118/2011
- i capitoli relativi ai Servizi finanziari della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni che in massima parte non corrispondono ad attività di spesa

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	**1.432.059.565,76**	**326.494.903,67**	**1.227.146.469,47**	**1.231.620.715,58**	**20.414.473,81**	**301.606.183,75**
INVESTIMENTI	**899.443.076,67**	**263.975.832,65**	**284.935.051,54**	**344.999.449,92**	**10.982.391,17**	**192.929.043,10**

I corrispondenti valori per il 2015 (calcolati come sopra indicato) sono:

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	**1.475.883.615,59**	**458.310.181,05**	**1.154.531.508,05**	**1.177.695.935,14**	**108.627.119,07**	**326.494.903,67**
INVESTIMENTI	**1.623.453.623,68**	**584.220.535,45**	**547.702.021,64**	**391.468.774,00**	**143.269.353,90**	**597.184.429,19**

Tra gli indici annualmente considerati nel Rendiconto generale, possono essere di più immediato interesse quelli legati alla capacità di impegno e alla velocità di utilizzo delle disponibilità, ovvero:
Capacità di impegno, definita come Impegnato / Stanziamento di competenza. E' un indice che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse
Velocità di cassa, definita come Pagamenti / (Residui iniziali + impegnato). E' un indice che esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione

Per questi indici l'obiettivo è di mantenere elevati, e se possibile elevare ulteriormente, tali valori

Per l'anno 2016, questi indici assumono i seguenti valori:

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	**79,27%**	**85,69%**
INVESTIMENTI	**62,85%**	**31,68%**

A titolo di confronto, i corrispondenti indici calcolati sui rendiconti 2013, 2014 e 2015 hanno assunto i seguenti valori.

	2013		2014		2015	
Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno	Velocità di cassa	Capacità di impegno	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	**67,51%**	**89,06%**	**69,32%**	**87,38%**	**73,02%**	**78,23%**
INVESTIMENTI	**68,32%**	**56,37%**	**41,44%**	**41,09%**	**34,58%**	**33,74%**

Nota. Si tratta di valori calcolati sul Bilancio regionale, quindi non sono considerate le risorse di contabilità speciale, fra le quali quelle assegnate per gli eventi sismici.

Dal confronto si nota una ripresa del trend positivo che evidenzia il venir meno delle criticità che nel 2015 erano date, in termini generali, dalle nuove regole contabili introdotte dal D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci.

Per maggior completezza, si riportano nelle pagine seguenti i dati, relativi alla spesa corrente e per investimento, relativi ai bilanci delle Agenzie regionali (AGREA, Intercent-ER, Protezione civile) e dell'Istituto per i Beni culturali (IBACN).

INTERCENT-ER

RENDICONTO 2016

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Fondo pluriennale vincolato	Pagamenti complessivi	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	3.542.355,61	663.755,05	1.591.510,35	349.034,66	1.698.362,83	0,00	556.902,57
INVESTIMENTI	461.316,64	367.083,36	347.555,85	2.757,39	640.269,63	0,00	74.369,58
Totale parte effettiva	**4.003.672,25**	**1.030.838,41**	**1.939.066,20**	**351.792,05**	**2.338.632,46**	**0,00**	**631.272,15**
PARTITE DI GIRO	200.000,00	0,00	115.180,44		115.180,44	0,00	0,00
Totale generale	**4.203.672,25**	**1.030.838,41**	**2.054.246,64**	**351.792,05**	**2.453.812,90**	**0,00**	**631.272,15**

*Il Fondo pluriennale vincolato rappresenta l'importo degli impegni assunti nell'esercizio 2016, ma cancellati dall'esercizio 2016 e reimputati per esigibilità all'esercizio 2017

RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.846.612,13	390.539,40	1.591.557,94	1.314.360,21	3.982,08	663.755,05
INVESTIMENTI	684.970,08	649.040,00	400.013,44	122.000,00	559.970,08	367.083,36

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.055.583,06	588.383,14	1.412.310,52	1.575.334,71	34.819,55	390.539,40
INVESTIMENTI	816.750,00		673.440,00	24.400,00		649.040,00

(*) Stanziamento destinato all'acquisizione della Piattaforma di intermediazione digitale, non impegnato entro l'anno in quanto la procedura è stata aggiudicata a gennaio 2014

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2016	**75%**	**45%**
2015	**66%**	**56%**
2014	**79%**	**69%**

PROTEZIONE CIVILE

RENDICONTO 2016

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.159.802,49	1.203.044,29	7.441.818,68	5.552.521,76	124.346,69	2.967.994,52
INVESTIMENTI	72.418.415,08	2.966.741,85	23.446.202,99	13.515.210,01	35.281,00	12.862.453,83

RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	15.697.536,59	2.698.171,58	5.410.525,64	6.622.512,99	283.139,94	1.203.044,29
INVESTIMENTI	52.582.515,14	3.044.076,78	9.283.509,38	9.206.650,86	154.193,45	2.966.741,85

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.532.515,32	2.622.107,83	6.228.547,07	5.199.161,07	109.389,41	3.542.104,42
INVESTIMENTI	25.255.430,73	2.697.158,39	5.681.773,87	3.772.344,60	27.083,74	4.579.503,92

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2016	**64%**	**46%**
2015	**82%**	**35%**
2014	**59%**	**38%**

liquidazioni per contabilità speciali	Commissario per la ricostruzione	Commissario per rischio idrogeologico
2016	180.212.682,44	4.396.403,77
2015	174.888.819,58	4.396.403,77
2014	158.104.329,54	13.704.727,63

AGREA

RENDICONTO 2016

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Residui finali
CORRENTE	1.923.934	209.121	145.065	1.170.568	992.300	323.331
INVESTIMENTI	1.935.000	420.338	582.936	1.626.030	1.809.032	399.934

RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Riaccertamento residui	Residui finali
CORRENTE	1.629.094	922.446	1.078.085	1.611.844	-243.622	145.065
INVESTIMENTI	2.275.084	685.829	1.989.809	1.729.918	-362.784	575.915

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.532.445	560.130	1.451.586	977.982		1.033.734
INVESTIMENTI	2.183.000	359.854	2.094.457	1.768.413		685.898

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2016	**75%**	**61%**
2015	**72%**	**79%**
2014	**49%**	**95%**

RENDICONTO 2016 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2016 (**gestione ordinaria 16/10/2015-15/10/2016**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	139.671.586	130.735.850	8.935.737
REGIONE	107.477.938	38.882.989	68.594.950
UE	588.272.197	438.118.039	150.154.159
AIUTI DI STATO			

RENDICONTO 2015 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2015 (**gestione ordinaria 16/10/2014-15/10/2015**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	139.671.586	130.735.850	8.935.737
REGIONE	107.477.938	38.882.989	68.594.950
UE	588.272.197	438.118.039	150.154.159
AIUTI DI STATO			

RENDICONTO 2014 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2014 (**gestione ordinaria 16/10/2013-15/10/2014**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale	
STATO	105.389.106	107.106.652	-1.717.546	*
REGIONE	108.276.155	23.297.513	84.978.642	
UE	645.165.911	675.496.817	-30.330.906	*
AIUTI DI STATO	15.924.841	15.900.000	24.841	

*il dato negativo deriva da storni registrati dopo il 31-12-2014 - Gestione 2015

IBACN

RENDICONTO 2016

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.690.166,56	420.614,94	1.189.109,28	3.202.703,82	2.692.256,05	37.452,30	1.662.104,75
INVESTIMENTI	4.618.953,00	980.072,09	824.933,46	2.745.643,86	2.435.015,26	8.399,55	1.127.162,51

RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	5.188.591,43	1.322.095,31	1.975.704,03	1.897.372,90	211.317,16	1.189.109,28
INVESTIMENTI	5.717.751,84	1.483.289,39	2.974.069,67	2.591.730,55	1.040.695,05	824.933,46

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.139.947,92	1.565.734,26	2.858.452,43	3.053.665,98	48.425,40	1.322.095,31
INVESTIMENTI	4.250.275,89	1.565.074,99	3.301.033,12	3.379.962,06	2.856,66	1.483.289,39

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2016	**61%**	**68%**
2015	**58%**	**38%**
2014	**69%**	**69%**

La riorganizzazione della struttura regionale

Il 18 giugno 2015 la Giunta ha presentato il nuovo progetto di riorganizzazione della struttura tecnica regionale i cui principi ispiratori sono partecipazione, semplificazione, trasparenza, ottimizzazione delle risorse.
Il nuovo modello prevede più integrazione tra le funzioni, più trasversalità delle competenze, più azioni di controllo. L'idea-base del progetto è superare le rigidità, la duplicazione delle funzioni e i deficit di coordinamento. Negli ultimi mesi sono state sviluppate alcune importanti fasi:

- Con la DGR n. 2189 del 21/12/2015, "*Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale*" si è proceduto a:
  - definire il modello generale del nuovo assetto organizzativo della macchina amministrativa della Giunta regionale, attivo dal 01/03/2016, con un dimezzamento delle direzioni generai (da 10 a 5) e un rafforzamento del Gabinetto del Presidente della Giunta, quale elemento di controllo, indirizzo strategico e programmazione "di scenario". La scelta di ridurre da 10 a 5 le Direzioni generali non è solo un tema che riguarda il risparmio economico, ma è il risultato di un'approfondita analisi. Accanto ad una Direzione generale di tipo trasversale, che garantisce il supporto alle funzioni generali, di tipo gestionale e organizzative si affiancano quattro Direzioni tematiche, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, l'economia della conoscenza e del lavoro, la cura dell'ambiente e del territorio, l'agricoltura.
  - prevedere la costituzione di una struttura per lo svolgimento delle funzioni di Avvocatura regionale, dotata di specifica autonomia professionale e di referenza diretta alla Presidenza della Giunta;
  - avviare il processo di riorganizzazione delle strutture organizzative di servizio.

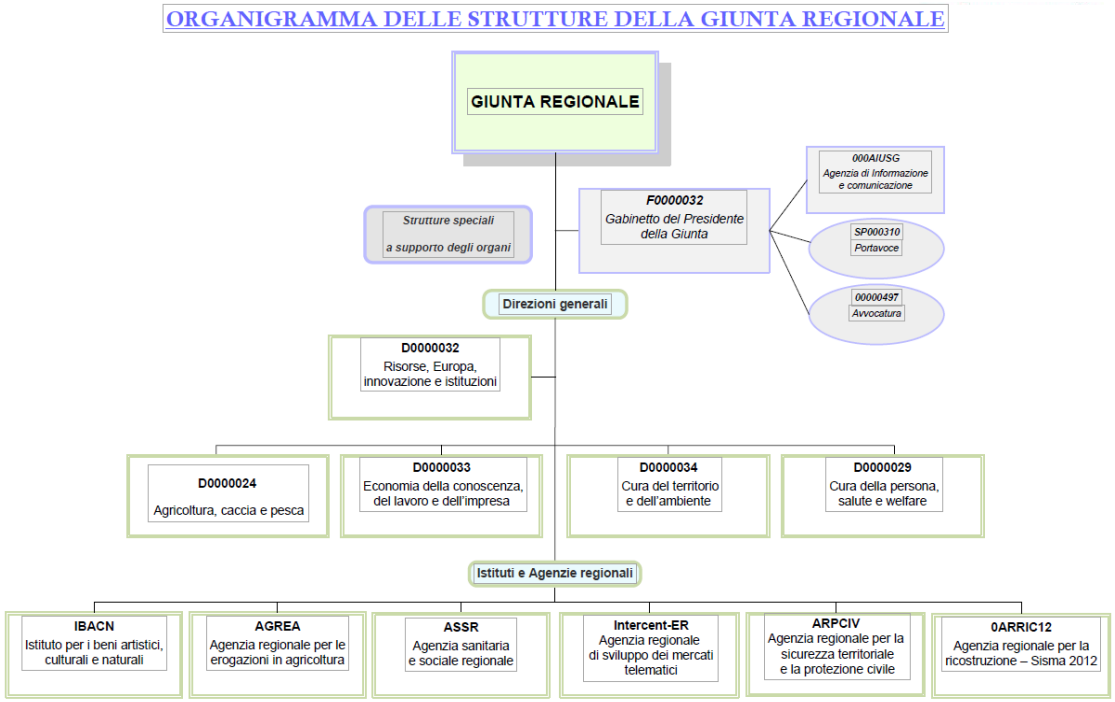
- La DGR n. 270 del 29/02/2016 "*Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015*" ha dato attuazione alla prima fase di riorganizzazione disponendo l'accorpamento e la ridenominazione delle nuove 5 Direzioni generali, l'aggregazione dei Servizi nelle nuove direzioni e l'istituzione, fino al 30/4/2016, di 3 Aree di coordinamento.

- Infine con l'adozione della DGR n. 622 del 28/04/2016 "*Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015*" è stato completato il riordino organizzativo avviato con DGR 2189/2015 disponendo, in particolare:
  - la riorganizzazione delle posizioni dirigenziali, con riduzione delle posizioni di Servizio da 97 a 86;
  - l'applicazione del principio della rotazione dei dirigenti, che ha interessato 48 posizioni, in applicazione delle norme sull'anticorruzione;
  - l'avvio di un nuovo sistema di valutazione del personale e della dirigenza nonché di graduazione delle posizioni dirigenziali.

Il nuovo modello organizzativo è quello di una *'struttura che connette'* persone, istituzioni, imprese e tecnologie. L'obiettivo è fare della Regione un Ente meno complicato, più facile da gestire e più diretto nel garantire servizi a cittadini ed imprese, meno costoso.

Le strutture tecniche della Giunta regionale si articolano in Strutture speciali, Direzioni generali, Istituti e Agenzie regionali.

- Organigramma della Giunta regionale al 31 maggio 2016



Le Strutture speciali, a supporto degli organi politici, sono il Servizio Affari della Presidenza e il Servizio riforme istituzionali, rapporti con la conferenza delle regioni e coordinamento della legislazione, le segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.

Il Gabinetto del Presidente svolge funzioni di supporto alla direzione e di coordinamento delle attività politico-amministrative della Giunta, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; cura i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e inter istituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di *governance* presidia le attività di comunicazione istituzionale. Nella struttura del Gabinetto sono incardinati l'Agenzia di Informazione e comunicazione, il Portavoce e l'Avvocatura e 4 servizi di cui 2 sono strutture speciali.
La struttura ordinaria della Giunta è articolata in 5 Direzioni generali, di cui 1 con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti la gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei sistemi informativi e della telematica e degli aspetti giuridico-legislativi, il coordinamento delle politiche europee e attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.
Nell'ambito delle Direzioni generali sono allocati i Servizi, strutture dirigenziali i cui titolari sono gerarchicamente e funzionalmente posti sotto il presidio del direttore generale. Complessivamente i Servizi operativi alla data del 31.05.2016 sono 66, dei quali 13 allocati presso la Direzione Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e 53 presso le Direzioni di *line*.

La struttura tecnica della Giunta si completa con 5 Agenzie regionali e un Istituto, come è possibile osservare dall'Organigramma sopra riportato. Presso le Agenzie e l'Istituto sono allocati altri 16 Servizi.

Complessivamente il numero dei Servizi ordinari risulta dunque pari a 84.

Oltre ai Servizi la struttura organizzativa regionale prevede altre posizioni dirigenziali, per lo svolgimento di attività tecnico-professionali e il presidio di particolari processi o procedimenti. Al 31.05.2016 sono istituite 62 posizioni di questo tipo.

Relazione sulla performance organizzativa

delle strutture della Giunta regionale

per l'anno 2016

Parte seconda

INDICE

Gli obiettivi prioritari derivanti dal DEFR: andamento delle variabili osservabili misurate 7
Area istituzionale 8
Servizi istituzionali, generali e di gestione 8
Informazione e comunicazione 8
Area istituzionale 9
Servizi istituzionali, generali e di gestione 9
Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile 9
Area istituzionale 10
Servizi istituzionali, generali e di gestione 10
Controlli sul sistema delle Partecipate regionali 10
Area istituzionale 12
Servizi istituzionali, generali e di gestione 12
Il ciclo del bilancio 12
Area istituzionale 14
Servizi istituzionali, generali e di gestione 14
Patto di Stabilità Interno e Territoriale 14
Area istituzionale 16
Servizi istituzionali, generali e di gestione 16
Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario regionale 16
Area istituzionale 17
Servizi istituzionali, generali e di gestione 17
Valorizzazione del patrimonio regionale 17
Area istituzionale 18
Servizi istituzionali, generali e di gestione 18
La Regione come Amministrazione trasparente 18
Area istituzionale 19
Servizi istituzionali, generali e di gestione 19
Revisione dei sistemi incentivanti del personale 19
Area istituzionale 20
Servizi istituzionali, generali e di gestione 20
Ridefinizione assetto organizzativo 20
Area istituzionale 21
Servizi istituzionali, generali e di gestione 21
Raccordo con l'Unione Europea 21
Area istituzionale 22
Servizi istituzionali, generali e di gestione 22
Relazioni europee ed internazionali 22
Area istituzionale 24
Servizi istituzionali, generali e di gestione 24
Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56/2014 24
Area istituzionale 26
Servizi istituzionali, generali e di gestione 26
Semplificazione amministrativa (LR 18/2011) 26
Area istituzionale 27
Servizi istituzionali, generali e di gestione 27
Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010) 27
Area istituzionale 28
Servizi istituzionali, generali e di gestione 28
Unioni e fusioni di comuni 28
Area economica 29
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali 29
Politiche europee allo sviluppo 29
Area economica 31
Turismo 31
Turismo 31
Area economica 32
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni 32
Montagna 32
Area economica 33
Sviluppo economico e competitività 33

Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo 33
Area economica 34
Sviluppo economico e competitività 34
Investimenti e credito 34
Area economica 35
Sviluppo economico e competitività 35
Commercio 35
Area economica 37
Sviluppo economico e competitività 37
Ricerca e innovazione 37
Area economica 38
Sviluppo economico e competitività 38
Banda ultralarga e diffusione dell'ICT 38
Area economica 39
Politiche per il lavoro e la formazione professionale 39
Lavoro e inclusione 39
Area economica 41
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 41
Rete Politecnica 41
Area economica 43
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 43
Lavoro e sviluppo 43
Area economica 45
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 45
Istruzione e Formazione Professionale (iefp) 45
Area economica 47
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 47
Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale 47
Area economica 48
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 48
Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure 48
Area economica 49
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 49
Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP, IGP e QC 49
Area economica 50
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 50
Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra 50
Area economica 51
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 51
Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali 51
Area economica 53
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 53
Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari 53
Area economica 55
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 55
Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo 55
Area economica 56
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 56
Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo 56
Area economica 57
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 57
Revisione della Governance del sistema organizzativo in materia di agricoltura, caccia e pesca in attuazione della LR 13/2015 57
Area economica 58
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 58
Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole 58
Area economica 59
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 59
Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri 59
Area economica 61
Energia e diversificazione delle fonti energetiche 61
Energia e Low Carbon Economy 61

Area economica 62
Ricostruzione 62
La ricostruzione nelle aree del sisma 62
Area Sanità e sociale 63
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 63
Politiche per la proiezione internazionale del Terzo Settore 63
Area Sanità e sociale 64
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 64
Infanzia e famiglia 64
Area Sanità e sociale 65
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 65
Minori, adolescenza e famiglia 65
Area Sanità e sociale 66
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 66
Inserimento lavorativo delle persone con disabilità 66
Area Sanità e sociale 67
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 67
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale 67
Area Sanità e sociale 68
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 68
Politiche per l'integrazione 68
Area Sanità e sociale 69
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 69
Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità 69
Area Sanità e sociale 70
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 70
Valorizzazione del Terzo settore 70
Area Sanità e sociale 71
Tutela della salute 71
Politiche di welfare 71
Area Sanità e sociale 73
Tutela della salute 73
Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari 73
Area Sanità e sociale 74
Tutela della salute 74
Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità 74
Area Sanità e sociale 75
Tutela della salute 75
Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) 75
Area Sanità e sociale 76
Tutela della salute 76
Dati aperti in Sanità 76
Area Sanità e sociale 77
Tutela della salute 77
Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale 77
Area Sanità e sociale 78
Tutela della salute 78
Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale 78
Area Sanità e sociale 80
Tutela della salute 80
Prevenzione e promozione della salute 80
Area Sanità e sociale 81
Tutela della salute 81
Riordino della rete ospedaliera 81
Area Sanità e sociale 82
Tutela della salute 82
Valorizzazione del capitale umano e professionale 82
Area Sanità e sociale 84
Tutela della salute 84
Gestione del patrimonio e delle attrezzature 84
Area Sanità e sociale 86

Tutela della salute 86
Piattaforme logistiche ed informatiche più forti 86
Area Sanità e sociale 88
Tutela della salute 88
Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario 88
Area Sanità e sociale 90
Tutela della salute 90
Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari 90
Area Sanità e sociale 91
Tutela della salute 91
Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie 91
Area Sanità e sociale 92
Tutela della salute 92
Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'assessorato alle Politiche per la salute e dell'agenzia Regionale sociale e sanitaria 92
Area culturale 93
Istruzione e diritto allo studio 93
Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica 93
Area culturale 94
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 94
Diritto allo studio universitario 94
Area culturale 96
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 96
Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo 96
Area culturale 97
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 97
Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale 97
Area culturale 98
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 98
Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva 98
Area culturale 99
Politiche giovanili, sport e tempo libero 99
Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo 99
Area culturale 100
Politiche giovanili, sport e tempo libero 100
Promozione pratica motoria e sportiva 100
Area culturale 101
Politiche giovanili, sport e tempo libero 101
Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile 101
Area territoriale 102
Ordine pubblico e sicurezza 102
Polizia locale 102
Area territoriale 103
Ordine pubblico e sicurezza 103
Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 3/2011) 103
Area territoriale 104
Ordine pubblico e sicurezza 104
Area Sicurezza urbana (LR 24/2003) 104
Area territoriale 105
Assetto del territorio ed edilizia abitativa 105
Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri 105
Area territoriale 106
Assetto del territorio ed edilizia abitativa 106
Programmazione territoriale 106
Area territoriale 109
Assetto del territorio ed edilizia abitativa 109
Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp) 109
Area territoriale 111
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 111
Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive 111
Area territoriale 113
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 113

Parchi, aree protette e piano forestazione 113
Area territoriale 114
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 114
Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile 114
Area territoriale 115
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 115
Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali 115
Area territoriale 116
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 116
Semplificazione e sburocratizzazione 116
Area territoriale 117
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 117
Strategia di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna 117
Area territoriale 118
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 118
Qualità dell’acqua e sicurezza idraulica 118
Area territoriale 119
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 119
Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento 119
Area territoriale 120
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 120
Macro Regione Adriatico-Ionica 120
Area territoriale 121
Trasporti e diritto alla mobilità 121
Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario 121
Area territoriale 123
Trasporti e diritto alla mobilità 123
Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile 123
Area territoriale 124
Trasporti e diritto alla mobilità 124
Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l’integrazione modale e tariffaria, l’infomobilità 124
Area territoriale 125
Trasporti e diritto alla mobilità 125
Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna 125
Area territoriale 126
Trasporti e diritto alla mobilità 126
Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci 126
Area territoriale 127
Trasporti e diritto alla mobilità 127
Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali 127
Area territoriale 130
Trasporti e diritto alla mobilità 130
Definire e approvare il PRIT 2025 130
Area territoriale 131
Soccorso civile 131
Protezione civile 131
Area territoriale 132
Reti e altri servizi di pubblica utilità 132
Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna 132

Gli obiettivi prioritari derivanti dal DEFR: andamento delle variabili osservabili misurate

Si riporta nel seguito l'articolazione delle Aree di intervento del DEFR in Obiettivi strategici. Il Piano della performance 2016 ha ripreso l'alberatura degli obiettivi del DEFR 2016, inserendo tra il livello dell'Area Strategica e quello di Obiettivo strategico un livello di raccordo intermedio che fa riferimento al livello di "Programma" del Dlgs 118.
Per ciascun Obiettivo strategico sono indicate alcune variabili rilevanti, assieme a un commento e a indicazioni di contesto che ne facilitano la lettura.
Nelle pagine che seguono, per ciascuno obiettivo prioritario si procederà a rendicontare il raggiungimento dei risultati attesi nel 2016 indicati nel DEFR.

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Informazione e comunicazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Informazione e comunicazione: dare impulso al tema dell'attrattività del sistema economico emiliano-romagnolo	Nel corso dell'anno vi è stata la prima applicazione di quanto previsto dalla L.R. 14/2014.	Delle aziende coinvolte e degli investimenti realizzati in Emilia Romagna, è stato dato ampio risalto, attraverso conferenze stampa, comunicati, videocomunicati, web e social media.
Informazione e comunicazione: dare impulso al tema dell'internazionalizzazione del sistema delle imprese	Eseguite, oltre alle attività correnti, anche le attività informative.	. Si è prestata attenzione alle attività di informazione relative all'expo intermedio previsto ad Astana, in Kazakistan. Inoltre, utilizzando diversi strumenti, è stata garantita copertura informativa in relazione alle missioni all'estero del presidente e di alcuni assessori (Usa, Iran, Sudafrica, Turchia), attività di carattere relazionale ma soprattutto funzionali alle attività di internazionalizzazione del sistema delle imprese emiliano-romagnole. Attività di internazionalizzazione che viene veicolata ai media, soprattutto in occasione di iniziative fieristiche o visite con finalità economiche di delegazioni internazionali (Cina, Germania, Sud Africa), ma anche nel corso di workshop tematici.

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Predisposizione e approvazione da parte della Giunta del nuovo Regolamento di contabilità	Delibera di Giunta regionale n. 104 del 1° febbraio 2016 Circolare protocollo n. 4761 del 14/03/2016	Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, è stato emanato il Decreto legislativo 118 del 2011. La materia contabile non è, pertanto, nella disponibilità legislativa delle regioni, alle quali è riservata la facoltà di emanare regolamenti contabili meramente applicativi del decreto legislativo n. 118/2011. Allo scopo di regolamentare le modalità tecnico-operative con le quali, alla luce del mutato quadro normativo, possono essere effettuate le variazioni del bilancio di previsione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio gestionale, la delibera di Giunta regionale n. 104 del 1° febbraio 2016 ha dettato le disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al bilancio di previsione. Come previsto dalla delibera citata, la circolare protocollo n. 4761 del 14/03/2016 ha dettato le modalità amministrativo contabili per le variazioni al bilancio.
Revisione del quadro normativo inerente l'articolazione delle responsabilità e processi organizzativi	Nel corso del 2016 è stata prodotta, con il coordinamento del Gabinetto di Presidenza, la bozza della proposta di delibera sul sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna, adottata successivamente nel corso del 2017.	I nuovi principi dell'armonizzazione contabile hanno influito soprattutto sulla predisposizione dell'articolo 7, relativo ai controlli contabili nell'ambito delle procedure di spesa e di entrata.
Introduzione e sviluppo della contabilità economico-patrimoniale	SI	Dal 1/01/2016 è stata introdotta la contabilità economico-patrimoniale, sulla base del generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.lgs. N. 118/2011 e il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. N. 118/2011. Il sistema informativo-contabile regionale, fin dal 2015, è stato implementato inserendo il piano dei conti finanziario, di cui all'allegato n. 6 (PF) previsto dall'articolo 4, comma 7-bis, del D.lgs. N. 118/2011, mentre dal gennaio 2016 sono state attivate le registrazioni sulla base del piano dei conti economico-patrimoniale sempre contenuto nell'allegato sopra indicato (CE e SP). A fine esercizio sono state effettuate le scritture di assestamento economico al fine di adeguare al principio di competenza economica i dati scaturenti dalla contabilità finanziaria. A seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, è stato quindi elaborato il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'allegato n. 6 al D.lgs. N. 118/2011. Come previsto dal punto "9.2 l'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata delle Regioni" del principio contabile applicato 4/3 al D.lgs. N. 118/2011, considerando che l'ordinamento contabile regionale non prevedeva l'adozione della contabilità economico patrimoniale e la regione Emilia-Romagna redigeva solo il Conto del Patrimonio, è stato necessario elaborare il primo Stato Patrimoniale di apertura sulla base della situazione rappresentata dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione, applicando direttamente i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione.

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Controlli sul sistema delle Partecipate regionali

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Definizione del processo di riordino	DGR 514 del 11/4/2016 Determinazione n. 10297 del 29/6/2016 DGR 2326 del 21/12/2016	Nell'anno 2016 la Regione Emilia-Romagna ha dato corso al percorso di semplificazione, riordino e razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie come prefigurato nella DGR 514 del 11/4/2016. In attuazione di tale provvedimento, con determinazione n. 10297 del 29/6/2016, è stato costituito il "Tavolo di coordinamento per il riordino delle società partecipate dalla Regione Emilia-Romagna". La Regione Emilia-Romagna ha successivamente posto in atto, come recepito nella DGR 2326 del 21/12/2016, le azioni in ordine al riordino delle partecipazioni di seguito elencate. In particolar modo delle fusioni, previste nella DGR 514/2016, tra Aster/Ervet e Cup2000/Lepida. Fusioni finalizzate ad aggregare tra loro in due nuovi soggetti quattro società in house providing (Aster S.c. P.A. e Ervet S.p.a., Cup2000 S.c.p.a. È Lepida S.p.a.) Dismissione di quote societarie nelle società non in house providing (CAL – Centro Agro-Alimentare e Logistica di Parma S.r.l. Cons., Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a., Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a., Piacenza Expo S.p.a., Terme di Castrocaro S.p.a., Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.). Approvazione di uno studio di fattibilità (inserito nella DGR 2326/2016) sul processo di aggregazione organizzativo-gestionale delle funzioni trasversali di sei società in house providing (Apt, Aster, Cup2000, Ervet, Fer, Lepida) con un risparmio preventivato di 7.720.000 euro su un orizzonte temporale di 10 anni e stimati in misura prudenziale sulla base delle informazioni disponibili. Https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ricerche/servlet/adapterhttp?Action_name=ACTIONRICERCAATTI&operation=leggi&id_atto=170186 Https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ricerche/servlet/adapterhttp?Action_name=ACTIONRICERCAATTI&operation=leggi&id_atto=177694 Https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ricerche/servlet/adapterhttp?Action_name=ACTIONRICERCAATTI&operation=leggi&id_atto=192699
Definizione e approvazione da parte della Giunta del modello di controllo sulle agenzie e gli enti strumentali	DGR 1015 del 28 giugno 2016 Il modello è stato applicato nel secondo semestre del 2016 e degli esiti è stata data opportuna informazione al presidente e all'assessore competente così come previsto dalla delibera citata. SIP – Sistema informativo partecipate Nel corso del 2016 è stato completato lo sviluppo del Sistema informativo sulle Partecipate, il sistema che consente di velocizzare e rendere affidabile e omogenea la raccolta dei dati per il monitoraggio e la vigilanza sul sistema delle partecipate. La definizione del modello di controllo sulle agenzie e le aziende regionali è stata rinviata al 2017 in coerenza con quanto definito dal DEFR 2017.	Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1015 del 28/6/2016 la Regione ha approvato il modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle proprie società in house. La delibera delinea sia il processo di controllo, con la definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali, sia i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza.
Espletamento di tutte le procedure e gli adempimenti informativi nei confronti dei diversi organi di controllo	Nel corso del 2016 sono state espletate tutte le procedure informative nei confronti degli organi di controllo, in primo luogo la Corte dei Conti, il Collegio dei Revisori nonché il Ministero dell'Economia e Finanze e Guardia di finanza nel rispetto dei tempi previsti	

Predisposizione del materiale informativo e degli approfondimenti a supporto dei decisori politici in merito ai previsti percorsi riorganizzativi delle partecipate	E' stata sviluppata una relazione, indirizzata agli organi politici, sul sistema generale della partecipazioni che partendo dagli obiettivi strategici assegnati a ciascun ente e società partecipata evidenzia i rapporti finanziari con la RER, i principali indicatori di bilancio nonché qualunque altro elemento informativo utile a supportare i processi decisionali. Nel corso dell'anno, inoltre, è stato prodotto il materiale informativo richiesto in risposta a specifiche esigenze informative espresse dall'amministrazione o da altri soggetti istituzionali	

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Il ciclo del bilancio

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione del bilancio 2017-2019, delle variazioni di bilancio e dell'assestamento di bilancio 2016, nonché del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015	Legge Regionale 23 dicembre 2016, N. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)” Legge Regionale 23 dicembre 2016, N. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019"; Deliberazione della Giunta regionale del 21 dicembre 2016, n. 2338 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019” pubblicata sul B.U.R.E-R. N.387 del 27.12.2016. Legge regionale 9 maggio 2016, n. 8 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018; Legge regionale 29 luglio 2016, n.14 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018”; Legge regionale 25 novembre 2016, n.21 “Misure urgenti per la definizione di procedimenti riguardanti l’esercizio finanziario 2016”. Legge Regionale del 28 luglio 2016, nr. 12 "RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015" DGR 280/2016 “Risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2015 - aggiornamento degli allegati 7 e 14 del bilancio di previsione 2016-2018 (legge regionale 29 dicembre 2015, n. 24)”; DGR 454/2016 “Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 e adempimenti conseguenti”; Deliberazione per il riaccertamento dei residui attivi e passivi n. 441 del 29/03/2016. Determinazione per l’approvazione del Conto del Tesoriere del 13/04/2016 n. 5842	I termini previsti per legge o definiti dall'organo politico sono stati rispettati.
Riorganizzazione delle procedure e degli strumenti per un proficuo e collaborativo rapporto con gli Organi di controlli (Collegio dei revisori e Corte dei Conti)	L’attività di supporto al Collegio dei revisori, alla Corte dei conti e nei confronti delle altre istituzioni di controllo è stata sviluppata per garantire la più efficiente circolazione delle informazioni verso /da le strutture della Giunta e per l’organizzazione delle procedure di verifica.	
Riorganizzazione ed implementazione dei servizi dei tributi ed attuazione della convenzione con l'agenzia delle entrate per il contrasto all'evasione fiscale	Ai fini della riorganizzazione e potenziamento dei servizi tributari, È stata predisposta e coordinata una rete di assistenza costante a soggetti pubblici e privati tenuti all’assolvimento dell’obbligo tributario tramite sportelli dedicati e con assistenza diretta, anche tramite l’utilizzo delle tecnologie informatiche e delle nuove forme di relazione: sito web e posta elettronica semplice e certificata; È stata assicurata la costante pubblicazione sul portale regionale delle novità fiscali e di ogni informazione in materia tributaria; Sono stati attuati interventi di semplificazione amministrativa, finalizzati al miglioramento della qualità delle attività rivolte ai contribuenti, tramite l’utilizzo di banche dati e accesso diretto al portale regionale dei tributi; È stato portato a compimento l’efficientamento delle procedure informatizzate tramite la generazione di atti dematerializzati e attivate le azioni per portare a compimento l’acceso al portale pagopa; Ai fini della cooperazione nel controllo dell’evasione fiscale È stata data piena attuazione alle seguenti Convenzioni: Con l’Agenzia Entrate, per l’affidamento dei servizi in materia di IRAP e di addizionale regionale all’IRPEF e con l’Automobil Club d’Italia, per l’affidamento dei servizi legati all’implementazione e alla riconciliazione dei flussi di informazioni provenienti da Sogei e dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – dipartimento della Motorizzazione civile sulla banca dati regionale della tassa automobilistica regionale; Ha rinnovato la Convenzione con la Motorizzazione civile per assicurare l’assistenza al contribuente soggetto all’obbligo tributario del pagamento della tassa automobilistica sulla base dei dati tecnici del veicolo di proprietà; Ha rinnovato Convenzione SIATEL per la gestione degli accessi all’anagrafe Tributaria dell’agenzia delle Entrate da parte dell’ente; Sono state gestite le Convenzioni con le Università per la riscossione della Tassa per il diritto allo studio. In attuazione della normativa entrata in vigore nel 2015 (ex D.lgs. 156/2015, riforma del contenzioso tributario) si è proceduto a rispondere a n. 56 reclami, tra cui 12 di accoglimento con conseguente risoluzione in via stragiudiziale della controversia e 6 di parziale accoglimento.	Http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/normativa/tributi (link di accesso alla normativa relativa ai tributi: nella parte relativa all’addizionale regionale all’IRPEF è riportata la documentazione attinente la Convenzione con Agenzia delle Entrate 2016-2019)

Valutazione ed analisi dei tempi di pagamento 2016 e definizione delle azioni di miglioramento Implementazione del Controllo di gestione per la verifica dei costi di funzionamento della macchina regionale, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli stessi	Si è provveduto, nel corso del 2016, ad operare la necessaria azione di monitoraggio, valutazione ed analisi dei tempi di pagamento dell'ente. L'indicatore di tempestività annuale e quelli trimestrali sono stati regolarmente pubblicati nei tempi obbligati per legge nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ente. Nel corso del 2016 è stato sviluppato il report per il controllo di gestione riferito all'anno 2015 che analizza i costi di funzionamento riferiti alle singole strutture della giunta regionale. Per offrire elementi informativi di supporto ai processi decisionali è stata sviluppata inoltre un'analisi prospettica dei costi al 2016. E' stato inoltre sviluppato un progetto pilota per accompagnare il processo di costituzione e funzionalizzazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, anche con analisi comparative in logica di benchmarking.	Http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-annuale-di-tempestivita-dei-pagamenti-2016

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Patto di Stabilità Interno e Territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Presidio degli equilibri di bilancio ed assegnazione dei budget di spesa agli assessorati al fine di rispettare i vincoli complessivi	Gli obiettivi del rispetto del nuovo pareggio di bilancio derivanti dalla Legge 243/2012 sono stati rispettati e le relative certificazioni sono state trasmesse nei tempi previsti dalla normativa ed acquisite dal sistema informativo del MEF senza segnalazione di errore.	La normativa nazionale relativa all'equilibrio di bilancio è stata costantemente seguita ed analizzata nella sua evoluzione per valutarne le conseguenze sulla gestione del bilancio e per un'applicazione il più possibile corretta del principio dell'equilibrio di bilancio. Sono stati creati appositi strumenti per la gestione ed il monitoraggio dei vincoli e degli adempimenti derivanti dall'applicazione dell'equilibrio di bilancio. A cadenze regolari sono stati prodotti report specifici per monitorare il rispetto del pareggio di bilancio utili per orientare le decisioni di spesa dei servizi assegnatari di budget. Tramite il sistema web appositamente previsto dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono stati trasmessi i monitoraggi periodici e la certificazione di verifica finale.
Definizione di modalità, strumenti e raccordi per l'esercizio della funzione di coordinamento della finanza locale, con particolare riferimento ai vincoli per il ricorso all'indebitamento	In accordo con gli enti locali e la Conferenza delle Autonomie Locali sono stati adottati criteri di riparto per l'attribuzione di spazi utili al rispetto del pareggio di bilancio e finalizzati a spesa di investimento.	Periodiche riunioni del comitato tecnico per il pareggio di bilancio, seguite da incontri divulgativi per i rappresentanti tecnici degli enti locali hanno permesso di dare la massima diffusione alle iniziative della Regione. Sono stati assegnati spazi utili al pareggio di bilancio pari al 100% delle richieste, per un importo complessivo di 83,8 milioni di euro. Tutti gli spazi sono andati in favore di nuova spesa di investimento di enti locali, con priorità alle richieste dei piccoli comuni, dei comuni sorti a seguito di fusione e ad eventuali richieste "emergenziali".

6
Area istituzionale
Servizi istituzionali, generali e di gestione
Razionalizzazione della spesa per beni e servizi dell'ente Regione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Revisione della DGR 2416/2008	Relativamente all'acquisizione di beni e servizi nel 2016 è stato avviato il percorso di revisione della DGR 2416/2008.	A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (D.lgs. N. 50/2016) senza alcun periodo di vacatio legis, ossia con l'assenza di un adeguato periodo di metabolizzazione del nuovo testo da parte degli operatori e il rimando ad una soft law (provvedimenti attuativi ancora da emanarsi, linee guida ANAC, ecc.), il percorso di revisione della DGR 2416/2008 è stato frenato. Ad un anno di distanza è stato emanato il D.lgs. N. 56/2017, decreto integrativo e correttivo del D. Lgs. 50/2016, entrato in vigore il 20 maggio 2017, a seguito del quale anche la soft law dovrà essere rivista. Il percorso di revisione della DGR 2416/2008 relativo alla sola acquisizione di beni e servizi proseguirà anche nel 2017 coinvolgendo le Direzioni regionali al fine di individuare anche procedure il più possibile standardizzate all'interno dell'amministrazione e coerenti con le misure di riduzione del rischio di corruzione previste dal Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza regionale. Il monitoraggio delle attività di approvvigionamento e contrattuali a supporto della DGREII è reperibile sulle pagine di "Amministrazione trasparente" al seguente link: Http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/garecontratti.aspx Da cui è possibile evincere che nel 2016 sono stati conclusi circa 250 contratti pubblici per oltre 44 milioni di euro. La spesa sostenuta nel 2016 tiene conto della riorganizzazione dell'ente a seguito della quale sono state accorpate le direzioni trasversali nell'unica DGREII comprendendo pertanto anche la contrattualistica del servizio Patrimonio prima afferente alla Direzione risorse finanziarie. Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di riordino n. 13/2015 è stata avviata l'attività di approvvigionamento anche per le ex sedi provinciali. Inoltre, al fine di individuare ulteriori percorsi di razionalizzazione della spesa, è stata svolta un'attività di ricognizione sul sistema di approvvigionamento che la Regione effettua per le Agenzie regionali per quanto riguarda le spese di funzionamento; è stato prodotto un documento di analisi illustrato al Direttore. Tale attività proseguirà nel 2017.

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario regionale

<table>
<tr><th>Variabili osservabili misurate</th><th>Dato 2016</th><th>Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio</th></tr>
<tr><td>Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale pari almeno a 1,2 miliardi di euro</td><td>Euro 1.287.661.629,44</td><td>La spesa annua gestita tramite le iniziative della centrale regionale Intercent-ER è stato pari nel 2016 a 1.287.661.629,44 euro, in crescita di circa il 4% rispetto al dato del 2015.
La fonte è la Relazione Gestionale dell’agenzia Intercent-ER approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 426/2017</td></tr>
<tr><td>Almeno il 75% della spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato (regionale o di Area Vasta), di cui almeno il 42 % a livello regionale</td><td>La spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato, è stata pari all’80% della spesa per beni e servizi di cui il 43 % a livello regionale</td><td>Grazie agli interventi organizzativi adottati negli ultimi anni, il livello di aggregazione delle procedure di acquisto di beni e servizi del sistema sanitario regionale è in continua crescita, arrivando nel 2016 a circa l’80% della spesa complessiva, rispetto al 76% registrato nel 2015.
Anche il dato a livello regionale è cresciuto dal 42% del 2015 al 43% del 2016.
La fonte dei dati è l’analisi condotta in collaborazione fra la Direzione generale cura della persona, salute e welfare e l’Agenzia Intercent-ER (nota prot PG/2017/0294004 del 18/04/2017)</td></tr>
<tr><td>Utilizzo della piattaforma di e-procurement da parte di tutte le Aziende Sanitarie e degli Enti Regionali</td><td>Si</td><td>Tutte le Aziende Sanitarie hanno svolto nel 2016 almeno una procedura di gara utilizzando la piattaforma di e-procurement di Intercent-ER e in particolare:
<table>
<tr><th>AZIENDA SANITARIA</th><th>PROCEDURA DI GARA</th></tr>
<tr><td>AO DI REGGIO EMILIA</td><td>FORNITURA IN SERVICE DI SISTEMI DI INIEZIONE MEZZI DI CONTRASTO IN EMODINAMICA</td></tr>
<tr><td>AO DI MODENA</td><td>NOLEGGIO QUINQUENNALE SPECT-CT</td></tr>
<tr><td>AO DI PARMA</td><td>SERVICE DISSETTORI NEUROCHIRURGIA</td></tr>
<tr><td>AO DI FERRARA</td><td>SISTEMA PER AFERESI TERAPEUTICA</td></tr>
<tr><td>AUSL DELLA ROMAGNA</td><td>TOMOGRAFI</td></tr>
<tr><td>AUSL DI BOLOGNA (*)</td><td>FORNITURA, INSTALLAZIONE E POSA IN OPERA DI TC E UN ANGIOGRAFO</td></tr>
<tr><td>AUSL DI BOLOGNA (*)</td><td>MANUTENZIONE STERILIZZATRICI STERIS</td></tr>
<tr><td>AUSL DI BOLOGNA (*)</td><td>SPUGNA EMOSTATICA</td></tr>
<tr><td>AUSL DI FERRARA</td><td>RIPRODUZIONE ELIOGRAFICHE, FOTOSTATICHE, SCANNERIZZAZIONE DOCUMENTI, FORNITURA DI MATERIALE VARIO PER ELABORAZIONI GRAFICHE E CAD</td></tr>
<tr><td>AUSL DI MODENA</td><td>CARTUCCE PER SISTEMI D'ASPIRAZIONE</td></tr>
<tr><td>AUSL DI PARMA</td><td>SISTEMA TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATO</td></tr>
<tr><td>AUSL DI PIACENZA</td><td>TAVOLO TELECOMANDATO</td></tr>
<tr><td>AUSL DI REGGIO EMILIA</td><td>FORNITURA IN SERVICE DI TERMOMETRI TIMPANICI AD INFRAROSSI</td></tr>
</table>
(*) Le gare sono state svolte dal SAM per conto di AUSL e AO Bologna, AUSL Imola e IOR

La fonte è la piattaforma SATER di Intercent-ER</td></tr>
</table>

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Valorizzazione del patrimonio regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attuazione del Piano di razionalizzazione delle sedi regionali. Approvato ad Aprile 2014, prevede La riduzione delle spese di affitto attraverso la ridefinizione dei canoni alla scadenza contrattuale, la dismissione di sedi non essenziali, La razionalizzazione degli spazi, anche in sinergia con Agenzie regionali quale ARPA. Nell'arco di 3-4 anni è prevedibile un risparmio nell'ordine del 40%	In attuazione del Piano di razionalizzazione degli spazi, approvato nel 2014, nell'esercizio 2016 è proseguita la politica di razionalizzazione e contenimento della spesa attraverso la riduzione dei costi per locazioni passive di immobili ad uso istituzionale; è stato osservato il divieto di applicare, nei contratti di locazione passiva di immobili per finalità istituzionali, l'aggiornamento ISTAT. L'applicazione della normativa nazionale a partire dal 2014 ha consentito, a decorrere dal 1 luglio 2014, di modificare i contratti vigenti determinando nuove condizioni economiche con una riduzione della spesa pari a oltre 2,3 milioni di euro (circa il 16%)	
Progettazione e acquisizione dell'articolazione territoriale delle sedi a seguito del riordino delle Province e in applicazione della LR 13/2015	Nel 2016 è stato definito un primo Piano di Razionalizzazione delle sedi Territoriali ex Provinciali del personale afferente la funzione Agricoltura. Sono state prese in carico due sedi occupate dai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca (Viale Silvani e Ferrara) ed è stato riunificato il personale della funzione in una sede a Reggio Emilia. In particolare le ricompattazioni del personale degli ex Servizi Caccia e Pesca di Bologna e Reggio Emilia hanno consentito di evitare fin da subito la presa in carico di due sedi. Sono state fatte operazioni di ricompattazione del personale ex Provinciale con funzione di Protezione Civile sulle sedi già di proprietà della Regione - ex Servizi Territoriali di Bacino di Reggio Emilia, Forlì, Ravenna, Rimini e Modena. Questi progetti di logistica hanno consentito il mancato subentro in una locazione passiva consentendo il contenimento della spesa pubblica (Modena) e la riduzione di tre nuove sedi da prendere in carico (Reggio Emilia, Ravenna, Rimini) oltre che mantenere i costi di gestione inalterati e garantire un utilizzo degli spazi più intensivo.	
Conclusione delle procedure tecnico amministrative per l'affidamento dei lavori (aggiudicazione gara d'appalto) ed apertura dei cantieri del Tecnopolo di Bologna	Con DGR 443/2014 la Giunta ha definito il "Programma operativo per lo svolgimento di tutte le attività e procedure necessarie per avviare la realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna". La Regione Emilia-Romagna ha affidato, tra l'altro, alla società in house FBM spa, le attività relative alle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, attribuendo alla stessa società anche la funzione di stazione appaltante nella indizione e gestione delle gare per il lotto A e per il lotto B (DGR 896/2016). La procedura di aggiudicazione, da parte di FBM, non è stata conclusa nel 2016. Completamento della gara d'appalto con aggiudicazione. Causa ricorso, momentaneamente sospesa la firma del contratto e l'avvio dei lavori, rimandata ai primi mesi del 2017.	
Dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale. Individuazione di possibili percorsi di dismissione anche in rapporto con le nuove attività della Cassa Depositi e Prestiti pur in una situazione di mercato edilizio particolarmente complesso.	In attuazione dell'art. 58 della L.133/2008, con DGR 1671/2016 è stato approvato il nuovo Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della RER nell'ambito del quale sono stati individuati tutti i beni immobili di proprietà della Regione Emilia-Romagna attualmente insuscettibili di utilizzazione per propri fini istituzionali e pertanto non strategici, suddivisi rispettivamente per Province e Comuni.	

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Regione come Amministrazione trasparente

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Messa a regime del sistema di gestione Qualità per i principali processi inclusi nel Piano Triennale.	E' stato rinviato.	Il percorso di riorganizzazione, oltre all'avvicendamento di diversi Dirigenti nel ruolo di responsabili della trasparenza nel corso del 2016, ha condizionato le attività istruttorie già intraprese e generato ostacoli alla messa a regime del sistema qualità; in particolare, i due fattori citati, hanno impedito la certificazione della parte di coordinamento centrale della Trasparenza.

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Revisione dei sistemi incentivanti del personale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione dei sistemi di valutazione	È stato elaborato un nuovo sistema di programmazione, depositato all'attenzione del sindacato, grazie ad un confronto con altre realtà regionali, del settore pubblico e di simili aziende operanti nel mercato. Sono state poste le premesse per l'elaborazione del rispettivo sistema di valutazione, condividendone i pilastri con Direttori e Sindacati. È stata rinviata l'approvazione e quindi la sua applicazione.	

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Ridefinizione assetto organizzativo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Definizione della macrostruttura e della struttura dirigenziale	Delibera di Giunta n. 622/2016 Delibera di Giunta n. 1681/2016 Si è passati da 10 a 5 Direzioni generali; È stata attivata l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione - Sisma 2012; È diminuito il numero delle strutture e posizioni dirigenziali passando da 169 a 151; Si è proceduto a conferire i nuovi incarichi dirigenziali, attuando il principio della rotazione, anche in applicazione dei criteri di prevenzione della corruzione, che ha prodotto una modifica del 47% delle posizioni dirigenziali; Si è provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione / Responsabile della Trasparenza e dell'accesso Civico, il Responsabile della Sicurezza ex D.lgs. N. 196/2003 e il Responsabile dell'anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).	Priorità del 2016 è stata attuare il nuovo assetto organizzativo delineato a fine 2015 (DGR 2189/2015), volto a diminuire le macrostrutture e ridurre il numero dei dirigenti. Nel corso del primo semestre dell'anno si è completata la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale per quanto riguarda gli aspetti di macro organizzazione; Nel secondo semestre si è proceduto a progettare ed attivare una serie di interventi di cambiamento organizzativo i cui indirizzi di sviluppo sono stati definiti e chiariti (DGR 1681/2016) e riguardano: · La dirigenza regionale; · l'assetto delle posizioni organizzative; · I fabbisogni professionali per il personale del comparto; · Il sistema di programmazione e valutazione della performance organizzativa e individuale; · La definizione di una carta dei valori partecipata; · La formazione e sviluppo delle competenze delle risorse umane interne; · l'elaborazione di criteri legati alla parità tra i generi e alla conciliazione dei tempi nelle carriere interne; · social collaboration, all'accentuazione del carattere di network dell'organizzazione, e alla digital trasformation della cultura organizzativa; · il piano delle competenze strategiche dell'ente.

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Raccordo con l'Unione Europea

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Rafforzamento del posizionamento della Regione e del sistema regionale in ambito UE	Su tutte le politiche europee di interesse regionale: Raccordo con istituzioni, organi e agenzie dell'UE, in collaborazione con il livello nazionale e presidio delle politiche e relativi programmi UE d'interesse regionale, nell'ambito della programmazione europea. Ideazione e organizzazione di missioni ed iniziative pubbliche di rilievo europeo a sostegno delle strategie regionali. In particolare nei seguenti ambiti: Politica di coesione e Strategia di specializzazione intelligente, Piano Juncker, Strumenti finanziari; Politica industriale – Industry 4.0; Digitale; Ambiente e Clima; Macroregione Adriatico-Ionica; Turismo; Industrie culturali e creative – Rotte culturali; Educazione duale; Immigrazione e asilo; Agricoltura e sicurezza alimentare e qualità dei prodotti; Innovazione e ricerca. Organizzazione di missioni di vertici e rappresentanti UE sul territorio regionale, in particolare negli ambiti: politica industriale, ambiente e clima, agricoltura e sicurezza alimentare, politica regionale, strategia macroregionale Adriatico Ionica. Supporto all'ideazione e organizzazione di iniziative politiche e tecniche sul territorio regionale, con la partecipazione di rappresentanti UE: Agorada+ 2016 – "social innovation for territories"; Iniziative relative a EXPO, al World Food Research & Innovation Forum, agroalimentare; Consolidamento dei rapporti tra il sistema territoriale dell'Emilia-Romagna e le Istituzioni europee, in particolare attraverso la partecipazione ad iniziative promosse dalla istituzioni dell'UE (tra le altre european industry days, european maritime days, european days for cities and regions) Coordinamento/partecipazione a reti europee di regioni nei seguenti settori: politica industriale, ricerca e innovazione, immigrazione e asilo, Industrie Culturali e Creative, turismo, sanità, ambiente, ecc. Assunta nel 2016 la presidenza di Vanguard Initiative e della rete AREFLH (Associazione Regioni europee Frutti e legumi).	http://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles
Posizionamento in ambito UE dei progetti strategici regionali	Supporto a progettualità strategiche in ambito UE, in particolare: supporto all'implementazione della strategia macroregionale Adriatico Ionica; rilancio di EUROPASS, struttura di collegamento con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) con sede a Parma nell'ambito delle attività di innovazione e ricerca nell'agroalimentare; posizionamento del World Food Research and Innovation Forum quale strumento di dialogo tra attori mondiali nei settori della ricerca e della sicurezza alimentare promozione a livello UE del patto per il lavoro posizionamento dell'Agenda digitale regionale e big data	http://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles
Rafforzamento del presidio permanente a Bruxelles nell'ambito di Ricerca Sviluppo e innovazione, anche a sostegno allo sviluppo della Task Force ricerca	Monitoraggio della revisione di medio termine del Programma Horizon 2020 e della definizione dei working programme 2018-2020 Presidio del dibattito UE per la costituzione del Consiglio europeo per l'Innovazione Posizione regionale sulla politica industriale, strategie di specializzazione intelligente e politica di coesione post-2020 anche attraverso la Presidenza dell'Iniziativa Vanguard	http://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles
Sostegno a progettualità regionali europee e del sistema territoriale.	supporto alla preparazione/presentazione di proposte progettuali nell'ambito di programmi di cofinanziamento dell'UE (qualità dell'aria, industrie culturali e creative, education, crescita blu….) anche attraverso la diffusione di partner search.	http://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Relazioni europee ed internazionali

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale	Il draft del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale 2017-2019 è stato approvato nella riunione della Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale del 20/12/2016, successivamente adottato dalla Giunta regionale con DGR 228 del 24 02 2017, con parere favore della Commissione Bilancio e affari generali in data 04 04 2017, e approvato dall'assemblea legislativa con DAL n. 116 dell'11 04 2017.	
Aggiornamento del sistema di coordinamento in materia	Con Determina 11349 del 14/07/2016 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è stata costituita la Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale, che implementa un nuovo sistema di coordinamento in materia, prevedendo la partecipazione delle Direzioni regionali, delle Agenzie regionali ASTER, ERVET, APT servizi ed Er. Go e dell'assemblea legislativa. Nel periodo luglio-dicembre 2016 si sono svolte 5 riunioni della Cabina di regia e due Seminari interni sui temi della dimensione internazionale della Regione Emilia-Romagna.	
Gestione efficace di delegazioni e missioni istituzionali	Sono state gestite efficacemente le seguenti delegazioni e missioni istituzionali in ER, consolidando un sistema di reportistica per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle relazioni: 15/01/2016 Segretario di Stato di San Marino 12/01/2016 Delegazione Prefettura di Ibaraki 22/02/2016 Console di Germania 11/04/2016 Ambasciatore Americano 21/04/2016 Presidente della Regione Nouvelle Aquitaine 09/05/2016 Delegazione Wielkopolska 25/05/2016 Delegazione dell'lwv dell'assia 28/06/2016 Delegazione Presidente consiglio letteratura dell'assia 01/09/2016 Addetto economico dell'ambasciata di Germania 16/09/2016 Delegazione Presidente Kartmann dell'assia 23/09/2016 Ambasciatore della Russia 27/09/2016 Ambasciatore di Francia 26-10-2016 Vice Ministro del lavoro e sicurezza sociale Mozambico 15-11-2016 Console Generale del Sudafrica 15-11-2016 Sottosegretario all'Europa Weinmeister dell'assia 25-11-2016 Vice-Governatore del Guandong 29-11-2016 Console Generale del Giappone E si è contribuito alla organizzazione delle seguenti missioni istituzionali di sistema all'estero: Missione in Cina, nell'ambito della Missione del Ministro della sanità - gennaio 2016 Missione in Argentina – marzo 2016 Missione in Iran per il 1° summit Italia-Iran a Teheran – Forum Ambrosetti – maggio 2016 Missione a NY in occasione Settimana della cucina italiana nel mondo – novembre 2016 Missione in Sudafrica per la sigla dell'intesa di collaborazione con la Provincia del Gauteng – ottobre 2016 Missione in Iran nell'ambito del progetto "Medio Oriente 2: Focus Iran". - dicembre 2016	
Valorizzazione del patrimonio relazionale internazionale conseguente ad EXPO2015	A seguire dell'expo sono state particolarmente attivi gli scambi con le realtà del mondo che avevano visto una partecipazione ed un lavoro comune nell'ambito della Expo Milano 2015 ed in particolare il Canada, la Cina, il Vietnam, l'Argentina, il Land tedesco dell'assia, la regione dei Pays de la Loire, la Regione Polacca della Wielkopolska ed il Sudafrica. Con la regione della Wielkopolska e con la provincia del Gauteng in Sudafrica sono stati siglate nel corso del 2016 intese di collaborazione, mentre sono in corso di negoziazione nuove intese con la regione francese Nouvelle Aquitaine e lo Stato brasiliano del Paranà.	

Rinnovo dell'azione regionale a supporto delle azioni degli Enti locali anche alla luce della riforma istituzionale	Nel corso del 2016 è stato assunto in gestione diretta dalla RER il bando per le attività internazionali di cui all'art. 4 della L.R. 6/2004. Bando emanato con DGR 1180/2016 e con conseguente approvazione dei contributi con DGR 1892/2016. Sono stati cofinanziati 10 progetti di Enti locali ed Associazioni per un importo complessivo di 24.754,00€.	
Integrazione dei servizi regionali di informazione sulle opportunità europee ed internazionali	A seguito della riorganizzazione e dello spostamento della competenza della materia relazioni internazionali sotto il Gabinetto della Presidenza e del conseguente avvio dell'azione di coordinamento intersettoriale a far data dal luglio 2017, si è avviata in Cabina di regia l'attività di elaborazione condivisa del nuovo Documento di indirizzi in materia di attività internazionale 2017-2019 e del successivo Piano operativo triennale. Quest'ultimo prevede la convergenza sull'obiettivo 4.6. "Accrescere la comunicazione, formazione ed informazione su procedure, meccanismi e finanziamenti dell'UE" delle attività dei due Servizi regionali Delegazione presso la Ue e Coordinamento politiche comunitarie.	
Definizione di progettazioni strategiche da candidare a fondi nazionali ed internazionali	Presentato a UNDP il progetto "Support to welfare system" per lo svolgimento di un'azione di capacity building nei confronti dei Ministeri Affari sociali, Salute pubblica, Interno e della formazione ed alta formazione del Governo Libanese nell'ambito del Programma Lebanese Host Community support Program. Il progetto è stato approvato ed ha preso avvio il 1° marzo 2017.	
Avvio delle attività di competenza della giunta di supporto per la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo	Espresso il parere sul Piano triennale delle attività, approvate e diffuse a tutti i Comuni della Regione le nuove Direttive ai Comuni per raccolta e istruttoria richieste di liquidazione del concorso alle spese di viaggio e di trasporto delle masserizie, per il definitivo rientro proprio e dei propri familiari in un Comune dell'Emilia-Romagna, nonché per la traslazione in Emilia-Romagna di salme di emigrati o di loro familiari con DGR 1591/2016, avviate e concluse le procedure per il rimborso ai Comuni dei rimborsi anticipati.	

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56/2014

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sviluppo del processo di riordino istituzionale delineato dalla LR 13/2015 con il connesso trasferimento delle relative risorse umane e materiali, nonché con la parallela implementazione del quadro normativo regionale.	160 collaboratori in distacco alle Province e Città metropolitana; 9.013.603,44 euro di rimborso per polizia provinciale e per il personale che permane nelle sedi provinciali; 2 leggi regionali che hanno inciso sul quadro delle competenze	In applicazione alle disposizioni della Legge 13/2015, nell'ambito del personale trasferito, circa 160 collaboratori sono stati assegnati in distacco alle Province e Città metropolitana 31.1.2017 poiché impegnati su funzioni attribuite o confermate a tali Enti (Attività produttive Turismo Commercio, Formazione Istruzione Diritto allo studio e Sanità Politiche sociali). Nel merito con deliberazione di Giunta n. 2161/2016 è stata approvata la "Convenzione fra la Regione Emilia – Romagna, le Province e la Città metropolitana di Bologna per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del trasferimento di personale effettuato ai sensi della l.r. 13/2015" che disciplina anche l'utilizzo dei beni mobili e immobili e i criteri per i rimborsi spettanti alle Province e alla Città metropolitana. In base a tale disciplina è stata effettuata la quantificazione delle risorse economiche relativi alla polizia provinciale e alle spese per il personale che permane nelle sedi provinciali (artt. 20, 31 e 35 della convenzione), la cui somma complessiva, per l'anno 2016, ammonta a 9.013.603,44 euro. A tal fine è stata approvata la legge regionale n. 21 del 25.11.2016 recante "Misure urgenti per la definizione di procedimenti riguardanti l'esercizio finanziario 2016" e la relativa variazione al bilancio di previsione 2016-2018. Nel corso del 2016 sono intervenute modifiche normative che hanno inciso sul quadro delle competenze di seguito riportate determinando la necessità di rivedere l'impostazione dei distacchi, con decisioni formalizzate a gennaio 2017: La L.r. 4/2016 ha istituito le destinazioni turistiche che assumeranno sostanzialmente tutte le funzioni in materia di turismo prima in capo alle Province. La Città metropolitana invece assume direttamente le funzioni di destinazione turistica. La L.r. 25/2016 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017", ha previsto il rientro di alcune funzioni in capo a Province e Città metropolitana in materia di turismo, commercio e sanità e politiche sociali nella competenza regionale
	Stipula dell'intesa generale quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna per il riconoscimento di funzioni aggiuntive alla Città Metropolitana di Bologna. In questa prospettiva, nel corso del 2016 è stato sottoscritto un accordo attuativo dell'intesa generale quadro per lo Sviluppo economico e uno per la disciplina delle funzioni in agricoltura. Avvio delle Convenzioni quadro per la gestione associata di funzioni amministrative tra le Province della Romagna e tra le Province di Parma e Piacenza finalizzate all'avvio sperimentale dell'esercizio associato in area vasta (v. Art. 6, l.r. 13). Implementazione della nuova ARPAE e della nuova ARSTPC, a seguito dell'adozione degli atti di organizzazione in base ai quali le Agenzie – quali centri di competenza interistituzionale – svolgono le funzioni già di competenza regionale e provinciale in materia di ambiente, energia e sicurezza territoriale. Attivazione dell'agenzia regionale per il lavoro che raggruppa al suo interno le funzioni precedentemente svolte dalle strutture della Regione Emilia-Romagna e le funzioni già svolte dai "centri provinciali per l'impiego". Atti di organizzazione e gestione delle funzioni e del personale transitato, in particolare "Convenzione fra la Regione	

	Emilia Romagna, le Province e la Città metropolitana di Bologna per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del trasferimento di personale effettuato ai sensi della l.r. 13/2015" (DGR N. 2161/2016). Proseguimento del processo di riordino attraverso provvedimenti di attuazione legislativa, in particolare: L.r. N. 1/2016 in materia di fauna selvatica e attività venatoria; L.r. N. 2/2016 in materia di organizzazione dei servizi farmaceutici; L.r. N. 4/2016 (riforma della l.r. N. 7/1998) in materia di organizzazione turistica e di istituzione delle cc.dd. "destinazioni turistiche" (in particolare art. 12, l.r. N. 4/2016 da ultimo modificata dalla l.r. N. 25/2016); L.r. N. 7/2016 (bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018); L.r. N. 9/2016 ("Legge regionale comunitaria per il 2016") che interviene nelle discipline di settore in materia di energia (modifiche alla l.r. N. 26/2004) e in materia di pericoli di incidenti rilevanti (modifiche alla l.r. N. 26/2003), cui sono seguiti gli atti amministrativi correlati (utili anche a fini semplificazione); L.r. N. 11/2016 in materia di politiche sociali, per le giovani generazioni, e abitative; L.r. N. 17/2016 in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi; L.r. N. 19/2016 in materia di servizi educativi per la prima infanzia; Articolo 3, comma 1, legge regionale 25 novembre 2016, n. 21 (Misure urgenti per la definizione di procedimenti riguardanti l'esercizio finanziario 2016) con il quale si dà attuazione all'articolo 40 della l.r. 13/2015.nella). Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017);.in particolare: Art. 13 il quale reca ulteriori disposizioni per l'attuazione del Titolo II, Capo I, della legge regionale n. 13 del 2015 con particolare riferimento alle funzioni in materia di sicurezza territoriale e protezione civile in attuazione -nelle more della riforma della disciplina concernente l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile- dell'articolo art. 19 comma 5 il quale stabilisce che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la Regione cura in particolare la progettazione e realizzazione interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica. L'Agenzia rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore. Esercita altresì le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'articolo 30, comma 1, lettere c), f) e g). Art. 14 il quale reca disposizioni transitorie per gli effetti della pianificazione provinciale in materia ambientale nelle more del completamento del processo di riforma istituzionale avviato con la legge regionale n. 13 del 2015, Art. 23, il quale modifica l'articolo 45 della legge regionale n. 13 del 2015 relativo alle funzioni della Regione in materia di attività produttive, commercio e turismo aggiungendo un comma 3 bis relativo alle funzioni della Città metropolitana (funzioni di promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale). Art. 24 il quale reca modifiche all'articolo 47 della legge regionale n. 13 del 2015 relativo alle funzioni delle Province in materia di commercio e turismo; Art. 25, il quale reca modifiche all'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016 sulle aree vaste a finalità turistica di cui all'articolo 48 della legge regionale n. 13 del 2015: Vengono aggiunti 2 nuovi commi all'articolo 12 ai sensi dei quali una Provincia contermine alla Città metropolitana di Bologna può delegare alla Città metropolitana funzioni di cui alla presente legge, sulla base di un'apposita convenzione che le individua e ne regola i relativi rapporti.". Collaborazione con la dg competente per la definizione del progetto di legge di revisione della l.r. N. 20/2000 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" in coerenza con il processo di riordino istituzionale;	

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Per i profili che attengono alla prima fase di attuazione della LR 13/2015, fornire il supporto trasversale, attraverso l'utilizzo degli strumenti di analisi e valutazione permanente (a.v.p.) Di cui alla LR 18/2011, alle attività di ricognizione dei procedimenti amministrativi nelle materie oggetto di riordino finalizzata a garantire il regolare subentro nella titolarità degli stessi procedimenti da parte del soggetto titolare della funzione considerata, sulla base di quanto disposto dal titolo II della LR 13/2015. Risultato atteso: garantire lo svolgimento dei procedimenti nelle funzioni oggetto di riordino da parte delle strutture della regione a partire dalle date di decorrenza di esercizio delle funzioni che saranno fissate, ai sensi della LR 13/2015, con provvedimento della Giunta regionale.	Nel corso del 2016 sono stati mappati i procedimenti amministrativi legati alle funzioni trasferite in capo alla Regione e alle sue agenzie in forza della LR 13/2015 di riordino istituzionale. Gran parte di questi procedimenti sarà pubblicata on line nel 2017. La mappatura ha interessato tutti i settori di attività regionale, in particolare: Le nuove competenze acquisite dai Servizi territoriali Agricoltura Caccia e Pesca (STACP), subentrati alle province nell'esercizio di circa 50 tipologie procedimentali, esercitate da tutti e 9 gli STACP, per un totale di 450 procedimenti; Le nuove competenze dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC), subentrata alle province nel settore estrattivo, e ai Servizi tecnici di bacino, per circa 30 tipologie procedimentali mappate, 20 delle quali sono esercitate da tutti e 5 i servizi territoriali dell'agenzia, per un totale di 100 procedimenti. La condivisione dei dati e degli orientamenti applicativi con le strutture interessate si è tradotta in un primo supporto allo svolgimento dei procedimenti interessati secondo criteri uniformi. È stata avviata anche l'attività di analisi e valutazione permanente (a.v.p.) Di cui alla LR 18/2011.	
Per i profili che attengono alla successiva fase di attuazione della LR 13/2015, fornire il supporto necessario a semplificare le regole procedimentali relative alle funzioni amministrative oggetto di riordino attraverso la revisione delle normative regionali che insistono sulla disciplina delle procedure finalizzate all'esercizio delle funzioni amministrative da parte della regione e delle sue agenzie strumentali nonché degli altri enti del sistema territoriale.	In correlazione alle nuove attività mappate nel 2016 (in particolare nei due settori curati dai Servizi territoriali Agricoltura Caccia e Pesca e dall'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) sono stati approvati alcuni provvedimenti volti all'attuazione della LR 13/2015: LR 1/2016 per la modifica, in conformità alla LR 13/2015, delle norme regionali su fauna selvatica e attività venatoria (v. LR 8/1994); PDLR 3633/2016 per la riforma della LR 11/2012 (Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) in conformità alla LR 13/2015; LR 7/2016, art. 6, e LR 25/2016, art. 13, sull'organizzazione transitoria degli interventi di prevenzione e sicurezza del territorio da parte della Regione e dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile DGR 1107 dell'11 luglio 2016 per l'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con la DGR 2189/2015 concernente anche l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	
Rispetto delle tempistiche previste dall'agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017 e relative agli interventi di semplificazione in essa contemplati	Nel corso del 2016 sono proseguite le attività volte alla semplificazione amministrativa, previste dalla Agenda per la semplificazione 2015-2017. In particolare le attività si sono incentrate sulle seguenti azioni: Completamento della predisposizione dei Modelli unici semplificati in materia di commercio, attività assimilate e edilizia; Ricognizione dei procedimenti e specifiche indagini su SUAP e SUE per identificare le criticità da rimuovere e individuare le soluzioni di semplificazione Avvio delle attività condivise per l'attuazione della Conferenza di servizi attraverso la predisposizione delle linee guida, l'attivazione dell'helpdesk e della rete dei referenti regionali; Analisi sulla operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre i tempi e gli adempimenti Analisi volta alla semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari Pianificazione delle procedure edilizie on line	L'attuazione della Agenda nazionale per la semplificazione si realizza in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica e le amministrazioni regionali e locali coinvolte. Nel presente consuntivo sono richiamati i risultati ottenuti relativamente alle azioni per le quali la nostra amministrazione ha dato il proprio contributo. Rapporti di monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'agenda per la Semplificazione, in http://www.regione.emilia-romagna.it/semplificazione

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sostegno ai processi di partecipazione promossi dagli enti locali emiliano-romagnoli fino a completo utilizzo dei fondi regionali programmati per il 2016 sui capitoli di bilancio regionale a ciò dedicati	75 progetti presentati ai sensi del Bando regionale 2016 64 progetti certificati 23 progetti finanziati per un totale di 312.818,00 euro (capitoli 3871 e 3873).	D.G.R. n. 979/2016 Http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/ Http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia
Elaborazione della Relazione annuale e del Programma di attività della Giunta regionale da presentare all'assemblea legislativa in sede di Sessione annuale di partecipazione.	D.G.R. n. 684 del 16 maggio 2016 “Proposta all’assemblea legislativa del Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale 2016 contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna”	Http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia
Presentazione all'assemblea legislativa delle clausole di valutazione della LR 3/2010, volte ad evidenziare i risultati prodotti dalla normativa regionale ed i suoi impatti nel contesto locale.	Svolgimento indagini rivolte a cittadini, amministratori locali e operatori della partecipazione i cui risultati hanno consentito la predisposizione della relazione alla Clausola valutativa della l.r.3/2010 presentata dall’assessore competente alla Presidenza dell’assemblea Legislativa nel mese di novembre 2016	Http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Unioni e fusioni di comuni

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Unioni di comuni: aggiornamento del Programma di riordino territoriale ed implementazione di indicatori di efficacia ed efficienza delle gestioni associate da parte delle Unioni di Comuni	Aggiornamento del Programma di riordino territoriale approvato con D.G.R.n.276 del 29 febbraio 2016 “Modificazioni e integrazioni al Programma di riordino territoriale 2015-2017 (L.R.21/2012)”. Effettuato monitoraggio delle Unioni e delle gestioni associate previsto dal provvedimento sopra indicato (§7 commi 3 ter e 4 del PRT) attraverso la partecipazione delle Unioni alla fase sperimentale di applicazione del set di indicatori, proposti sotto forma di questionari da ANCI, integrati e validati dall’apposito Gruppo di lavoro tecnico misto e inseriti su apposita piattaforma telematica. Validazione dei questionari da parte del Gruppo di lavoro predetto. Analisi e report dei dati del monitoraggio effettuato per verificarne l’utilizzabilità ai fini dell’individuazione di indicatori di efficacia ed efficienza delle gestioni associate delle Unioni.	Http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale Http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/monitoraggio-delle-unioni/presentazione-degli-indicatori-di-valutazione Http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/report-ervet-anno-2016-unioni-di-comuni-e-funzioni-conferite
Fusioni di comuni: definizione dei nuovi criteri di incentivazione delle fusioni per l'anno 2016, alla luce dell'art.18 bis della LR 13/2015.	Elaborazione di proposte tecniche adottate con D.G.R. 379 del 22 marzo 2016 "Stralcio del Programma di riordino territoriale recante i criteri per quantificare i contributi alle nuove fusioni di comuni intraprese dall'anno 2016".	Http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/iter-per-la-fusione/contributi-regionali-e-statali
Fusioni di comuni: Valorizzazione dell'osservatorio regionale delle fusioni istituito con DGR 1446/2015, con il compito di monitorare gli effetti conseguenti ai processi di fusione in tutti i settori amministrativi di competenza regionale ed il concreto impatto sui cittadini, sugli enti pubblici e sulle imprese.	Organizzazione per il 13 aprile 2016 della sessione di lavoro dell'osservatorio con i rappresentanti dei 4 Comuni istituiti dal 1° gennaio 2016 (Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello, Montescudo – Monte Colombo), con l'obiettivo di effettuare una verifica intermedia sulla fase di avvio dei nuovi enti e per offrire supporto tecnico-giuridico per gli aspetti che richiedano di essere approfonditi e risolti. Creazione, all'interno del sito della Giunta sulle fusioni, della sezione dedicata All'osservatorio. Organizzazione per il 14 novembre 2016 della seduta in sessione plenaria Dell'osservatorio, nella quale è stata convenuta un’attività di verifica delle opportunità e delle criticità emerse nella concreta esperienza dei comuni nati da fusione. Tale attività è fondata su incontri presso i comuni istituiti mediante fusione e sulla compilazione di una scheda informativa, da parte dei comuni stessi, contenente informazioni e considerazioni su vari temi.	Http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/osservatorio-regionale-delle-fusioni/osservatorio-regionale-delle-fusioni-di-comuni Http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/osservatorio-regionale-delle-fusioni/incontri-dellosservatorio

Area economica

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali

Politiche europee allo sviluppo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Accompagnamento nella definizione delle strategie d'area nelle aree candidate alla Strategia Nazionale Aree Interne e avvio definizione Accordo di programma Quadro	Incontro con le 4 aree identificate del maggio 2016 per presentare il sistema di governance Regionale DGR 473/2016 per la definizione della priorità delle aree Incontri con il Dipartimento politica di coesione (Presidenza del Consiglio dei ministri) e Comitato Nazionale aree interne per il raccordo sui tempi di attuazione dello sviluppo delle strategie delle 4 aree interne	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei/temi/programmazione-integrata/strategia-aree-interne http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/
Consolidamento del quadro di programmazione con fondi di sviluppo e coesione (FSC) e regionali per lo sviluppo territoriale locale (pda)	Nel 2016 si è data continuità all'attività di monitoraggio e verifica di primo livello per gli interventi finanziati con il PAR FSC della precedente programmazione.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/programma-attuativo-regionale-del-fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione
Rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area Adriatico Ionica con un approccio strategico integrato tra le politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici	Partecipazione alle riunioni di avvio della Strategia Macroregionale Adriatico Ionica in qualità di Membri ufficiali del Governing Board della Strategia Europea Adriatico Ionica (unica Regione membro del Board in qualità di Autorità di Gestione del Programma ADRION) Coordinamento del contributo regionale ai lavori dei pilastri della Strategia Europea Adriatico Ionica. In particolare è stata curata la posizione del pilastro 3 Ambiente di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila del contesto regionale Negoziazione e predisposizione dell'accordo di Collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dell'Istruzione e dello Sport del Governo della Repubblica di Albania finalizzato allo sviluppo della ricerca scientifica ed all'incremento delle capacità tecniche e gestionali dei funzionari del Ministero dell'istruzione e dello sport albanese nel campo dell'euro-progettazione e della gestione dei fondi dell'UE. Partecipazione ai tavoli di lavoro della Commissione Inter Mediterranea (CIM) della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime e presentazione della candidatura (accettata) a componenti del Political Board della CIM	http://www.adriatic-ionian.eu/ http://cpmr.org/ http://www.medregions.com/
Avvio dell'attuazione del programma INTERREG ADRION e progettualità correlate con la Strategia Europea Adriatico-Ionica	Messa a punto e sottoscrizione dell'accordo di partenariato regione Emilia-Romagna – ERVET per la gestione dell'Assistenza Tecnica al Programma VB INTERREG ADRIATIC IONIAN (ADRION) Acquisizione dal programma INTERACT e messa a punto all'interno del Sistema Informativo regionale del Sistema informatico (eMS) di gestione del programma ADRION. Predisposizione dell'assetto amministrativo contabile finalizzato alla gestione economico finanziaria dei fondi europei (FESR ed IPA II) e nazionali di ADRION. Strutturazione in collaborazione con ERVET dell'asseto del Segretariato congiunto del Programma attraverso la predisposizione di bandi internazionali e relativi comitati di selezione Lancio del primo bando del Programma ADRION e gestione della fase di presentazione delle proposte progettuali. In questa fase sono state: registrati sul Sistema informativo di gestione del Programma 808 progetti di cui 378 hanno completato positivamente la presentazione. ricevute 1560 mail da tutti gli 8 paesi partner di programma (lingua di lavoro inglese) a cui è stata data risposta a 1507 (53 non sono state trattate perché assurde) ricevute 630 telefonate (lingua di lavoro inglese) esaminate 48 idee progettuali esaminate a cui è stata data risposta ai proponenti pubblicate 61 FAQ pubblicate sul sito ufficiale del Programma (http://www.adrioninterreg.eu) derivanti dai questi pervenuti via mail e telefono Assistenza al Capofila sloveno per la predisposizione del Progetto Strategico di supporto alla Strategia Europea Adriatico Ionica; valutazione della proposta progettuale pervenuta, sua presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma ADRION ed approvazione con condizioni del progetto. Promozione e facilitazione dei rapporti tra organi di gestione della strategia Regionale Adriatico Ionica e Comitato di sorveglianza del programma ADRION per una maggiore coerenza di quest'ultimo con gli obiettivi della strategia. Presentazione della candidatura dell'Autorità di Gestione ADRION per una ESPON Targeted analysis sulla tematica migrazioni/rifugiati. L'analisi è stata approvata ed i termini di riferimento per il lancio del bando dedicato agli Istituti di ricerca è stato approntato entro la fine del 2016	http://www.ervet.it/ http://www.adrioninterreg.eu/ http://www.adriatic-ionian.eu/ https://www.espon.eu/

Definizione di progettazioni strategiche da candidare a fondi nazionali (FSC o altri) e/o europei ed avvio primi progetti europei programmazione 2014-2020	Nel corso del 2016 si è dato avvio al percorso di programmazione delle risorse FSC per il periodo 2014-2020 come previsto dalla Legge di stabilità n. 190/2014. A livello centrale è stata formalmente costituita la Cabina di regia, composta, sia da referenti politici delle Amministrazioni centrali che regionali. Con successiva delibera cipe n.25/2016 sono state identificate le aree tematiche per l'allocazione delle risorse. A livello regionale la DG REII, che ha la competenza sulle risorse FSC, ha curato il coordinamento tra le diverse direzioni diretti ad identificare un programma di interventi coerenti con le strategie del Patto per il lavoro e del documento strategico regionale legato ai fondi SIE. Tale programma ha trovato poi identificazione nel Piano operativo delle infrastrutture, approvato con delibea cipe n.54/2016, quale primo ambito di riferimento per gli interventi finanziati con risorse FSC.	
Rafforzamento del posizionamento della Regione in Europa con particolare attenzione alle istituzioni europee e con le regioni partner	Raccordo con istituzioni, organi e agenzie dell'UE, in collaborazione con il livello nazionale e presidio delle politiche e relativi programmi UE d'interesse regionale, nell'ambito della programmazione europea. Rafforzamento della collaborazione con regioni europee presenti a Bruxelles e dei partenariati istituzionali già in essere, anche attraverso l'impegno nell'ambito delle reti di regioni europee. Raccordo con il governo italiano tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE, anche al fine di garantire la coerenza tra normativa regionale ed europea. Rafforzamento dei rapporti con il sistema Italia in ambito UE.	http://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles
Aggiornamento periodico del sistema di rilevazione dati sull'andamento della spesa e sull'attuazione che aggrega dati dei diversi programmi	Costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale per lo sviluppo di un prototipo finalizzato alla georeferenziazione degli interventi finanziati con i Fondi SIE 2014-20, estendibile anche in fase successiva a investimenti diretti per sostenere politiche pubbliche di sviluppo. Il sistema è basato sul protocollo Unico di Colloquio (PUC), elaborato dalla ragioneria Generale dello Stato (IGRUE).	Comunicazione alla Giunta regionale e presentazione del prototipo in data 16 gennaio 2017
Avvio delle valutazioni nell'ambito del Piano di valutazione unitario	Elaborazione del Piano Unitario delle valutazioni della Regione Emilia-Romagna, adottato con DGR 1225/2016. Successivamente è stato attivato lo Steering group per la valutazione. E' stato sviluppato il percorso di formazione previsto dal PRA inerente l'innalzamento della cultura della valutazione ad uso della programmazione delle politiche.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione/documenti/documenti-di-programmazione
Stesura di un primo report di valutazione sugli investimenti realizzati con fondi europei della programmazione 2013-2017 nell'area del sisma	Elaborazione del report di monitoraggio sull'utilizzo dei Fondi della programmazione 2007-13 a favore delle imprese e dei lavoratori nell'area del sisma Analisi dei temi riconducibili alla resilienza in collaborazione con l'Università di Ferrara (Indicatori di resilienza, indagine con interviste a un campione di imprese dell'area del sisma, report di restituzione delle analisi svolte)	Materiali disponibili su OneDrive: share nucleo/sisma
Monitoraggio quadrimestrale del Piano di rafforzamento amministrativo e attuazione delle misure di competenza	3 report di monitoraggio validati dal Comitato permanente per il coordinamento dei Fondi SIE previsto dalla DGR 32/2015 (Gennaio, Maggio, Settembre 2016). Incontri con la segreteria nazionale PRA (1 Aprile, 11 maggio 2016)	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione/allegati/docs-approvati/piano-di-rafforzamento-amministrativo

Area economica

Turismo

Turismo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Ridefinizione del sistema di promo-commercializzazione del turismo regionale	Obiettivo pienamente raggiunto con l'approvazione della L.R. n. 4/2016 con la quale è stato riformato il sistema dell'organizzazione turistica regionale e della promo-commercializzazione.	È stato iniziato il percorso di attuazione di tale legge con l'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 2175/2016 di individuazione dell'area vasta a finalità turistica della Città Metropolitana di Bologna e individuazione della funzione di Destinazione Turistica.
Sostegno all'innovazione delle aziende del settore	Emanato, con D.G.R. n. 1675 del 17/10/2016, il "Bando per il sostegno di progetti rivolti a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovativa delle imprese operanti nell'ambito turistico, commerciale e culturale/creativo". Le risorse destinate dal bando oggetto del presente provvedimento per il settore turismo (Misura A) ammontano a € 7.500.000,00.	Http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/progetti-per-lattrattivita-turistico-culturale
Internazionalizzazione del sistema turistico regionale	Bando per la concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese. Delibera di Giunta n. 623/2016. Contributi per € 2.600.000,00	Con questa misura di intervento, sono stati concessi contributi per la realizzazione di 68 progetti finalizzati allo sviluppo di azioni commerciali all'estero. Il contributo regionale ha reso possibile un investimento globale stimabile in euro 10.000.000,00. Http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2016
Programmazione degli interventi di valorizzazione delle risorse ambientali, culturali ed artistiche	Progetti finanziati con il bando POR FESR 2014-2020, Asse 5 per interventi di valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali: Interventi finanziati: n. 33 Importo interventi finanziati: € 63.348.012,80 Contributi concessi: € 30.307.316,07	Interventi finanziati con DD 18855/2016, in attuazione della DGR 2176/2015 e ss.mm. ii. (POR FESR 2014-2020_ Azioni 6.6.1 e 6.6.2) Http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/progetti-qualificazione-ambientale-culturale
Rimodulazione del sistema di informazione al turista	L.R. 4/2016, art. 12 "Destinazioni Turistiche", art. 6 "Programmi Turistici di Promozione Locale", art. 13 "Servizi di accoglienza e informazione turistica". Con queste nuove disposizioni la Regione ha approvato le regole per la riformulazione del sistema di informazione al turista.	Come previsto dall'art. 16 della L.R. 4/2016, nel 2016 è stato garantito il pieno funzionamento del sistema di informazione turistica. Con DGR n. 483/2016 sono stati assegnati € 3.100.000,00 per finanziare i PTPL delle Province il cui filone principale di spesa riguarda il sistema di informazione e accoglienza turistica.

Area economica

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Montagna

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione del nuovo Programma regionale per la montagna	L'approvazione del nuovo Programma regionale per la montagna sarà disposta nel corso del 2017	Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di confronto con i Settori regionali che gestiscono politiche e specifiche Misure d'intervento a favore della montagna; sono stati raccolti contributi che hanno permesso di aggiornare, completare e affinare la proposta per il nuovo programma. Inoltre è stata effettuata la Conferenza sulla Montagna svoltasi a Castel Novo ne Monti Http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/programma-per-la-montagna
Approvazione dei nuovi Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna	L'obiettivo dell'approvazione dei nuovi Accordi quadro per lo sviluppo della montagna è stato posticipato al 2017. Pur nelle more dell'approvazione dei nuovi Accordi-quadro, anche nel 2016 la Regione ha stanziato nel suo bilancio e ripartito tra le Unioni di Comuni montani risorse a titolo del Fondo regionale per la montagna, che hanno finanziato – con 6 milioni di euro – i Programmi annuali operativi (PAO) delle 22 Unioni di Comuni montani.	I nuovi Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna saranno strumenti attuativi del nuovo Programma regionale per la montagna e la loro predisposizione e approvazione è quindi temporalmente conseguente all'approvazione del Programma regionale per la montagna; in quanto tali non è stato possibile provvedere alla loro approvazione nel corso del 2016. Http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/programma-per-la-montagna

Area economica

Sviluppo economico e competitività

Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sostegno o coinvolgimento di 500 imprese con riferimento ai progetti di internazionalizzazione	24 progetti ammessi a contributo per un totale di ca 250 imprese beneficiarie sul bando attività 4.1 del PTAPI 2012-2015 "Progetti di promozione del sistema produttivo regionale" 165 imprese ammesse a contributo sul bando 3.4.1 POR FESR 2014-2020 riservato a imprese non esportatrici 291 imprese ammesse a contributo sul bando 4.2 del PTAPI 2012-2015 "partecipazione fieristica" 362 imprese aderenti a consorzi export beneficiari del bando attività 4.2 del PTAPI 2012-2015 riservato ai consorzi	Determina dirigenziali di concessione n. 4340/2016, n.5856/2016, n. 7766/2016, n. 11031/2016, n. 13761/2016, n. 13762/2016, n. 15187/2016, n. 16535/2016 Delibere di concessione n. 9908/2016; n. 11404/2016; n. 14099/2016; n. 15839/2016; n. 17553/2016; n. 19671/2016; n. 20383/2016; n. 21168/2016; n. 21166/2016 Determina dirigenziale di concessione n. 15491/2016, n. 16054/2016, 20176/2016 Determina di concessione n. 12442/2016
Realizzazione di 10 azioni di incoming e outcoming	MISSIONI OUTGOING Iran (luglio e dicembre 2016) Sudafrica (ottobre 2016) USA (novembre 2016) MISSIONI INCOMING Vietnam (30/05 e 29/06) Cina (25/05, 16/06, 01/07, 21/09, 22/11) Sudafrica (06/10) Mozambico (26/10) Albania (16/11)	

Area economica

Sviluppo economico e competitività

Investimenti e credito

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Apertura dei bandi per le imprese	D.G.R. n. 1675/2016 del 17/10/2016 "Bando per il sostegno di progetti rivolti a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovativa delle imprese operanti nell'ambito turistico, commerciale e culturale/creativo". Le risorse destinate al bando oggetto del presente provvedimento, sono pari a complessivi € 14.891.371,63	Http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/progetti-per-lattrattivita-turistico-culturale
Costituzione dei nuovi fondi rotativi e di garanzia per gli investimenti	Il Fondo multiscopo è stato costituito con DGR 791/2016 con una dotazione di risorse pubbliche di 47 milioni di euro ed avviata la procedura per l'individuazione del soggetto gestore del Fondo a seguito di procedura d'aggiudicazione Intercenter. Costituito il Fondo per il microcredito con DGR 1345/2016 con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro, espletata la procedura per individuazione del soggetto gestore e trasferiti i fondi - DGR n.20795/2016.	Http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/industria-artigianato-cooperazione-servizi/fondo-regionale-microcredito

Area economica

Sviluppo economico e competitività

Commercio

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sostegno all'innovazione delle aziende del settore	Approvato, con D.G.R. n. 1675 del 17/10/2016, il "Bando per il sostegno di progetti rivolti a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovativa delle imprese operanti nell'ambito turistico, commerciale e culturale/creativo" in attuazione del Por Fesr 2014-2020, Asse 3, azioni 3.3.2 e 3.3.4. Le risorse destinate dal bando oggetto del presente provvedimento per il settore commercio (Misura B) ammontano a € 4.500.000,00 Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.388/2000) finanziati con DGR 105/2017, in attuazione della DGR 1694/2016: Progetti finanziati: n. 2 Importo progetti: € 520.000,00 Contributi concessi: € 520.000,00 Programmi di attività di assistenza e consulenza al consumatore-utente (L.R. 45/90) finanziata con DGR 2087/2016, in attuazione della DGR 484/2016: Domande presentate e finanziate: n. 7 Spese sostenute: € 421.560,00 Contributi concessi: € 200.000,00 Contributi per investimenti ai soggetti del commercio equo e solidale (L.R. 26/09 - Art. 5, co. 1, lett. F) finanziati con DGR 1695/2016, in attuazione della DGR 624/2016: Progetti finanziati: n. 3 Importo progetti: € 33.797,45 Contributi concessi: € 13.518,99 Progetti per la promozione del COMES e realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale da parte di soggetti individuati dalla Regione (L.R. 26/09 - ART. 6) finanziati con DGR 2007/2016, in attuazione della DGR 624/2016: Progetti presentati e finanziati: n. 1 Soggetti partecipanti: n. 13 Importo progetti: € 120.000,00 Contributi concessi: € 120.000,00 Interventi di promozione dell'associazionismo e cooperazione creditizia (L.R. 41/97) finanziati con DGR 2240/2016, in attuazione della DGR 490/2014 e s.m.i.: Contributi destinati all'incremento fondi di garanzia settore commercio e servizi (Art. 6): € 2.000.000,00 Fondi destinati a contributi in conto interessi attualizzati settore commercio e servizi (Art. 7): € 650.000,00 Volume garanzie prestate al settore commercio e servizi al 31/12/2015: € 351.105.575,28	Il nuovo bando POR FESR è finalizzato alla promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio, tramite la riqualificazione innovativa delle imprese turistiche, commerciali e culturali e l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi. Nel 2016 sono inoltre state destinate nuove risorse all'incremento dei fondi di garanzia e al sostegno al credito agevolato delle imprese del settore commercio e servizi È stato inoltre promosso e sostenuto il commercio equo e solidale sia per progetti d'investimento che per la realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale. Al contempo sono stati sostenuti i programmi per fornire attività di assistenza e consulenza al consumatore-utente e i progetti delle loro associazioni Http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/progetti-per-lattrattivita-turistico-culturale Finanziamenti in corso — Commercio — E-R Imprese
Programmazione degli interventi di qualificazione e innovazione dei centri commerciali naturali	Progetti di valorizzazione di aree commerciali realizzati dagli Enti locali (L.R. 41/97) finanziati con DGR 2173/2016, in attuazione della DGR 1332/2016: Progetti finanziati: n. 28 Importo progetti: € 1.379.840,00 Contributi concessi: € 990.000,00 Progetti di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica (L.R. 41/97) finanziati con DGR 2173/2016, in attuazione della DGR 1332/2016: Progetti finanziati: n. 20 Importo progetti: € 906.437,40 Contributi concessi: € 300.000,00	Finanziamenti in corso — Commercio — E-R Imprese
Semplificazione dei procedimenti	La proposta di Progetto di Legge di modifica delle "Norme per la tutela dei consumatori ed utenti" (ex L.R. 45/1992), a seguito di concertazione con le Associazioni dei consumatori e utenti, è stata approvata dalla Giunta con delibera n.1935	La nuova proposta di legge, è stata effettuata con particolare riferimento ai requisiti per l'iscrizione nel registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti e

	del 21/09/2016.	all’introduzione di strumenti di rappresentanza delle associazioni nei confronti degli organismi pubblici e sostituirà la L.R. 45/1992

Area economica

Sviluppo economico e competitività

Ricerca e innovazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sostegno ai progetti di ricerca dei laboratori di ricerca	Completato il processo di valutazione dei progetti strategici di ricerca industriale (bando approvato con DGR. 774/2015). Approvati 47 progetti anche con il coinvolgimento di 178 imprese. Successivamente sono stati approvati ulteriori 7 progetti strategici riguardanti le applicazioni energetiche in un'ottica sostenibile	
Sostegno ai progetti di ricerca collaborativa e sviluppo delle imprese	Concluso il procedimento di valutazione del bando approvato con DGR 774/2015 (Azioni 1.1.1 e 1.1.4 del POR FESR 2014-2020). Sono stati finanziati 143 progetti per complessivi 40,3 milioni di contributo a sostegno di investimenti previsti pari a 101,5 milioni di euro	
Realizzazione della seconda edizione del World food research & innovation forum	La seconda edizione del World Food Research and Innovation Forum si svolta il 9-10 maggio 2016 a CIBUS 2016	Le iscrizioni al Forum sono state 579 provenienti da 37 paesi. Realizzato un sito web dedicato: Http://worldfoodforum.eu/

Area economica

Sviluppo economico e competitività

Banda ultralarga e diffusione dell'ICT

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avvio dei lavori per la realizzazione di un primo gruppo di laboratori	Approvati 10 progetti (DGR 1089/2016), selezionati dalle Autorità Urbane, individuate nei Comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Bologna in qualità di Organismi Intermedi, nell'ambito dell'azione 6.7.1., "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" Asse 6 del POR FESR Emilia Romagna 2014- 2020 e firmate le relative convenzioni per un contributo totale di 16.586.003 euro e per un volume di investimenti previsti di oltre 22 milioni di euro. Approvato inoltre con delibera di Giunta n. 1925/2016 il "Concept Paper sul "Laboratorio Aperto" e sulle relative modalità di gestione" che fornisce la concettualizzazione ed il quadro teorico di riferimento del "Laboratorio aperto", attraverso la cui realizzazione si attua l'Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)" dell'asse 6 Città attrattive e partecipate" del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020	L'Asse 6 Città attrattive e partecipate" del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 intende dare attuazione all'agenda urbana europea che riconosce alle città un ruolo centrale di snodo territoriale e prevede azioni di qualificazione del patrimonio culturale e lo sviluppo di tutti i fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città, attraverso l'uso delle nuove tecnologie Ict. Le Autorità urbane sono le nove città capoluogo, più Cesena, e sono responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile. Gli spazi per dare attuazione alle strategie e agli obiettivi dell'asse sono i "laboratori aperti". Si tratta di spazi attrezzati con soluzioni Ict avanzate in cui si sviluppano forme di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, terzo settore, università e mondo della ricerca e la pubblica amministrazione e, in generale, di tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione della società dell'informazione nell'ambito urbano. Città attrattive e partecipate – Asse 6 — Por Fesr — E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna
Affidamento dei lavori per la nuova piattaforma SUAPER	Lepidaspa, in data 10/08/2016 ha pubblicato la gara: "Nuova piattaforma inoltro e gestione pratiche - SUAPER" sul sistema CONSIP nell'ambito dell'accordo Quadro "Servizi Applicativi", con scadenza 9/09/2016. In data 6/10/2016 la gara è stata aggiudicata e, a seguire, sono state svolte le procedure amministrative previste per la stipula del contratto.	

Area economica

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Lavoro e inclusione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione delle misure attuative previste dalla LR 14/2015	Nel 2016 sono stati formati 850 operatori dei servizi territoriali del lavoro, del sociale e del socio-sanitario per l'accoglienza e la profilatura delle persone fragili e vulnerabili che devono essere presi in carico in modo integrato dalle equipe multidisciplinari insediate nei distretti socio-sanitari per la definizione di piani di intervento personalizzati. Risorse finanziarie stanziate per il 2016: 20.000.000,00 di Euro di risorse FSE costituiscono lo stanziamento, nella prima annualità, per il finanziamento delle misure di politica attiva del lavoro, sociali e socio-sanitarie per l'attuazione della L.R. 14/2015, ripartite tra gli ambiti distrettuali.	L'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con fragilità e vulnerabilità sociale perseguita legge regionale 30 luglio 2015, n.14 richiede la presa in carico e la costruzione di un programma personalizzato per affrontare in modo integrato le problematiche professionali, sociali e/o sanitarie. Gli operatori del lavoro, del sociale e del sanitario, afferenti rispettivamente a servizi regionali, comunali e di aziende USL, operano pertanto nell'ambito di un'equipe multiprofessionale – a livello di distretto socio-sanitario - che, a seguito della individuazione del profilo di fragilità della persona e della presa in carico unitario. Per la costituzione delle equipes multiprofessionali nei singoli distretti socio-sanitari, dovendo facilitare l'integrazione delle risorse umane e finanziarie, si è provveduto a rivisitare i perimetri di competenza amministrativa dei singoli centri per l'impiego della regione, sovrapponendoli territorialmente ai 38 distretti (DGR 1230/2016). Sono stati formati gli operatori addetti all'accoglienza e alla individuazione, tramite profiling, dei soggetti fragili e vulnerabili da prendere in carico con il contributo dell'equipe multiprofessionale. È stato definito l'indice di fragilità per la valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità delle persone che si rivolgono ai servizi del lavoro, sociali e socio-sanitari (DGR 191/2016), consentendo in tal modo di avere uno strumento trasparente e condiviso tra gli operatori dei servizi coinvolti. È stata definita la direttiva per l'insieme degli interventi che possono essere attivati dall'equipe multiprofessionale in modo integrato per garantire la presa in carico unitaria, afferenti alle aree delle politiche del lavoro, sociali e socio-sanitarie (DGR 1229/2016) Il programma degli interventi nei singoli distretti è reso disponibile a seguito degli accordi di programma e della definizione dei relativi piani integrati territoriali approvati con DGR 1803/2016
Istituzione della nuova Agenzia regionale per il Lavoro	L'Agenzia regionale per il Lavoro ha la funzione di garantire l'attuazione delle politiche del lavoro e l'operatività del sistema regionale dei servizi per il lavoro. In particolare assicura l'esercizio delle competenze dei Centri per l'impiego e il presidio territoriale delle politiche attive e passive del lavoro, attraverso la cooperazione tra le istituzioni territoriali e la collaborazione di soggetti pubblici e privati. Nel corso del 2016 circa 300.000 persone si sono rivolte ai 38 centri per l'impiego regionali, che con l'istituzione dell'al sono articolazioni territoriali della stessa. In queste strutture meno di 500 operatori hanno stipulato oltre 200 mila patti di servizio, svolgendo colloqui individuali per quasi 225 mila persone e rinviandone oltre 90 mila ad attività specialistiche e trattando oltre 20 mila offerte di lavoro. Sono stati realizzati 96mila colloqui di preselezione e segnalate 47mila persone alle 16mila aziende che si sono rivolte alla rete dei servizi per la ricerca di circa 21mila profili professionali. Dati finanziari Con DGR1860/2016 è stato assegnato un finanziamento di euro 2.520.000,00 da parte della Regione. Con DGR 2231/2016 sono state assegnate le risorse di cui al decreto direttoriale 180 del 20/06/2016, pari a Euro 5.745.140,50 relative al personale impiegato nei Servizi per l'Impiego assegnato temporaneamente alla stessa nell'anno 2016. Con DGR 2421/2016 sono state assegnate le risorse di cui al decreto direttoriale 368 del 17/11/2016 pari A Euro 8.207.343, relative al personale impiegato nei Servizi per l'Impiego assegnato temporaneamente alla stessa nell'anno 2016.	L'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL) è stata istituita con L.R. 30 luglio 2015 n.13 quale ente strumentale dotato di autonomia tecnico-operativa, amministrativo-contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. Nel corso del 2016 è stato garantito il presidio di tutte le attività finalizzate a garantire la piena operatività dell'agenzia, entrata in vigore dall'1/8/2016. In particolare è stata predisposta e sottoscritta la convenzione fra la Regione Emilia Romagna, l'Agenzia regionale per il Lavoro, la Città metropolitana di Bologna e le Province per la gestione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro, nonché per disciplinare l'assegnazione temporanea del personale all'al, sulla base dello schema approvato con delibera di giunta n. 1197/2016.Sono stati approvati inoltre lo statuto e i Regolamenti di organizzazione, di contabilità e dei contratti dell'al. È stato garantito il presidio delle attività di programmazione finanziaria e controllo della spesa. È stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019, nonché il Regolamento di contabilità. Tutti gli atti relativi all'attività dell'al sono scaricabili dal sito dell'agenzia al seguente link: Http://www.agenzialavoro.emr.it/agenzia

Approvazione dei criteri e delle modalità di accreditamento dei soggetti privati che opereranno nella Rete Attiva per il Lavoro	Criteri approvati con DGR 1959/2016. Al fine di dare attuazione ai criteri approvati con DGR 1959/2016 l'Agenzia regionale per il lavoro ha emanato l'avviso (Determine n. 134 dell'1/12/2016 e n. 145 del 7/12/2016) per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro da parte dei soggetti operanti sul territorio regionale	La Giunta regionale con propria delibera n. 1959/2016 ha approvato l'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro che dovranno essere erogati dai Servizi pubblici e privati, tenendo conto di una serie di prestazioni di competenza esclusiva dei Servizi pubblici ed ha altresì definito i criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro Le informazioni, la modulistica, la normativa sono accessibili nel portale Lavoro per te http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te/accreditamento-dei-soggetti-privati-ai-servizi-per-il-lavoro-della-regione-emilia-romagna Non si dispone di dati di monitoraggio relativi ai soggetti accreditati nel corso del 2016 in quanto il primo avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, da parte dei soggetti operanti sul territorio regionale, sulla base dei criteri approvati con DGR 1959/2016, è stato adottato con Determine n. 134 dell'1/12/2016 e n. 145 del 7/12/2016 del Direttore dell'agenzia regionale per il Lavoro, pertanto l' effettiva operatività del sistema ha preso avvio nel 2017. Il bando, sempre aperto, prevede che il primo elenco di soggetti accreditati sarà composto da soggetti che abbiano presentato domanda entro il 16 gennaio 2017. Successivamente l'elenco sarà integrato da quei soggetti che presentano domanda successivamente a tale data. I Soggetti accreditati andranno a far parte di una "Rete attiva del lavoro" composta da Servizi pubblici e privati accreditati, che opererà nel quadro di regole nazionali e regionali per garantire standard qualitativi ed aggiuntivi rispetto a quelli previsti dai livelli standard delle prestazioni.

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rete Politecnica

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Programmazione triennale della Rete Politecnica	DGR 686 del 16/05/2016 "Rete Politecnica. Approvazione del Piano Triennale Regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione". Allegato 1: Piano Triennale Regionale 2016 - 2018 Rete Politecnica Allegato 2: Piano di attuazione anno 2016 - Rete Politecnica Allegato 3: Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del Piano Triennale Regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 Allegato 4: Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica Superiore IFTS in attuazione del Piano Triennale Regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 Allegato 5: Invito a presentare percorsi di formazione superiore in attuazione del Piano Triennale Regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 Il Piano di attuazione anno 2016 è finanziato da risorse: comunitarie del Fondo sociale europeo, nazionali e regionali. Le risorse finanziarie complessive a valere sul Fondo Sociale Europeo sono pari a euro 10.000.000,00	La Rete Politecnica è il segmento dell'infrastruttura educativa e formativa regionale - delineata nel Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - che si pone in continuità con l'offerta di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale per permettere ai giovani di costruire percorsi formativi per il conseguimento di un livello di formazione terziaria non universitaria. L'offerta della Rete politecnica - programmata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso risorse comunitarie del Fondo sociale europeo, nazionali e regionali – è costituita da tre tipologie di percorsi: Percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS) Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) Percorsi di Formazione superiore La programmazione triennale della Rete Politecnica 2016-2018 si fonda sulla capacità di agire in continuità con quanto realizzato ma sapendo anche individuare nuove traiettorie di miglioramento e qualificazione, finalizzate a: Qualificare ulteriormente i singoli percorsi nelle logiche del modello duale; Rafforzare la continuità dei percorsi e l'organicità della programmazione dell'offerta complessiva; Qualificare la rete di città intelligenti, sostenibili e attrattive quale motore dello sviluppo territoriale e della competitività regionale; Sostenere la qualificazione dell'offerta formativa a partire dal rafforzamento dell'apertura interregionale delle relazioni con altre autonomie educative.
Approvazione di avvisi pubblici per il finanziamento dei percorsi formativi che costituiscono la rete politecnica	ITS - DGR 686/2016 Al. 3 Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del Piano Triennale Regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 N. Fondazioni: 7 N. Percorsi: 16 N. Partecipanti: 334 Risorse: euro 4.621.800,00 di cui 3.159.962,00 FSE Asse III; 1.395.038,00 risorse nazionali e 66.800,00 risorse private IFTS - DGR 686/2016 Al. 4 Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica Superiore IFTS in attuazione del Piano Triennale Regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 N. Percorsi: 40 N. Partecipanti: 802 Risorse: euro 4.828.618,00 FSE Asse III Formazione Superiore - DGR 686/2016 Al. 5 Invito a presentare percorsi di formazione superiore in attuazione del Piano Triennale Regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 N. Percorsi: 30 N. Partecipanti: 379 Risorse: euro 2.069.484,20 FSE Asse III	La programmazione 2016 ha permesso di rafforzare e qualificare l'offerta, di sperimentare percorsi innovativi capaci di intercettare nuovi e differenti fabbisogni formativi espressi da specifici sistemi d'impresa e di migliorare la coerenza, complementarietà e organicità Dell'offerta complessiva. ITS: 2016: http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-fondazioni-its-a-presentare-percorsi-biennali-piano-triennale-regionale-rete-politecnica 2014: n. Fondazioni: 7; n. Percorsi: 13; n. Partecipanti: 268, Risorse: 3.700.000,00 di cui euro 2.463.926,77 FSE Asse III e 1.236.073,23 risorse nazionali 2015: n. Fondazioni: 7; n. Percorsi: 14; n. Partecipanti: 290, Risorse: 3.920.000,00 di cui euro 2.519.938,68 FSE Asse III e 1.400.061,32 risorse nazionali IFTS: 2016: http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-a-presentare-percorsi-ifts-in-attuazione-piano-triennale-2016-2018-rete-politecnica 2014: n. Percorsi: 30; n. Partecipanti: 602; risorse FSE: euro 2.393.557,00 2015: n. Percorsi: 36; n. Partecipanti: 724; risorse FSE: euro 4.354.066,00 Formazione Superiore: 2016: http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-

		regionali/invito-a-presentare-percorsi-formazione-superiore-in-attuazione-piano-triennale-2016-2018-rete-politecnica 2014: n. Percorsi: 86; n. Partecipanti: 1.130; risorse FSE: euro 3.729.826,00

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Lavoro e sviluppo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avvio di una governance efficiente per il monitoraggio e la valutazione del Patto per il Lavoro	Il Comitato Interdirezionale è stato coinvolto per l'impostazione di un sistema informativo da applicare ai monitoraggi previsti nelle annualità successive. Dovrà essere rivisto nella sua composizione per adeguare i componenti al nuovo assetto organizzativo regionale. Il sito consente di recuperare tutti i materiali informativi e i testi dei patti per il lavoro realizzati a scala territoriale, nonché gli impegni dei soggetti firmatari.	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/patto-per-il-lavoro/a-che-punto-siamo
Avvio del monitoraggio del Patto per il Lavoro, che vedrà partecipi le parti firmatarie con riunioni almeno semestrali, con riferimento allo stato di avanzamento della spesa e delle azioni intraprese, attraverso la raccolta ed il presidio dei dati relativi a ciascuna linea strategica di intervento	Nel 2016 il Patto per il lavoro ha visto due momenti di confronto aperti ai firmatari: il 16 marzo e il 19 luglio. Nel primo incontro è stato fatto un approfondimento ai fini del monitoraggio degli indicatori socio-economici, focalizzati sui temi del lavoro e dei giovani. Nell'incontro di luglio, a seguito del monitoraggio dello stato di avanzamento di tutti gli interventi di investimento pubblico a sostegno delle politiche per il lavoro, è stato possibile presentare l'avanzamento delle realizzazioni fisiche e della spesa.	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/patto-per-il-lavoro/risorse/a-che-punto-siamo/16-03-2016-seminario-rivolto-i-firmatari-del-patto-per-il-lavoro http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/patto-per-il-lavoro/a-che-punto-siamo
In attuazione del Patto per il lavoro, definizione di un Protocollo di collaborazione tra Regione e soggetti competenti su ispezione e vigilanza sulle materie di lavoro di competenza regionale	Nell'ambito dei controlli sulla regolarità nell'utilizzo dei tirocini si è provveduto nel 2016 a richiedere all'INPS verifiche di secondo livello su 1.034 imprese. Per 7 di queste, che avevano fatto ricorso agli ammortizzatori sociali e nel contempo all'istituto formativo, si è poi provveduto a richiedere agli Ispettori Territoriali del Lavoro di effettuare controlli in loco. In relazione ai controlli sulla regolarità nell'utilizzo della cassa integrazione in deroga la collaborazione con gli Ispettorati territoriali del lavoro ha consentito di realizzare 180 verifiche aziendali.	Il protocollo d'Intesa con la Direzione interregionale del lavoro di Venezia stipulato nel dicembre 2015, è volto alla promozione della collaborazione interistituzionale per il sostegno e rafforzamento della legalità del lavoro. L'obiettivo primario è di garantire condizioni di regolarità dei rapporti di lavoro e la corretta gestione degli istituti di sostegno al reddito dei lavoratori e delle transizioni al lavoro, quali i tirocini.
Definizione di un Piano di rafforzamento delle politiche attive	Nel corso del 2016 si è realizzato un confronto istituzionale tra Stato e Regioni per giungere ad un accordo volto al rafforzamento delle politiche attive del lavoro tramite il potenziamento a livello nazionale delle funzioni dei centri per l'impiego con l'acquisizione di 1600 operatori aggiuntivi. Ad oggi l'accordo non è stato raggiunto in quanto non si è ancora concluso il confronto sulle risorse necessarie per il finanziamento strutturale a carico dello Stato dei servizi per l'impiego.	
Approvazione di primi avvisi pubblici in attuazione del Piano Alte competenze	Delibera di Giunta Regionale n. 1744 del 24/10/2016 "Piano triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015 - Invito a presentare misure attuative dei progetti approvati con DGR n. 886/2016" Delibera di Giunta Regionale n. 886 del 13/06/2016 "Approvazione dei progetti relativamente a dottorati di ricerca presentati a valere sull'invito approvato con propria Deliberazione n. 339/2016 e s. M in attuazione del Piano triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con Deliberazione dell'assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015" Delibera di Giunta Regionale n. 339 del 14/03/2016 "Approvazione del "Primo invito a presentare progetti in attuazione del Piano triennale Alte Competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con Deliberazione dell'assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015"	Con deliberazione di Giunta n. 339/2016 e s.m in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015" è stato definito il processo di valutazione e selezione dei progetti e delle relative misure di intervento, e approvato l'invito per la presentazione dei progetti di cui alla fase 1, prevedendone la articolazione nelle seguenti fasi: Fase 1 - la valutazione qualitativa e selezione di Progetti in funzione della strategicità e coerenza con le politiche regionali di sviluppo, dell'impatto regionale sull'occupazione e sulla competitività, della coerenza e qualità delle misure previste, della coerenza e completezza del partenariato pubblico privato coinvolto nella progettazione, realizzazione e valutazione del Progetto e contestuale valutazione e selezione, per i soli Progetti approvabili, dei Dottorati di ricerca; Fase 2 - la valutazione e approvazione, per i soli Progetti che hanno superato la prima fase, delle altre Misure di intervento selezionate – assegni di ricerca, master e corsi di perfezionamento; Fase 3 - il finanziamento delle borse e assegni alle persone; Con deliberazione di Giunta n. 886/2016 sono stati approvati gli esiti della Fase 1 ed in particolare sono stati approvati complessivamente: N. 5 progetti ammissibili di cui all'ambito A e le rispettive n. 22 misure di dottorato approvabili;

		N. 11 progetti ammissibili di cui all'ambito B e le rispettive n. 19 misure di dottorato approvabili; Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1744/2016 dell'invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale è stato approvato l'invito per dare attuazione alla Fase 3 ovvero sono stati inviatati gli atenei responsabili dei progetti approvati con la propria deliberazione n. 886/2016 a presentare la progettazione esecutiva delle Misure che li compongono – assegni di ricerca, master e corsi di perfezionamento – al fine della valutazione e approvazione con le modalità e nei tempi definiti nello stesso.
Avvio della rete di sportelli di networking presso i Tecnopoli su tutto il territorio regionale.	Nell'ambito della Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e ASTER Soc. Cons. P.a. Per la realizzazione del "Progetto di Attività di supporto all'attuazione del "Piano triennale integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità" nell'ambito del POR FSE 2014/2020. (CUP N: E41E15000460009), approvato con la DGR 1907/2015 nel corso del 2016 è stata completata la rete degli sportelli area S3. Sono stati resi pienamente operativi tutti degli Spazi AREA S3 nel territorio della Regione Emilia-Romagna presso o in prossimità di una sede dei Tecnopoli esistenti o che saranno inaugurati nel 2017. Relativamente al territorio di Bologna si sopperisce alla mancanza del Tecnopolo Bologna Manifattura e alla conseguente impossibilità di attivare la relativa AREA S3, attraverso il potenziamento dell'orario di apertura al pubblico dell'altro Spazio AREA S3 di Bologna, ubicato all'interno del CNR. È stato reso operativo un ulteriore spazio AREA S3 a Bologna presso la sede "Le Serre di ASTER".	Le attività realizzate dalla Rete di networking sono riconducibili a: Erogazione di servizi di accoglienza, informazione, consulenza/ Creazione di materiali informativi su percorsi di studio e lavoro Erogazione di azioni di accompagnamento individuale dei potenziali beneficiari per l'accesso alle agevolazioni previste dei bandi del Piano Alte Competenze e di servizi di supporto alla mobilità internazionale Attività di networking per l'individuazione e il coinvolgimento proattivo di soggetti e di reti; realizzazione di un programma permanente di eventi; aggiornamento e formazione continua degli operatori coinvolti

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Istruzione e Formazione Professionale (iefp)

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Programmazione dell'offerta formativa del sistema di iefp a livello regionale	Offerta formativa iefp percorsi a qualifica a.s. 2016/2017 N. Studenti iscritti ai percorsi iefp a.s. 2016/17: 27.940 I° annualità Istituti professionali: 7.531 II° annualità istituti professionali: 6.626 III° annualità Istituti professionali: 6.511 II° annualità Enti di formazione: 3.728 III° annualità Enti di formazione: 3.544 N. Studenti qualificati a.s. 2015/16: 7.554 4.679 Istituti professionali 2.875 Enti di formazione N. Soggetti attuatori dei percorsi iefp: 112 71 Istituti professionali di Stato 41 Enti di formazione professionale accreditati Risorse: euro 46.812.346,00 di cui FSE Asse I per il finanziamento dei percorsi presso gli enti di formazione Risorse a supporto del sistema iefp per realizzare interventi volti ad accompagnare gli studenti al successo formativo e alla prevenzione della dispersione: euro 7.700.000,00 4.000.000,00 agli istituti professionali 3.700.000,00 agli enti di formazione	Il Sistema regionale di iefp prevede che gli allievi che hanno ottenuto il titolo finale del primo ciclo di istruzione, se intendono conseguire una qualifica professionale, si iscrivano ad un Istituto Professionale per frequentarvi un primo anno, fortemente orientativo e di preparazione al percorso professionalizzante, al termine del primo anno del percorso triennale unitario è possibile scegliere se proseguire ancora nell'istruzione professionale fino alla qualifica, e volendo fino al diploma quinquennale, o presso un Ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia Romagna Con Delibera di GR n. 178 del 15/02/2016 sono stati selezionati gli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di iefp triennio 2016/2018 Http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/avviso-selezione-soggetti-attuatori-e-qualifiche-sistema-regionale-iefp-triennio-2016-2019 Con Determinazione Dirigenziale n° 10033 del 27/06/2016 "Offerta formativa dei percorsi di iefp da avviare Nell'a.s. 2016-2017 presso gli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR 178/2016. Invito presentazione operazioni" sono stati invitati gli enti di formazione – selezionati con DGR n. 178 del 15/02/2016 - a presentare l'offerta di percorsi biennali 2016/2018. Http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-presentazione-operazioni-percorsi-iefp-2016-2017 L'offerta realizzata presso gli istituti professionali Nell'a.s. 2016/17 è stata in continuità con quanto programmato dalle Amministrazioni Provinciali così come previsto dalla Delibera dell'assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19" I dati di attuazione del a.s. 2016/17 non si discostano da quelli riferiti alle annualità precedenti. Http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/iefp/approfondimenti/allegati_documentazione/relazione-sul-sistema-regionale-dellistruzione-e-formazione-professionale-primo-triennio-di-attuazione-2011-2013
Attuazione delle misure previste dalla Convenzione "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e Formazione Professionale"	Offerta formativa iefp 4° annualità - percorsi a diploma a.s. 2016/2017: N. Percorsi: 33 N. Studenti iscritti: 596 Risorse: euro 3.829.247,00 Legge 144/99 Risorse volta a sostenere la corretta realizzazione dei percorsi di quarto anno nella fase di prima attuazione: euro 259.404,00 Allargamento della sperimentazione del sistema duale ai giovani frequentanti i percorsi triennali iefp a.s. 2016/17 prevedendo almeno un 50% delle ore di percorso in impresa: N. 3 percorsi – risorse: euro 1.263.000,00 Legge 144/99 Catalogo dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionali per l'acquisizione in apprendistato della qualifica professionale ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale del 12/10/2015 per l'a.f. 2016/2017 N. Percorsi: 274 che costituiscono l'offerta in apprendistato	Con l'a.s. 2016/2017 si è dato avvio alla sperimentazione di percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma professionale, in continuità con percorsi triennali a qualifica già attivi sul territorio. L'intervento dà attuazione all'accordo del 24/09/2015 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano "Progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale". Http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-a-presentare-percorsi-quarto-anno-iefp-2016-2017 Con l'a.s. 2016/17 è stata resa disponibile la possibilità ai giovani di acquisire una qualifica e un diploma professionale in apprendistato così come previsto dal D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale del 12/10/2015 Http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/offerta-formativa-apprendistato-approvazione-inviti

	Catalogo dell’offerta di formazione per l’acquisizione in apprendistato del diploma professionale ai sensi dell’art. 43 del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale del 12/10/2015 per l’a.f. 2016/2017 N. Percorsi: 24 che costituiscono l’offerta in apprendistato	

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Con riferimento al sistema irriguo: finanziamento dei progetti già comunicati dalla Regione al Ministro dell'agricoltura (subordinato all'approvazione del 3° Piano irriguo nazionale)		Il PIN nel 2016 non è stato oggetto di finanziamento
Per l'aspetto legato alla sicurezza idraulica e territoriale: continuerà, con specifici finanziamenti statali e regionali a favore dei Consorzi di bonifica, l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche di bonifica idraulica e montana, d'intesa con il complessivo sistema della "Difesa del suolo"	Programmi di interventi con fondi regionali Programma per manutenzione straordinaria delle opere pubbliche di bonifica LR 42/84 - € 160.000 (DGR 1492/2016) Interventi di somma urgenza ed urgenza - € 500.000 (DGR 1451/2016, 2085/2016 e 655/2017)	Nel 2016 sono state avviate due importanti azioni di semplificazione delle competenze attraverso la formalizzazione di due convenzioni tra Regione Emilia – Romagna e Consorzi aventi come oggetto il trasferimento della gestione del reticolo idrografico minore pubblico (DGR 2365/2016 e 2366/2016)

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Riprogettazione e riorganizzazione del fascicolo Aziendale (n.62.500 fascicoli gestiti)	Sincronizzati i dati relativi a 51.875 fascicoli pari alla totalità dei fascicoli per i quali è previsto l'obbligo di interscambio con i sistemi nazionali.	Il fascicolo aziendale è l'elemento indispensabile perché un produttore del settore agricolo possa ricevere un aiuto pubblico. Esso è gestito su base regionale ma deve interfacciarsi con i dati delle altre regioni per soddisfare le regole nazionali di gestione. Nel 2016 è cambiato il meccanismo di interscambio con il sistema nazionale dei dati dei fascicoli aziendali gestiti dal sistema della Regione ER; si è infatti passati dall'uso di web services alla sincronizzazione automatica dei dati.
Progettazione della Domanda unificata e delle nuove domande PSR (n.250 nuovi moduli di domanda per n.60.000 aziende che presentano istanza di contributo)	Sono stati aperti 106 nuovi moduli di domanda PSR; nel corso del periodo di riferimento hanno presentato domanda oltre 10.900 produttori	La quantificazione effettuata nella colonna "Variabili osservabili misurate" riguarda il complesso delle attività relative al PSR 2014 – 2020. Il dato 2016 è riferito alla singola annualità
Sperimentazione Piano colturale grafico (n.60.000 Piani colturali per campagna agraria)	Il 2016 è stato l'anno di avvio per la presentazione di un numero di domande uniche (PAC - regime di pagamento unico) basate sull'uso di strumenti geospaziali in grado di rappresentare il 25% delle superfici. L'attività ha riguardato: Analisi informatica preliminare allo sviluppo del piano colturale grafico e della domanda grafica Predisposizione in via sperimentale di piani colturali grafici per un centinaio di produttori Attività di formazione / aggiornamento per un totale di n. 57 giornate, che hanno raggiunto oltre 400 operatori dei CAA	
Attivazione Domanda di aiuto grafica		
RUC – Sviluppo delle attuali informazioni fornite dagli enti competenti che operano sul territorio regionale e progettazione di un sistema di monitoraggio a supporto delle informazioni gestite	N. Controlli registrati: 81.995 N. Utenze registrate: oltre 900, corrispondenti a circa 500 operatori	L'istituzione del Registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari ha la finalità di razionalizzare il sistema dei controlli evitando duplicazioni e riducendo gli aggravi delle imprese. I controlli inseriti nel Registro afferiscono a 175 tipologie e riguardano attività degli attuali Servizi territoriali ACP, delle ASL, delle sedi operative di Arpae.

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP, IGP e QC

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Valorizzazione e sostegno alle produzioni di qualità:100 nuove aziende che partecipano a regimi di qualità per risorse impegnate pari a circa 200.000 euro	Con determinazione n. 8743 del 31 maggio 2016 è stata recante “Per 2014-2020 - Misura 3 - tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (focus Area 3a). Concessione contributo alle domande utilmente Posizionate nella graduatoria approvata con determinazione N. 7800/2016”. Le aziende che hanno deciso di partecipare per la prima volta ai regimi di qualità e che per questo hanno ottenuto il finanziamento sono 495 per complessivi 231.589 euro. Sono state avviate le istruttorie sulle domande di pagamento, che determineranno il numero esatto delle nuove partecipazioni finanziate. La quasi totalità delle richieste (459 su 495) sono state presentate da imprese attive nel settore della produzione biologica.	
Progettazione e sviluppo di attività di promozione, informazione sui mercati interni per un importo di 4.100.000 di euro	Con la Determinazione n° 17794 dell'11 novembre 2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati per la Misura 3 del PSR, tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni". Sono risultati ammissibili 24 progetti presentati dai seguenti soggetti: Organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale Organizzazioni interprofessionali e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale Gruppi definiti all'articolo 3, comma 2, del Reg. (UE) n. 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle Dopo, Igp o Stg, costituiti ai sensi dell'articolo 2602 del codice civile e riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Gruppi di produttori indicati all’articolo 95 del Reg. (UE) n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, costituiti ai sensi dell'articolo 2602 del Codice civile e riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale; Cooperative agricole e loro consorzi; Reti di imprese fra i soggetti di cui alle lettere a) e f), gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica fra i soggetti di cui alle lettere precedenti. Le risorse assegnate ammontano a complessivi 3.777.860 euro.	

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Ammissione a contributo di circa 58.000 ettari per impegno “produzione integrata” per un importo complessivo di circa 76.000.000 di euro	Tipo di operazione 10.1.01 “Produzione integrata” che ha interessato, in esito al bando avviato nel novembre 2015, circa 74.000 ettari (impegno pluriennale “Produzione integrata”) per un importo complessivo di circa 100.000.000 euro fino al 2020. Dalla precedente programmazione risultano impegnati poco meno di 42.000 ettari fino al 2018.	
Ammissione a contributo di circa 5.000 ettari per impegno “conversione a pratiche e metodi biologici” per un importo di circa 8.000.000 euro e circa 47.500 ettari ammessi a contributo per impegno “mantenimento di pratiche e metodi biologici” per un contributo pari a circa 71.000.000 di euro	Bando relativo al Tipo di operazione 11.1.01 “Conversione a pratiche e metodi biologici” che si è concluso con circa 24.300 ettari ammessi a contributo per un importo di circa 25.000.000 di euro Altri 27.000 ettari sono stati ammessi a contributo sul tipo di operazione 10.2.01 “Mantenimento di pratiche e metodi biologici” per un importo complessivo a circa 52.700.000 di euro fino al 2020. Con il 2018 si prevede di raggiungere il traguardo di 85.000 ettari complessivamente sotto impegno con un contributo finanziario di 117.000.000 euro (di cui 16.800.000 euro di risorse regionali). Oltre a questa superficie si trovano sotto impegno fino al 2018 circa 42.000 ettari derivanti dalla precedente programmazione.	
Ammissione a contributo di una superficie pari a complessivi 10.300 ettari riferiti all’intero periodo di programmazione, per azioni rivolte alla corretta gestione degli effluenti zootecnici (tipo di operazione 10.1.02), all'incremento della sostanza organica del terreno (10.1.03) ed a pratiche di “agricoltura conservativa” (10.1.04) per un contributo di circa 12.000.000 di euro	Nel corso del 2016 è stato pubblicato un bando relativo ai tipi di operazione 10.1.03 “Incremento sostanza organica” e 10.1.04 “agricoltura conservativa” in esito al quale sono state ammesse a contributo 147 domande per un importo di 6.047.000 euro. La superficie coinvolta è pari a 6.326 ettari	
Ammissione a contributo di n.8.200 capi di razze autoctone a rischio di erosione genetica, per circa 11.000.000 di euro, nell'ambito dell'azione “Biodiversità animale di interesse zootecnico”	Circa 7.100 capi di razze bovine, suine, ovine ed equine autoctone a rischio di erosione genetica ammesse a fruire di contributi, pari a circa 8.400.000 di euro, nell'ambito della operazione “Biodiversità animale di interesse zootecnico”	
Ammissione a contributo di circa 17.300 ettari, per un impegno di circa 41.000.000 di euro per 1) gestione sostenibile della praticoltura estensiva (tipo di operazione 10.1.07); 2) gestione di fasce tampone di contrasto alla diffusione dei nitrati nelle acque superficiali e di falda (10.1.08); 3) gestione dei collegamenti ecologici nei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e semi-naturali e del paesaggio agrario (10.1.09); 4) ritiro dei seminativi della produzione per scopi ambientali (10.1.10)	Con riferimento al tipo di operazione 10.1.07 “Gestione sostenibile della praticoltura estensiva” sono state ammesse a contributo - Determinazione n. 9941 del 23 giugno 2016 - 899 domande per un importo concesso di circa 6.516.000 euro fini al 2020 (impegno quinquennale). Il tipo di operazione 10.1.08 “Gestione di fasce tampone” non è stato avviato Tipo di operazione 10.1.09 sono state ammesse a contributo – determinazione n. 9949 del 23 giugno 2016 – 118 domande importo concesso pari a circa 1.500.000 euro fino al 2020 Infine per il tipo di operazione 10.1.10 sono state ammesse a contributo 45 domande ammesse per un importo di 2.897.000 fino al 2020 Infine è opportuno precisare che nel corso del 2016 è stato pubblicato un nuovo bando relativo ai citati tipi di operazione 10.1.09 – dotazione finanziaria di 1.000.0000 di euro per ciascun anno fino al 2020 - e 10.1.10 – con una dotazione di 2.000.000 di euro per ciascun anno fino al 2020. Attualmente è in corso la fase di istruttoria delle domande pervenute	
Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina per una superficie di circa 2.600 ettari ed un impegno finanziario pubblico di 8.500.000 euro	Nel corso del 2016 sono state avviate sono stare avviate i tipi di operazione 8.1.01 Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina “– 7 domande ammesse per una superficie di circa 20 ettari ed un importo concedibile pari a circa 173.000 euro – di 8.1.02 “Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile” – 15 domande ammesse per una superficie di circa 73 ettari ed un contributo concesso pari a circa 292.000 euro	

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Selezione dei GAL (gruppi di azione locale) per la gestione degli interventi in approccio Leader	Con Determinazione n° 13080 del 10/08/2016 “Approvazione della graduatoria delle Strategie di sviluppo locale Leader - Individuazione dei Gruppi di azione locale e assegnazione definitiva delle risorse” sono stati individuati i seguenti Gruppi di azione locale: Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano; Gal Delta 2000; Gal Unione di comuni Valmarecchia; Gal L’Altra Romagna; Gal del Ducato; Gal dell’appennino Bolognese E si è provveduto al riparto delle risorse, pari a 60 milioni di euro, per l’attuazione della strategia dei gruppi selezionati.	
Avvio della realizzazione di 16 strutture polifunzionali socio assistenziali per la popolazione per un importo di 4.400.000 di euro (tipo di operazione 7.4.01)	Deliberazione della Giunta regionale 1920 del 14 novembre 2016 recante “Regolamento (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - misura 7 - tipo di operazione 7.4.01 ‘Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione’ - approvazione avviso pubblico regionale anno 2016”. Disponibilità 4.420.655 euro.	
Avvio messa a disposizione del territorio di 55 strutture per servizi pubblici per centri di aggregazione e di fruizione pubblica per un contributo totale di 8.500.000 euro (tipo di operazione 7.4.02)	L’avvio dell’intervento è stato posticipato al 2017	Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 11 gennaio 2017 recante “Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Approvazione avviso pubblico regionale 2017” - disponibilità prevista 8.501.259 euro
Avvio realizzazione di 19 impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per un impegno di risorse pari a 4.000.000 euro (tipo di operazione 7.2.01)	L’avvio dell’intervento è stato posticipato al 2017	Il bando è stato pubblicato con deliberazione n. 6 dell’11 gennaio 2017 recante “Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Psr 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 ‘Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili’ - approvazione avviso pubblico regionale anno 2017. La scadenza dei termini per la presentazione delle domande è stata stabilita per il 5 maggio 2017.
Avvio delle iniziative finalizzate al sostegno di investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità atmosferiche, alluvioni ed eventi catastrofici (5.1.01)	L’avvio dell’intervento è stato posticipato alla seconda metà del 2017	

Avvio di 30 interventi per la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica per un impegno di risorse pari a 19.800.000 euro e di 80 interventi finalizzati al miglioramento dei servizi di base ICT a livello (informatizzazione di scuole e biblioteche) con risorse pari a 2.000.000 di euro	Con deliberazione della Giunta regionale n. 606 del 28 aprile 2016 è stato approvato l'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto da Regione Emilia-Romagna e MISE, nonché dalle rispettive Società in-house Lepida spa e Infratel Italia spa per lo sviluppo del settore delle TLC. In particolare il suddetto accordo stabilisce che, a fronte di una disponibilità sul tipo di operazione 7.3.01 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" pari a 49.609.625 euro, saranno assegnati al MISE 39.000.000 mentre alla Regione Emilia – Romagna competerà la realizzazione di interventi per un importo complessivo di 10.609.625 euro. Con deliberazione n. 1800 del 31 ottobre 2016 sono state approvate le disposizioni attuative per il suddetto tipo di operazione. Attualmente sono stati avviati, sulla base dell'accordo di Programma stipulato tra Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e Lepida S.p.A., quattro progetti per un importo complessivo di 1.011.000 euro. I progetti relativi ai servi di base ICT (tipo di operazione 7.3.02) saranno avviati nei prossimi mesi.	
Sostegno economico per investimenti diretti ad accrescere resistenza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali, sostegni al ripristino e prevenzione dei danni provocati da calamità naturali alle foreste, pari a 12.000.000 di euro (8.5.01)	Con deliberazione della Giunta regionale n. 1301 del primo agosto 2016 recante "Psr 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della Misura 8, tipo operazione 8.5.01 "investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed Il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016 con una dotazione di 5,6 milioni di euro	Attualmente è in corso la fase istruttoria propedeutica alla definizione della graduatoria dei beneficiari
Concessioni di aiuti all'avviamento di imprese extra agricole in zone rurali per un importo di 1.700.000 euro (6.2.01)	L'avvio dell'intervento è stato posticipato al 2018	

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Assegnazione benefici economici pari a 24.000.000 di euro a 390 aziende agricole, per investimenti con approccio individuale e di sistema	Con deliberazione della Giunta regionale n. 320 del 3 marzo 2016 – modificata con deliberazione n. 715 del 6 maggio 2016 – recante "Reg. (ue) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.1.01 "Investimenti in Aziende agricole in approccio individuale e di sistema" - approccio individuale - Focus area 2a - Approvazione bando unico regionale anno 2016" è stato avviato l'iter per il finanziamento di interventi finalizzati all'aumento della competitività delle aziende agricole. La decisione di procedere allo scorrimento della graduatoria, impegnando anche una quota di risorse destinate ai bandi successivi, ha consentito di ammettere a contributo – determinazione numero 630 del 20 gennaio 2017 – 542 domande per un importo concesso pari a 52.585.193 euro.	
Assegnazione benefici economici pari a 60.000.000 di euro a favore di imprese agroindustriali per investimenti con approccio individuale e di sistema	Con deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 29 marzo 2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.2.01 'Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema' – Approccio individuale - Focus area 3a - Approvazione bando unico regionale anno 2016" è stata avviata la procedura per sostenere progetti finalizzati all'aumento della competitività e della qualificazione delle imprese agroalimentari nonché alla maggiore integrazione dei produttori primari nella filiera. La graduatoria, in esito alla quale sono risultate ammissibili 59 domande di imprese agroalimentari per un contributo concedibile di 66.772.367 euro, è stata approvata con determinazione n. 19020 del 28 novembre 2016.	
Assegnazione benefici economici pari a 114.000.000 di euro a 250 interventi, per investimenti rivolti ad imprese agricole ed agroindustriali in approccio di sistema	Alla luce dell'andamento dei primi bandi relativi alla Misura 4 si è ritenuto opportuno posticipare l'uscita del bando "di filiera" ai primi mesi del 2017.	La procedura di selezione, caratterizzata da una disponibilità complessiva di circa 135 milioni di euro, è stata avviata con deliberazione n. 227 del 27 febbraio 2017, prevede interventi a valere sui tipi di operazione 4.1.01 "Investimenti aziende agricole" (importo previsto 72.400.000 euro), 4.2.01 "Investimenti imprese agroindustriali (importo previsto 52.400.000 di euro) 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione (importo 10.000.000 di euro) e sulla proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01 "Sostegno formazione professionale". Gli interventi avviati dovrebbero consentire di assegnare contributi economici a circa 600 aziende.
Assegnazione benefici economici pari a 15.600.000 euro a 178 aziende, per la realizzazione e lo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	Il bando sulla Misura 6 – Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche", approvato con deliberazione n. 892 del 13 aprile 2016 con una disponibilità complessiva pari a 15.684.333 euro si è concluso – determinazione n. 5866 del 20 aprile 2017 – con l'ammissione di 125 domande per un importo di 14.008.196 euro.	
Assegnazione benefici economici pari a 31.000.000 di euro per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici e per interventi di prevenzione	Anche in questo caso si è ritenuto opportuno rinviare l'uscita dei bandi relativi alla misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" al 2017.	Nel corso del 2016 è stata avviata la procedura di modifica del PSR 2014 – 2020 (versione 4.1) – approvata dalla Commissione con Decisione 12 aprile 2017 C (2017) 2550 final - che ha previsto l'inserimento del nuovo tipo di operazione 5.1.03 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche

Assegnazione benefici economici pari a 7.800.000 euro per azioni finalizzate al sostegno della pioppicoltura ed all'accrescimento del valore economico delle foreste	Nel corso del 2016 si è concludo l'iter del bando relativo al tipo di operazione 8.1.03 "Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria. Al termine della fase istruttoria sono stati ammessi a contributo circa 186 ettari per un impegno complessivo di 298.802 euro	
Assegnazione benefici economici pari a circa 5.200.000 euro per tipo di operazione 16.9.01 "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni o altri enti pubblici" (3.155.558 euro), 16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte" (1.677.608 euro) e tipo di operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (718.975 euro)	Il bando sul tipo di operazione "16.9.01 "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni o altri enti pubblici" è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1861 del 9 novembre 2016 per l'intero importo previsto in sede di programmazione delle risorse. Il bando relativo al tipo operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 17 febbraio 2017; i termini per la presentazione delle domande è stata stabilita al 31 maggio del corrente anno. Infine il bando relativo al tipo di operazione 16.4.01" Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte" sarà avviato nei prossimi mesi.	

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Individuazione di n. 67 “Gruppi operativi del Partenariato Europeo Innovazione (PEI) per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura finanziati” e sostegno economico per una spesa di 29.000.000 di euro	Determina n° 11389 del 15 luglio 2016 La procedura di selezione si è conclusa con l’individuazione di 54 Gruppo operativi del PEI per un contributo ammissibile di circa 12.600.000 euro.	Con determina n° 11389 del 15 luglio 2016 “PSR 2014-2020. Misura 16 - Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del Pei per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del pei in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e la concessione del relativo contributo. Le attività ammesse rientrano nelle Focus area P2A “Produttività, sostenibilità e ammodernamento aziende agricole”, P4B “Miglioramento della qualità delle acque”, Tutela ecosistemi connessi all'agricoltura”, P4C “Miglioramento della qualità dei suoli”, P5A “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura” e P5E “Forestazione ambientale”.
Individuazione, per quanto attiene le azioni di formazione, di n. 700 beneficiari di contributi per una spesa pubblica di 560.000 euro	Al termine di un complesso lavoro istruttorio sono stati selezionati circa 2.500 beneficiari per una spesa di circa 2 milioni di euro. A fine 2016 sono stati pubblicati due ulteriori bandi relativi, rispettivamente, all’aggiornamento del “Catalogo verde” – strumento che raccoglie le proposte formative – ed all’avvio della seconda tranche dei tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali".	Il PSR 2014 – 2020 ha introdotto, rispetto alle precedenti programmazioni, numerose modifiche nelle modalità di gestione degli interventi previsti nell’ambito della Misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” che hanno evidenziato, a consuntivo, significativi scostamenti rispetto alle previsioni iniziali. Nel corso del 2016 si è conclusa la selezione delle iniziative avviate con la deliberazione della Giunta regionale n. 1525 del 6 ottobre 2015 recante “P.s.r. 2014-2020. Misura M01. Attivazione ‘Catalogo verde. Avviso pubblico per l'accesso al sostegno sui tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" ed istituzione regimi di aiuto di Stato cofinanziati FEASR.
Impegno di risorse, pari a 4.300.000 euro, per sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	Non attivata	In accordo con il Partenariato si è convenuto di non attivare il tipo di operazione 1.2.01 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione” e di destinare le relative risorse ad altre tipologie di intervento.
Attivazione, a favore di circa n. 2.000 beneficiari, di servizi di consulenza per un importo pari a 1.760.000 euro	Rinviata	Anche in questo caso sono emersi, non solo nella nostra Regione o nel nostro Paese, numerosi problemi in ordine all’avvio della Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”. In accordo con il Partenariato e con i competenti Servizi della Commissione si è quindi convenuto di rinviare l’attuazione del tipo di operazione 2.1.01 “Servizi di consulenza” al 2018.

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Definizione della graduatoria in esito al bando pubblicato nel 2015 ed avvio delle procedure finalizzate all'insediamento di circa 750 giovani agricoltori per un investimento complessivo di circa 32.000.000 di euro	Complessivamente i primi due bandi del "Pacchetto giovani" – relativi rispettivamente alle annualità 2015 e 2016 - hanno finanziato 745 domande per un importo di 28.150.000 euro per il Tipo di Operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento dell'impresa per giovani agricoltori", e 315 domande per un importo complessivo di 31.442.375 per il tipo di operazione 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento". Complessivamente sono state ammesse 1.060 domande per un contributo di 59.592.375 euro.	Per incrementare la presenza di giovani impegnati in agricoltura, e sostenere quindi il ricambio generazionale del settore agricolo, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 prevede l'emanazione di specifici bandi di sostegno a cadenza annuale. Nel 2016 la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca è stata impegnata nella realizzazione dei bandi del cosiddetto "Pacchetto giovani" che ricomprende i Tipi di Operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento dell'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento". Il tipo di operazione 6.1.01 sostiene il primo insediamento dei giovani agricoltori, con età inferiore ai 40 anni, attraverso l'erogazione di un premio da utilizzare integralmente per lo sviluppo della propria azienda; l'operazione 4.1.02 eroga contributi destinati al sostegno di investimenti per migliorare la competitività delle imprese condotte da agricoltori di primo insediamento.

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Revisione della Governance del sistema organizzativo in materia di agricoltura, caccia e pesca in attuazione della LR 13/2015

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Completamento della ricognizione e del trasferimento dei processi amministrativi in corso, del personale, dei beni e delle risorse finanziarie e strumentali connesse alla LR 13/2015	15 dipendenti trasferiti dalla Unioni alla DG agricoltura caccia e pesca Contestualmente al passaggio alla Regione delle funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, è avvenuto il trasferimento nei ruoli regionali del personale provinciale – oltre 480 unità – già adibito allo svolgimento delle attività, allocato funzionalmente con deliberazione n. 2185/2015 in nove Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca. Questo passaggio ha fortemente impegnato la Direzione generale "Agricoltura, caccia e pesca", con il costante supporto della Direzione Risorse Europa Innovazioni Istituzioni, in un grande forzo organizzativo e gestionale, sia per i profili collegati all'implementazione informatica e di rete, al funzionamento operativo degli uffici, alle dotazioni, ai beni mobili ed immobili, agli aspetti logistici nonché per l'adeguamento e la necessaria formazione del personale trasferito sui sistemi gestionali utilizzati in Regione e sulle discipline trasversali (protocollo, sistema di gestione degli atti amministrativi, presenze/assenze, Integra, portale regionale e relative applicazioni in materia di trasparenza e pubblicità, procedimento amministrativo, ordinamento dell'ente). Dal 1° aprile 2016 sono state trasferite in Regione, anche le funzioni in materia di agricoltura esercitate dagli enti subentrati alle Comunità Montane. Anche per queste sono state svolte le attività riguardanti la ricognizione e la conclusione dei procedimenti in corso, il presidio della continuità di funzionamento ed il governo degli aspetti organizzativi legati al funzionamento e alla gestione del personale transitato in Regione dalle Unioni montane. Nel 2016 sono state inoltre modificate alcune leggi di settore con l'obiettivo di adeguarle al nuovo assetto istituzionale (L.R. 1/2016 di revisione della L.R. 8/1994 in materia faunistico – venatoria; L.R. 17/2016 di modifica della L.R. 24/1991 relativa al settore tartuficolo, L.R. 2/2017 – il cui iter è stato avviato nel 2016 – di modifica della L.R. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne	A seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale, definita con la L.R. n. 13/2015, dal 1° gennaio 2016 le funzioni in materia di agricoltura, protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne e di pesca marittima e maricoltura, sono state riaccentrate in Regione. La Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca ha accompagnato tale processo sotto diversi profili quali la ridefinizione del governo delle materie riaccentrate, il presidio e il mantenimento della continuità di funzionamento, la conclusione dei procedimenti in corso, l'omogeneizzazione dell'applicazione sul territorio regionale delle materie riaccentrate e gli aspetti organizzativi legati al funzionamento e alla gestione del personale. " Dal 1/1/2016 decorre l'esercizio delle funzioni riferite ai settori Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, con esclusione delle funzioni esercitate dagli enti subentrati alle comunità montane che decorrono dal 1/4/2016. Pertanto con: D.g.r. 398/2016 si è approvato l'elenco dei nominativi comunicati dalle Unioni montane relativi al personale impegnato sulle funzioni tema di agricoltura da trasferire alla Regione Emilia Romagna con decorrenza 01/04/2016; Determinazione n° 4897 del 30/03/2016 il Dirigente del Servizio Organizzazione e Sviluppo ha disposto il trasferimento del personale individuato nella delibera precedente a decorrere dall'1/4/16, con assegnazione alla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, dei collaboratori indicati negli elenchi comunicati dalle Unioni montane.
Mantenimento della continuità del funzionamento	Sono state effettuate le ricognizioni dei contenziosi in essere e dei procedimenti in corso; per questi ultimi è stata presidiata e garantita la conclusione, sia in maniera diretta, attraverso i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca della Direzione, sia in maniera indiretta, presidiandone la conclusione da parte delle amministrazioni alle quali la Regione aveva già assegnato le relative risorse finanziarie. Nei primi mesi del 2016, sono stati attivate modalità di confronto costante con i Servizi Territoriali allo scopo di coordinare l'applicazione delle normative in materia faunistico-venatoria e pesca nelle acque interne e omogeneizzare la gestione dei procedimenti di erogazione di finanziamenti su tutto il territorio regionale. Oltre al trasferimento delle competenze in materia di agricoltura, il riordino ha richiesto anche la presa in carico di una serie di attività operative in materia di fauna selvatica con particolare riferimento alla corretta gestione degli animali in difficoltà (cura degli animali feriti a seguito di incidenti stradali, raccolta delle carcasse di quelli deceduti) e della pesca (gestione degli incubatoi). Già ad inizio 2016 sono state stipulate alcune convenzioni con i Centri di raccolta degli animali selvatici (CRAS) finalizzate a garantire la continuità della funzione in alcuni territori alle quali ha fatto seguito, sulla base degli approfondimenti effettuati, l'emanazione di un bando generale (DGR 1578/16) per la richiesta di manifestazioni di interesse finalizzato alla stipula di convenzioni su tutto il territorio regionale. Questo percorso si è concluso con la formalizzazione di 14 proposte, tutte accolte, da parte di 11 CRAS e 3 Associazioni di volontariato. Analoga attività è stata svolta per la gestione degli incubatoi che ha portato alla stipula di 5 convenzioni. Questo modello di intervento, basato principalmente su attività di convenzionamento con soggetti del terzo settore o altri enti pubblici, è stato sostanzialmente, con alcuni aggiustamenti derivanti dall'esperienza maturata, confermato nel 2017.	La Legge regionale 9 maggio 2016, n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2016-2018" ha modificato l'articolo 69 della Legge regionale n. 13 del 2015 aggiungendo il comma 3 ter: "Gli enti subentranti alle Comunità montane concludono i procedimenti in materia di agricoltura per i quali la Regione alla data del 31 marzo 2016, ha già assegnato alle medesime amministrazioni le relative risorse finanziarie. A tal fine una quota del personale regionale può essere utilizzato da tali enti sulla base di convenzioni con la Regione". In attuazione a tale disposizione con la dgr 1521/2016 è stata approvata alla Convenzione fra la regione Emilia-Romagna e le unioni montane per l'utilizzo di personale regionale per la conclusione dei procedimenti ai sensi della l.r. 13/2015, art. 69, comma 3 ter.

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avvio dei bandi e concessione, a favore di circa 300 beneficiari, di 1.500.000 euro di contributi	Con deliberazione della Giunta regionale del 29 luglio 2016 n. 1219 recante “Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.4.02 ‘Prevenzione danni da fauna’ - Focus area 4a - Approvazione bando unico regionale anno 2016” con la quale sono state rese disponibili risorse pari a 1.510.000 euro da destinare ad interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell’azienda agricola e/o forestale – finalizzati a sostenere gli agricoltori nella convivenza con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 37del 23 gennaio 2017 è stata disposta, con riferimento al bando precedente citato, l’anticipazione dell’intero importo previsto per tutto il periodo di programmazione 2014 – 2020, pari a 3.011.550 euro, ed il differimento dei termini di istruttoria delle domande presentate. L’intero percorso di assegnazione delle risorse disponibili si è quindi concluso con la determinazione n. 5634 del 13 aprile 2017 in esito alla quale sono ammesse a contributo 149 domande presentate da aziende agricole e zootecniche. è stata inoltre approvata la Deliberazione della giunta regionale 26 settembre 2016, n. 1548 con la quale sono stati stanziati ulteriori 200.000 euro per l’acquisto – in regime di “de minimis” ai sensi dei Regg. (UE) 1408/2013 e 717/2014 – di presidi destinati alla prevenzione dei danni da fauna selvatica appartenente a specie protette ovvero a specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, su tutto il territorio regionale e da specie cacciabili nelle Oasi di protezione, nelle Zone di Ripopolamento e cattura, nelle zone di Rifugio, nei Parchi e nelle Riserve regionali e nelle aree contigue ai Parchi precluse all’esercizio venatorio.	

Area economica

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Conclusione della programmazione 2007-2013 del FEP con la chiusura delle ultime graduatorie e la liquidazione dei contributi assegnati e confermati	Gli importi liquidati nell'ambito della programmazione 2007 – 2013 ammontano a complessivi 13.454.683 euro articolati nei seguenti assi di intervento: "Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria" – impegni liquidati 3.821.831 euro; "Acquacoltura, Pesca nelle Acque Interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" – impegni liquidati 6.129.650 euro; Asse 3 "Misure di interesse comune" – impegni liquidati 2.554.280 euro; Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" – impegni liquidati 948.921 euro; Asse 5 "Assistenza tecnica" – impegni liquidati 177.371 euro.	Il settore della pesca e dell'acquacoltura è stato caratterizzato, nel periodo di attuazione del Fondo europeo della Pesca, da numerose problematiche sia di carattere strutturale che congiunturale, con particolare riferimento alla grave crisi economica iniziata nel 2008. Questa situazione ha orientato in modo significativo la realizzazione delle azioni previste dal programma, indirizzandole prioritariamente verso una strategia di consolidamento delle aziende, presupposto fondamentale per lo sviluppo del settore e per il rafforzamento della competitività costantemente declinata in un'ottica di tutela ambientale e di conservazione delle risorse marine. La realizzazione delle misure attivate non ha incontrato problematiche significative ma è stata fortemente rallentata da procedure, legate alla esigenza di rispettare norme nazionali e comunitarie particolarmente, non ancora supportate da adeguati sistemi informativi e di colloquio tra le diverse banche dati.
Conclusione dell'intervento straordinario avviato, in regime di de minimis, a seguito delle avversità atmosferiche che hanno colpito, nel periodo compreso tra il 4 e il 7 febbraio 2015, la fascia costiera emiliano-romagnola	Con determinazione 21096 del 30 dicembre 2016 si è provveduto alla approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate, alla concessione degli aiuti con riserva ed al contestuale impegno di spesa di circa 266.000 euro a favore di 21 imprese. L'approvazione "con riserva" è legata all'esigenza di effettuare le cosiddette "verifiche Deggendorf" a carico dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti illegali censiti e oggetto di una decisione di recupero della Commissione europea.	Nelle giornate del 6 e del 7 febbraio 2015 la costa dell'alto Adriatico, con particolare riferimento a quella emiliano-romagnola, è stata interessata da una violenta perturbazione che ha provocato ingentissimi danni alle imprese di mitilicoltura. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015 è stato formalmente dichiarato lo stato di emergenza che ha consentito alla Regione Emilia – Romagna di stanziare – Legge regionale 18 del 21 ottobre 2015 articolo 10 – 300.000 euro per la concessione di contributi straordinari alle imprese di allevamento di mitili danneggiate.
Pubblicazione, a seguito dell'approvazione del Programma Operativo Nazionale dal quale discende l'attività della regione Emilia-Romagna, dei primi bandi relativi alla programmazione 2014-2020 del FEAMP sul nostro territorio	Il lunghissimo iter preliminare non ha comunque consentito di avviare i bandi per l'avvio delle iniziative previste con la sola esclusione dell'avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale.	Il Programma Operativo nazionale Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020 – approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2015)8452 del 21 novembre 2015 – ha designato quale Autorità di gestione il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed indicato quali Organismi Intermedi le Regioni e le Province autonome. Questa decisione, formalizzata con oltre due anni di ritardo rispetto ai tempi inizialmente ipotizzati, ha consentito di avviare il complesso iter che ha portato la Conferenza Stato – Regioni, nella seduta del 9 giugno 2016, a sancire l'intesa in ordine all'accordo Multiregionale con la quale sono state definite, tra l'altro, le misure di competenza centrale, regionale o concorrente, i piani finanziari dell'amministrazione centrale e delle Regioni /Province autonome, le funzioni delegate dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione agli Organismi intermedi, le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma. La disponibilità complessiva prevista per l'Emilia-Romagna per l'attuazione delle operazioni di competenza esclusiva/condivisa ammonta a 39,4 milioni di euro - di cui 19,8 milioni di quota UE e 19,6 milioni di quota nazionale suddivisa in13,7 milioni a carico del Fondo di rotazione e 5,9 milioni a carico della Regione. Si tratta di una somma certamente rilevante, di gran lunga superiore rispetto a quella che ha caratterizzato la precedente programmazione. Nei mesi di marzo e di aprile 2017 sono stati pubblicati gli avvisi pubblici relativi alle Misure 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori" e 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca".

Selezione dei futuri Fisheries Local Action Group (FLAG), prevedendo specifiche risorse, a titolo di sostegno preparatorio, per accompagnare i Gruppi candidati nella fase di progettazione della strategia.	Con deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio 2016 recante “Reg. (UE) n. 1303/2013 e reg. (UE) n. 508/2014. Programma operativo FEAMP 2014-2020 - Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura” è stata avviata la selezione dei Fisheries Local Action Group (FLAG). La procedura si è conclusa – Determinazione n. 16801 del 27 ottobre 2016 – con l’individuazione della Strategia presentata dall’associazione Temporanea di Scopo (ATS) “FLAG Costa dell’Emilia – Romagna” rappresentata dal soggetto capofila e mandatario Delta 2000 soc. Cons. A r.l., ovvero da un unico soggetto destinato ad operare sull’intero territorio costiero emiliano romagnolo.	Nel corso della precedente programmazione erano stati selezionati due Gruppi di azione costiera.

Area economica

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Energia e Low Carbon Economy

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione del nuovo Piano Energetico regionale (PER) e del nuovo Piano Triennale di Attuazione del PER	La proposta di "Piano Energetico Regionale 2030" con i relativi allegati: Rapporto Ambientale, Studio di incidenza Ambientale, Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Dichiarazione di Sintesi, e del relativo Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 ed è stata approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1908 del 14 novembre 2016 e trasmessa all'assemblea Legislativa.	Realizzato il percorso per la elaborazione del nuovo Piano Energetico Regionale con un ciclo di incontri e seminari che si sono tenuti tra gennaio e maggio 2016 volti alla definizione del nuovo PER 2030 e del relativo Piano Triennale di Attuazione 2017-2019, approvati in novembre dalla Giunta regionale e successivamente trasmessi all'assemblea Legislativa per la definitiva approvazione. Http://energia.regione.emilia-romagna.it/in-evidenza/2017/il-piano-energetico-regionale-e-il-primo-piano-triennale-di-attuazione
Completamento dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) dei Comuni	Comuni che hanno partecipato ai bandi regionali ed aderito al Patto dei Sindaci e che realizzano il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES): 39 Unioni comprendenti 224 Comuni 34 Comuni singoli 973.000 euro Contributi concessi 951.500 euro Contributi erogati (revocati contributi pari a 21.500 euro a 4 Comuni e 1 Unione)	Conclusa la liquidazione dei contributi concessi ai Comuni che hanno aderito all'iniziativa Patto dei Sindaci per la realizzazione dei PAES. Http://energia.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/politiche-europee/patto-dei-sindaci
Sostegno ai progetti dei soggetti pubblici	Por Fesr 2014-2020 - Asse 4 - Azioni 4.1.1 e 4.1.2 Progetti finanziati: 50 Contributi concessi: 4.452.910,65 euro Investimenti sostenuti: 16.611.498,60 euro	Approvato il nuovo bando rivolto agli enti pubblici per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetica degli edifici pubblici dell'edilizia residenziale in attuazione delle azioni 4.1.1 e 4.1.2 dell'asse 4 del Por Fesr 2014-2020 (D.G.R. 610/ 2016) che prevede due fasi per la presentazione delle domande. Il bando con una disponibilità di 28 milioni di euro, intende sostenere gli enti pubblici nel conseguire obiettivi di risparmio energetico, uso razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di miglioramento della efficienza energetica negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica. Approvata in novembre la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili presentati nella prima fase (Determinazione n. 17733/2016) realizzati da varie tipologie di Enti Pubblici (Comuni, Province, Società Partecipate, Soggetti Pubblici, Acer). Http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por-fesr/por2014-2020/assi/promozione-della-low-carbon-economy-nei-territori-e-nel-sistema-produttivo-2013-asse-4
Sostegno ai progetti pilota di mobilità sostenibile	Per l'attuazione dell'asse 4 del POR Fesr, in riferimento alle misure della mobilità sostenibile, con DGR 2352/2016 si è definito il quadro di riferimento individuando azioni, modalità, risorse, soggetti responsabili e risultati attesi in riferimento alle Azioni 4.6.2 e 4.6.4. In riferimento alla Azione 4.6.3. Si è proceduto alla definizione e approvazione delle misure attuative.	Http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/pums-piani-urbani-per-la-mobilita-sostenibile

Area economica

Ricostruzione

La ricostruzione nelle aree del sisma

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Prosecuzione del processo di ricostruzione pubblica e privata	Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. - atti emanati nel corso del 2016. Decreti di concessione: settore industria €305.574.012 settore commercio € 61.723.840 settore agricoltura €246.575.396 Totale concessioni 2016: € 613.873.248 Decreti di liquidazione: settore industria €158.805.561 settore commercio €10.994.237 settore agricoltura €99.240.653 Totale importi erogati: € 269.040.450	Con le Ordinanze 47 e 48 nel 2016 è stato istituito e avviato un secondo nucleo di istruttoria e concessione dei contributi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Per l'area Industria e Artigianato con l'obiettivo di completare la concessione dei contributi entro la prima metà del 2017 Http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/sfinge

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Politiche per la proiezione internazionale del Terzo Settore

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione del documento di programmazione triennale (art.10 LR 12/2002)	Programma triennale approvato con Delibera assembleare 99/16 ottobre 2016	D.A 99/2016 http://www.regione.emilia-romagna.it/giunta/elisabetta-gualmini/comunicati-stampa-1/comunicati-stampa/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=75481
Razionalizzazione dei servizi regionali di informazione sulle opportunità europee in materia di cooperazione internazionale	Si sono svolti incontri con il tavolo partenariale CONGER (luglio 2016) e gli Enti locali per promuovere le opportunità offerte dal Piano triennale, in vista della emanazione del bando ai sensi della LR 12/2002.	
Definizione di progettazioni strategiche condivise con il partenariato	Nell'ambito dei tavoli partenariali, si è svolto un Forum di approfondimento a Parma per identificare priorità strategiche da considerare per la definizione di progetti strategici. Nel corso del 2017 si attiveranno ulteriori Forum territoriali.	
Rafforzamento del posizionamento della Regione in Europa con particolare attenzione alle istituzioni nazionali, europee ed internazionali nonché con le regioni partner	Nell'ambito della programmazione delle risorse della DG DEVCO (Unione Europea) è stato sviluppato il progetto DEAR candidato a finanziamento, per un valore di 3, 3 milioni di Euro. Il progetto mira a sviluppare indicatori di monitoraggio per valutare il contributo della Agenda 2030 alle politiche di sviluppo nei paesi più fragili.	
Informatizzazione delle procedure di bando	Nel corso del 2016 si è proceduto alla definizione dei campi e della struttura informatica per la informatizzazione delle procedure del bando ai sensi della LR 12/2002, in collaborazione con il servizio ICT ed ERVET	
Avvio missioni in loco	Non sono state effettuate missioni in loco collegate alla verifica sul campo dei finanziamenti, se non per la verifica degli aiuti umanitari e di emergenza dedicati al popolo Sharawi.	

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Infanzia e famiglia

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione e applicazione delle necessarie modifiche alla LR 1/2000, anche in applicazione della LR 13/2015	Al fine di dare applicazione a quanto previsto dalla LR 13/2015, per dare attuazione, tra l'altro, al previsto superamento del ruolo delle Provincie in questa materia, la Regione ha approvato la legge regionale 25 novembre 2016, n. 19, "SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ABROGAZIONE DELLA L.R. N. 1 DEL 10 GENNAIO 2000", che complessivamente aggiorna la normativa regionale di riferimento.	
Definizione dei nuovi indirizzi triennali ed erogazione delle risorse finanziarie	Dal 13 luglio 2016, n. 87 sono stati approvati i nuovi Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie.	
Riallocazione dei coordinamenti pedagogici	La LR 19/2016, art. 33, ha disposto che i Coordinamenti Pedagogici Territoriali siano istituiti presso ciascun Comune capoluogo	

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Minori, adolescenza e famiglia

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione e applicazione delle necessarie modifiche alla LR 14/2008, anche in applicazione della LR 13/2015	Con legge regionale 15 luglio 2016, n. 11 “Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema regionale e locale”, Capo IV, sono state apportate le opportune modifiche alla LR 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”	
Riallocazione del coordinamento tecnico in materia di infanzia e adolescenza	È stato identificato un ruolo attivo della CTSS, in sostituzione del ruolo precedentemente svolto dalle Provincie, infatti l’art 48 della citata LR 11/2016 ha disposto la modifica dell’art. 21 della LR 14/2008.	L’art. 21 della LR 14/2008, ora recita: Art. 21 Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza (sostituito articolo da art. 48 L.R. 15 luglio 2016, n. 11) 1. Ogni conferenza territoriale sociale e sanitaria attiva, quale proprio organo consultivo, un coordinamento tecnico per l'infanzia e L'adolescenza, che svolge un ruolo di raccordo e confronto tra i diversi distretti, in merito alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in Coerenza con il piano sociale e sanitario regionale. 2. Nella composizione del coordinamento è garantita la rappresentanza dei diversi territori distrettuali, con la presenza di esperti in Ambito sociale, sanitario, educativo, scolastico e del privato sociale. È, inoltre, promosso l'apporto delle amministrazioni dello Stato competenti in materia di sicurezza e giustizia. Il coordinamento si avvale dell'ufficio di supporto delle conferenze territoriali sociali e Sanitarie.

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Programmazione e attuazione degli interventi a favore del collocamento dei disabili in accordo con la rappresentanza delle Associazioni Disabili e delle parti sociali, su tutto il territorio regionale	Delibera di Giunta n. 102 del 01/02/2016 “Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art 19. Piano delle attività 2016”; Delibera di Giunta n. 230 del 22/02/2016 “Approvazione dell'invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo regionale disabili”; Delibera di Giunta n. 694 del 16/05/2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2016 - Azioni di politica attiva del lavoro - Fondo regionale disabili”: N. 9 operazioni una per ciascuna territorio provinciale ovvero per ciascun Ufficio di collocamento per un finanziamento pubblico di Euro 9.298.000,78 per rendere disponibili le misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro previste dal Piano delle attività 2016 Delibera di Giunta n. 790 del 30/05/2016 “Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani - Fondo regionale disabili” Delibera di Giunta n. 1725 del 24/10/2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n. 790/2016 - Operazioni formative finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani - Fondo Regionale Disabili: N. 17 operazioni finanziate per complessivi euro 1.399.788,04 per rendere disponibili agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo certificati ai sensi della legge 104/92 percorsi di carattere orientativo e di rafforzamento dell’autonomia individuale per costruire le condizioni e accompagnare le transizioni dalla dimensione formativa ed educativa alla dimensione lavorativa N. 13 operazioni finanziate per complessivi euro 599.654,38 per rendere disponibili ai giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale certificati ai sensi della legge 104/92 percorsi a carattere orientativo e di rafforzamento dell’autonomia individuale, anche fruibili in modo individualizzato, personalizzato e flessibile, volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola alla dimensione lavorativa Delibera di GR n. 502 dell'11/04/2016 “Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 237/2016 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-anno 2016." Delibera n. 237 del 22/02/2016 “Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi anno 2016”	Per assicurare il diritto al lavoro e l’integrazione lavorativa delle persone con disabilità è stato predisposto il programma annuale relativo al Fondo regionale disabili, con DGR 102/2016. In particolare, valorizzando la co-progettazione con i soggetti del territorio, si promuovono: Inserimenti lavorativi rivolti a persone con disabilità intellettiva o psichiatrica Piani d’inserimento lavorativo, volti a realizzare il pieno adempimento dell’obbligo da parte del datore di lavoro; Incentivi alla stabilizzazione occupazionale; Sostegno a iniziative volte a incrementare l’occupazione delle persone con disabilità, rivolte ad aziende non soggette all’obbligo Adattamenti del posto di lavoro, rimozione delle barriere architettoniche Incentivazione dell’utilizzo di modalità concordate di telelavoro Percorsi di formazione quali strumenti di inserimento lavorativo nell’ambito del collocamento mirato Interventi a supporto della partecipazione di persone disabili a percorsi formativi dell'offerta ordinaria Interventi e percorsi formativi a carattere orientativo e/o professionalizzante, rivolti a studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, ed a persone che abbiano terminato da poco il percorso scolastico, con disabilità fisica o psichica certificata Promozione di tirocini, Azioni di tutoraggio di avvicinamento al lavoro, di sostegno all’inserimento lavorativo e/o nel corso del rapporto di lavoro, al fine di favorire la permanenza nel luogo di lavoro Riconoscimento di incentivi a sostegno della mobilità casa – lavoro, Finanziamento delle spese di residenzialità per i frequentanti i percorsi per centralinista telefonico non vedente Sostegno all’autoimprenditorialità Contributi a Cooperative sociali di tipo B nonché alle Associazioni più rappresentative sul piano regionale delle persone con disabilità, volti a favorire iniziative utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa; Incentivi alle imprese per favorire gli inserimenti lavorativi
Approvazione delle misure attuative previste dalla LR 14/2015 per quanto riguarda le persone con disabilità in condizioni di fragilità e vulnerabilità	Delibera di Giunta n. 2324 del 21/12/2016 “Approvazione dell'invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - l.r. 14/2015 - PO Fse 2014/2020 obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1”	All'interno della DGR 102/2016 (di cui sopra) sono ricomprese le azioni previste dalla L.R. 14/2015 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari” a favore di persone fragili e vulnerabili in condizione di disabilità, compresa la realizzazione di tirocini inclusivi di tipo D. Sono complessivamente 4.334 tirocini di tipo D

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sostegno all'implementazione sul territorio regionale di una misura di sostegno al reddito in particolare per le famiglie con minori in condizioni di povertà assoluta	Realizzata attività di supporto ai Comuni per l'avvio dell'implementazione del SIA -sostegno all'inclusione attiva- misura nazionale di contrasto alla povertà, attraverso incontri con i referenti degli enti locali. Approvata il 19 dicembre 2016 la LR 24/2016 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito" che prevede l'introduzione in Regione Emilia-Romagna del reddito di solidarietà RES Realizzati incontri per avvio del Reddito di solidarietà con Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, INPS e con EELL in vista dell'approvazione del Regolamento attuativo della LR24/16	
Elaborazione del bando per accedere ai finanziamenti regionali per il superamento dei campi sosta per Rom e Sinti	Approvata la DGR n. 242 del 22 febbraio 2016 "Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11" Approvata la determinazione del DG Cura della persona, salute e welfare n. 11651 del 20 luglio 2016 "L.R. 11/2015 – Costituzione tavolo tecnico di supporto al percorso tecnico e amministrativo relativo all'assegnazione dei contributi ai Comuni ai sensi della DGR 242/2016 Realizzate 7 sedute del tavolo tecnico per la valutazione delle domande di contributo di cui 6 aperte ai referenti dei settori tecnici e sociale per l'approfondimento delle singole pratiche e la richiesta di documentazione tecnico-amministrativa aggiuntiva	
Avvio della creazione di un sistema informativo regionale collegato alla LR 11/2015	Elaborato e validato attraverso il confronto con un gruppo di lavoro specifico con i Comuni capoluogo lo studio di fattibilità per la rilevazione annuale on line delle presenze rom e sinti in Regione Predisposto il data set e rilasciato il sistema in test	

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Politiche per l'integrazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attuazione e monitoraggio dell'accordo regionale per il sostegno ad attività di volontariato rivolte a richiedenti protezione internazionale	Nell'ambito del Protocollo regionale sulle attività di volontariato vigente dal 23/09/2015 al 23/09/2016, è stata realizzata una attività di supporto gli Enti locali, una costante funzione di monitoraggio dell'accordo, la definizione di un Report finale in riferimento alle azioni realizzate ed ai beneficiari coinvolti, e si è proceduto ai conseguenti adempimenti amministrativi per la concessione dei contributi previsti per i singoli Comuni. Sono stati 729 i progetti di volontariato per i quali i comuni hanno fatto richiesta di contributo, per un totale di 36.450,00 euro.	
Programmazione regionale delle misure per l'apprendimento della lingua italiana a valere sul fondo FAMI 2014-2020	È stata sottoscritta con l'Autorità di gestione la convenzione relativa al Programma 2016-2018 del Piano regionale per l'apprendimento civico-linguistico a valere sul Fondo FAMI (Progetto Futuro in Corso) e le attività sono state formalmente avviate lo scorso 10 ottobre 2016. È in corso di regolare svolgimento.	Si prevede, entro il 31/3/2018, di riuscire a realizzare circa 400 corsi di italiano L2 e formazione civica a favore di oltre 5.000 adulti stranieri
Attuazione azioni per la qualificazione e connessione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata	È stato realizzato, insieme ad ANCI ER, un corso di formazione sulla comunicazione interculturale che ha coinvolto 80 operatori e funzionari dei Comuni, appartenenti a diversi settori di intervento. I nove Comuni capoluogo hanno inoltre sottoscritto la convenzione di progetto e tra essi sono stati individuati i Comuni sede di Hub. A seguito delle DD 17750/2016 e DD 20732/2016 si è proceduto alla liquidazione della prima tranche di finanziamento ai Comuni di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Forlì e Ravenna sede degli Hub informativi. Il MLPS ha concesso una proroga al 30 giugno 2018 per la conclusione delle attività.	Le azioni saranno poi strettamente interrelate con l'Azione 03 del progetto Fami Multi azione CASPER (prog-1084).

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attività di mainstreaming e presidio delle attività regionali in materia di pari opportunità; realizzazione del Report di monitoraggio relativo al Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014-2016	Prosecuzione del lavoro di monitoraggio dell'area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali al fine di rafforzare un'azione di integrazione e coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere e per l'adozione del principio di mainstreaming di genere nella programmazione delle attività sviluppate dall'amministrazione regionale, affrontando le politiche di genere in modo integrato e globale, anche in attuazione della L.R. 6/14.	Http://parita.regione.emilia-romagna.it/mainstream/temi/piano-integrato
	È stato realizzato il report di monitoraggio relativo al "Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014-2016" attraverso la raccolta delle schede relative ad azioni/ interventi regionali che impattano sulle pari opportunità. Le schede sono state compilate dalle/dai componenti dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e del suo impatto sulle politiche regionali" istituita con DGR 459/2015.	L'elaborazione delle schede da cui e stato realizzato il "Piano" è presente nel documento: "REGIONE EMILIA-ROMAGNA-BILANCIO DI GENERE E PIANO INTEGRATO DELLE AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ" - (Parte 4^ del documento) Si allega il link alla pubblicazione: Http://parita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/pubblicazioni/bilancio-di-genere/at_download/file/WEB-Bilancio-di-genere-.pdf
Prosecuzione del lavoro inerente alla realizzazione di un bilancio di genere	In attuazione della LR 6/2016 si è proceduto alla predisposizione del primo bilancio di genere a rendiconto delle attività realizzate dall'amministrazione regionale nel 2015.	Il bilancio di genere costituisce strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche regionali e analizza il diverso impatto sulla condizione di donne e uomini delle politiche nei diversi settori dell'intervento pubblico. Http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2017/gennaio/Lavoro-formazione-conciliazione-salute-lotta-alla-violenza?Party_id=parita Http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2017/gennaio/Lavoro-formazione-conciliazione-salute-lotta-alla-violenza/il-bilancio-di-genere Con l'avvio di questa prima sperimentazione è stata realizzata un'operazione di riclassificazione del Bilancio della Regione Emilia-Romagna secondo dei criteri di priorità, per rappresentare quali aree di intervento incidano sulle pari opportunità, focalizzando l'analisi su interventi ad esse chiaramente riconducibili, con l'obiettivo per le prossime edizioni di estenderne la portata Il rapporto pubblicato è stato realizzato coordinando il lavoro per la realizzazione sia del Bilancio di genere che del Piano integrato in materia di pari opportunità, in modo che, pur mantenendo la propria specificità, tali documenti possano integrarsi e essere strumenti di lettura l'uno dell'altro.
Approvazione del Piano Regionale contro la violenza di genere e redazione di un cronoprogramma di monitoraggio per una sua prima attuazione	Con Deliberazione assembleare n. 69 del 4 maggio 2016 (DGR n. 291/2016): approvato il Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della LR 6/2014. Gestiti e ripartiti i finanziamenti previsti dal fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Implementate le azioni di prevenzione alla violenza di genere con particolare riguardo al tema dell'educazione alle giovani generazioni. Con DGR n. 1476/2016 è stato approvato il primo "Bando regionale per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere" con il quale è stato possibile finanziare progetti rivolti al conseguimento degli obiettivi considerati prioritari nel triennio di valenza del Piano Regionale.	Http://parita.regione.emilia-romagna.it/violenza

Area Sanità e sociale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Valorizzazione del Terzo settore

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Implementazione della banca dati Teseo attraverso procedure informatiche di accesso e gestione degli Albi	Per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale si sono attivate regolarmente le procedure informatiche di gestione dei registri regionali che prevedono servizi on-line per la consultazione, l'accreditamento, l'iscrizione e le modifica dati nei registri del terzo settore, nonché per le rilevazioni periodiche. Per le cooperative sociali si sono attivate le necessarie e analoghe procedure per l'implementazione del sistema Teseo.	Il sito di riferimento per l'utenza esterna è Http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/iscrizioni-on-line-registri-terzo-settore/registri-terzo-settore
Co-progettazione e patti territoriali: relativamente alla definizione e modalità di applicazione, individuazione di un modello condiviso che tenga conto dello studio ed analisi di esperienze già presenti sul territorio nazionale e regionale con valutazione di positività o criticità delle stesse	Nel corso del 2016 si sono realizzate le seguenti attività propedeutiche alla stesura delle linee guida regionali sulla co progettazione: Analisi delle esperienze anche a carattere sperimentale compiute dalla Amministrazione Regionale; Analisi della letteratura esistente finalizzata a identificare sia definizioni che elementi costitutivi il processo di co progettazione; Identificazione ed analisi di alcune prassi fuori regione; Realizzazione di un seminario aperto alle componenti sociali sull'esperienza maturata dal Comune di Lecco; Partecipazione a incontri e seminari fuori regione.	
Attivazione del documento di programmazione triennale del servizio civile.	Nel 2016 è stato approvato il documento di programmazione triennale del servizio civile, di cui all'art.7 della L.R.20/03 e s.m.e i.; di seguito gli atti di riferimento: -deliberazione Giunta regionale n.13 dell'11/1/2016, ad oggetto "Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. Proposta all'assemblea legislativa"; -deliberazione Assemblea legislativa n.63 del 24/2/2016, recante "Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. (Proposta della Giunta regionale in data 11 gennaio 2016, n. 13)". L'attuazione del documento triennale, relativamente all'anno 2016, è stato effettuato anche attraverso l'adozione dei seguenti atti amministrativi: -deliberazione Giunta regionale n.558 del 28/4/2016, ad oggetto "Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n.63/2016 - Attuazione"; -determinazione dirigenziale n.12381 del 28/7/2016, recante "Approvazione dei progetti di servizio civile regionale presentati alla Regione entro il 30/5/2016, ai sensi L.R. 20/03 e in attuazione della deliberazione n.558/2016"; -determinazione dirigenziale n.16069 del 17/10/2016, recante "Servizio civile regionale 2016: Avvio giovani nei progetti approvati con determinazione n.12381/2016, ai sensi della L.R. 20/03 e in attuazione della deliberazione di giunta regionale n.558/2016".	Operativamente nel periodo 17/8-16/9/2016, tramite i Co.Pr.E.S.C., sono stati pubblicati gli avvisi provinciali, per consentire ai giovani interessati l'adesione ai progetti scr finanziati; le domande complessive sono state 832, a fronte dei 202 posti. Il 17/10/2016 sono stati avviati i 64 progetti, che si concludono tra aprile (quelli di 6 mesi di durata) e settembre 2017 (i progetti di 11 mesi).

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Politiche di welfare

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avvio percorso di ridefinizione del Piano Sociale e Sanitario Regionale	Percorso avviato. La stesura del testo del Piano si concluderà nel 2017	L'indice di Piano condiviso con la Cabina di Regia nel dicembre 2015 è stato alla base degli incontri di 7 gruppi di lavoro tematici, iniziata il 4 febbraio e terminata il 4 marzo 2016. I gruppi tematici hanno prodotto dei documenti preparatori alla stesura del Piano. Anche a partire da questi e dopo un ulteriore passaggio in Cabina di regia in data 11 aprile, è stato predisposto un documento di lavoro "Verso il nuovo Piano Sociale e sanitario" successivamente condiviso con EE.LL, Terzo settore e OO.SS. nel corso di due seminari pubblici e anche nel corso di ulteriori tre incontri di area vasta. Successivamente in settembre si è dato conto dei lavori in un incontro aperto a tutti tenutosi a Bologna. È quindi proceduta la stesura del testo che si concluderà nel corso del 2017.
Attività a supporto del monitoraggio e dell'attuazione delle Linee guida del SST	Raccordo costante con i referenti dei SST all'interno del coordinamento regionale del SST. 26 gennaio, 15 luglio: sono stati realizzati due incontri con i SST sul tema "SIA - Sostegno per l'inclusione attiva: attuazione del percorso di presa in carico in accordo con la legge regionale 14/2015. Inoltre in data 14 aprile è stato fatto un incontro, alla presenza dell'assessore Gualmini, per verificare lo stato di attuazione delle linee guida regionali sul SST e condividere azioni regionali a supporto dell'attuazione. Proseguimento attività di formazione e accompagnamento formativo agli operatori degli sportelli sociali sul colloquio breve di sportello e la prima accoglienza. Realizzazione di 2 corsi di formazione di base per operatori di sportello sociale e un percorso di accompagnamento formativo. Ultimati nel mese di dicembre 2016. Proseguimento dell'attività del gruppo di lavoro che ha come obiettivo l'aggiornamento della banca dati delle sedi di sportello sociale e delle FAQ sociali in rete per i cittadini, in collaborazione con URP regionale e alcune amministrazioni comunali. Supporto all'implementazione del sistema di rilevazione IASS e alla lettura dei dati sugli accessi agli sportelli sociali. È stato predisposto il report dei dati di accesso dell'anno 2015. Effettuata l'attività di raccolta dati sulle dotazioni organiche dei servizi sociali territoriali. Definite le elaborazioni e le query necessarie per la raccolta dei dati aggregati.	
Attività a supporto del monitoraggio e dell'attuazione delle Linee guida per i Centri per le famiglie	Attivato il flusso informativo "Monitoraggio regionale dei Centri per le famiglie". Il sistema è collocato all'interno dell'anagrafe strutture regionale siseps; entro il 31 marzo sono state raccolte le schede di attività 2015 di tutti i Centri per le famiglie. Una prima rielaborazione dei dati è stata presentata ai cpf in data 13 maggio. Ne è stata fatta una più completa presentata ai cpf il 20 dicembre Avviato un percorso di Community lab sul tema della conflittualità familiare, a luglio 2016 è stato inviato il relativo progetto e la richiesta di candidature a tutti i territori. Lo staff di progetto si è incontrato più volte per definire contenuti e metodi del percorso laboratoriale che è stato poi avviato all'inizio del 2017. - Il sito Informa famiglie, a supporto dell'area informativa dei cpf, è stato adeguato agli standard regionali e quindi "migrato". - È stata realizzata un'attività di formazione con gli operatori dell'area informativa dei cpf e di supervisione con i mediatori e counselor sempre dei cpf. - in collaborazione con URP regionale è stato redatto un video illustrativo dell'attività dei Centri per le famiglie per agevolare l'informazione ai cittadini su questo Servizio	Tutte le attività descritte sono state concordate e sviluppate in sede di coordinamento regionale dei Centri per le famiglie che si è incontrato 3 volte nel corso dell'anno.
Applicazione del dettato della LR 13/2015 con riferimento alle disposizioni in materia di servizi sociali ed educativi	Al fine di dare applicazione a quanto previsto dalla LR 13/2015, per dare attuazione, tra l'altro, al previsto superamento del ruolo delle Provincie in questa materia, la Regione ha approvato la nuova regionale 25 novembre 2016, n. 19, "SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ABROGAZIONE DELLA L.R. N. 1 DEL 10 GENNAIO 2000"	

Attività a supporto dell'attuazione della LR 14/2015 per la parte di competenza dei servizi sociali	Nel corso dell'anno 2016 si sono adottati tutti gli atti necessari per dare avvio all'attuazione della legge regionale 14/2015 ed in particolare è stata garantita la collaborazione alla predisposizione e stesura dei seguenti provvedimenti: DGR 191 del 15 febbraio 2016; DGR 1229 del 1 agosto 2016; DGR 1230 del 1 agosto 2016; DGR 1441 del 12 settembre 2016; DGR 1803 del 9 novembre 2016; Decreto del Presidente n° 247 del 16 dicembre 2016; DGR 2324 del 21 dicembre 2016.	
Definizione degli obiettivi e dei criteri di riparto del fondo sociale regionale	Sono stati predisposti tutti gli atti di riparto del Fondo sociale regionale nei quali sono stati indicati gli obiettivi per la programmazione 2016 e che hanno dato avvio all'elaborazione del Programma Attuativo 2016 (DGR 897/2016 e DGR 2154/2016 e successive determinazioni di impegno e liquidazione)	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Definizione da parte delle AUSL di nuovi programmi terapeutico-riabilitativi da sottoporre alla Magistratura, per l'esecuzione di misure di sicurezza alternative ai soggiorni in REMS (Residenze per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza) per le persone con patologie psichiatriche autrici di reato	Le AUSL hanno predisposto programmi terapeutico-riabilitativi per tutti i pazienti ospitati in REMS nel corso del 2016 (n.34).	Report agli atti del servizio competente.

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Realizzazione delle azioni e rispetto della tempistica definita dalla DGR 150/2015, da parte della Regione, delle Aziende Sanitarie e degli enti del SSR, per assicurare l'attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC)	Nel 2016 si è conclusa la redazione delle ultime linee guida regionali sull'area Debiti e Costi e Fondi per oneri e rischi. Le Aziende hanno redatto, implementato, applicato e verificato le procedure amministrativo contabili coerentemente alle linee guida regionali. Nel corso del 2016 sonno state attivate dalla Regione le prime verifiche sullo stato di attuazione del PAC: un monitoraggio regionale che rappresenta una sorta di autocertificazione delle azioni del PAC eseguite dalle Aziende rendicontate al Responsabile del PAC e le prime Revisioni limitate, procedure di verifica concordate effettuate dai Collegi Sindacali i cui esiti sono stati rendicontati alle Direzioni Aziendali e al Responsabile del PAC Regionale. Tutte e 14 le Aziende Sanitarie sono impegnate nell'attuazione del PAC; le Revisioni Limitate sono state eseguite sull'area del Patrimonio Netto, Immobilizzazioni e Rimanenze. 13 Aziende su 14 hanno avuto esito positivo. Una sola Azienda evidenzia un ritardo nell'attuazione delle azioni del PAC, a cui è stato chiesto di allinearsi entro il 30/06/2017.	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)

<table>
<tr><th>Variabili osservabili misurate</th><th>Dato 2016</th><th>Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio</th></tr>
<tr><td>Mantenimento dell'offerta complessiva di servizi e di capacità di presa in carico rispetto al 2015</td><td>Per l’anno 2016 sono disponibili di dati di offerta dei servizi socio-sanitari accreditati (posti accreditati in crescita rispetto al 2015: in totale 23.408 a fine 2016 (23179 a fine 2015).</td><td>I dati delle attività e dei servizi finanziati con FRNA disponibili su:
Relazioni annuali su SALUTER
Monitoraggio annuo FRNA
Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale)
I dati dei servizi socio-sanitari accreditati sono scaricabili dall’anagrafe regionale delle strutture (Sips)

Servizi accreditati al 31.12.2016
<table>
<tr><th>Tipologia servizio</th><th>N. SERVIZI</th><th>N.POSTI ACCREDITATI</th></tr>
<tr><td>CRA</td><td>336</td><td>16.232</td></tr>
<tr><td>CD</td><td>213</td><td>3.330</td></tr>
<tr><td>CSRR</td><td>87</td><td>1.264</td></tr>
<tr><td>CSRD</td><td>169</td><td>2.582</td></tr>
<tr><td>AD</td><td>93</td><td></td></tr>
<tr><td>TOTALI</td><td>898</td><td>23.408</td></tr>
</table>
Servizi accreditati al 31.12.2015
<table>
<tr><th>Tipolgia servizio</th><th>N. SERVIZI</th><th>N.POSTI ACCREDITATI</th></tr>
<tr><td>CRA</td><td>335</td><td>16.065</td></tr>
<tr><td>CD</td><td>212</td><td>3.306</td></tr>
<tr><td>CSRR</td><td>86</td><td>1.252</td></tr>
<tr><td>CSRD</td><td>167</td><td>2.556</td></tr>
<tr><td>AD</td><td>95</td><td></td></tr>
<tr><td>TOTALI</td><td>895</td><td>23.179</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Definizione modalità flessibili ed innovative degli interventi finanziabili con FRNA e FNA per il sostegno a domicilio</td><td>Fornite indicazioni per la programmazione territoriale FRNA 2016 per l’utilizzo delle risorse aggiuntive del fondo finalizzato all’aumento dei cittadini inseriti nella rete dei servizi, prioritariamente attraverso l’ampliamento delle opportunità e delle modalità di erogazione dei interventi a bassa soglia e di presa in carico di anziani, disabili, dei loro familiari e caregiver.</td><td>(lettera assessore alla sanità prot. PG/2016/0518841 del 08/07/2016)</td></tr>
<tr><td>Aggiornamento del Progetto regionale demenze</td><td>DGR 990/2016 (Bur n.197 del 04/07/2016)
Lettera PG/2016/0613390 del 15/09/2016 “Indicazioni operative”</td><td></td></tr>
</table>

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Dati aperti in Sanità

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Pubblicazione periodica dell'agenda per il rilascio dei dati (rango di priorità e scadenze): rispetto dei tempi e delle priorità di apertura	Nel 2016 reporter si è confermato il canale di accesso al sistema di reportistica della Direzione Generale Cura della persona, salute e Welfare con più di 30.000 consultazioni e 70.000 pagine viste. Il numero delle informazioni messe a disposizione in formato libero nella logica di Open Data si è arricchito in questo ultimo anno delle informazioni relative a SIRCO – Sistema informativo degli ospedali di comunità, SICO -Sistema informativo consultori, DIME – Sistema informativo dispositivi medici, Posti Letto in strutture residenziali e semi-residenziali, SISM - Sistema informativo salute mentale adulti. Inoltre si è provveduto a rivedere ed aggiornare i report già presenti relativi a SDO - Schede di Dimissione Ospedaliera, ASA - Assistenza Specialistica Ambulatoriale, PS - Pronto Soccorso, cedap- Certificato di Assistenza al Parto, HOSPICE- Rete delle Cure Palliative, PRIM/PLS – Cure primarie	
Formulazione di una proposta per l'attivazione di un tavolo interregionale per la promozione delle politiche sui Dati Aperti di sanità e sociale, da attivare presso il coordinamento delle Regioni	Il tema dei dati aperti in Sanità è oggetto di confronto all'interno del tavolo di coordinamento interregionale IT Sanità a cui partecipano tutte le regioni e dialoga con il Ministero della Salute che ha una sezione sugli open data. Con il Ministero della salute si è condiviso lo sviluppo dei dati aperti in sanità "open data" quale strumento per l'empowerment del cittadino.	
Garantire l'integrazione al portale regionale Open data	Nel corso del 2016 è stato definito il processo automatico di pubblicazione dei link dal sistema reporter verso il potale regionale degli open data al fine di garantire un tempestivo aggiornamento di quanto reso disponibile dalla Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare. Ad oggi sono stati pubblicati i dati relativi alle Farmacie convenzionate, Ospedali della Regione Emilia-Romagna, Certificato di Assistenza al Parto, Pronto Soccorso, Schede di dimissione ospedaliera.	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Miglioramento ulteriore dei tempi medi di pagamento dei fornitori di beni e servizi delle Aziende Sanitarie rispetto al 2015 con l'obiettivo di rispettare la normativa nazionale	Nel 2016 è proseguito l'impegno per consolidare la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi del SSR per rispettare le disposizioni del D.lgs. N. 231/2002 e s.m.i. L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'anno 2016 evidenzia rispetto all'anno 2015 i miglioramenti conseguenti all'immissione di liquidità nel SSR a seguito delle ulteriori azioni intraprese dalla Regione che ha adeguato la programmazione della cassa mensile alle Aziende sanitarie al maggior importo riconosciuto dallo Stato, a seguito dell'intesa Stato-Regioni di approvazione del riparto delle risorse SSN 2016, ed ha erogato ulteriore cassa per circa 831 milioni di euro. Tali trasferimenti aggiuntivi sono stati effettuati al fine di consentire a tutte le Aziende di assicurare il rispetto dell'obiettivo regionale, come richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale (indicatore di tempestività dei pagamenti minore o uguale a zero) entro il 31 dicembre 2016 e di garantirne la stabilità. L'Indicatore di tempestività riferito al IV trimestre 2016 evidenzia chiaramente il miglioramento rispetto all'anno 2015 che vede la quasi totalità delle Aziende sanitarie effettuare il pagamento delle fatture prima della scadenza delle stesse.	
Adesione alla convenzione regionale per lo svolgimento del servizio di Tesoreria delle aziende Usl e Ospedaliera di Reggio Emilia e dell'azienda Usl di Piacenza, dopo che nel 2015 hanno aderito le prime cinque aziende del Servizio sanitario Regionale	Nel 2016 hanno aderito alla convenzione regionale per lo svolgimento del servizio di Tesoreria, secondo il calendario programmato, l'Azienda Usl di Piacenza, l'Azienda Usl di Reggio Emilia e l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia.	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Medicina di gruppo: diffusione dei profili di NCP e PLS a tutte le Aziende	I Profili per i NCP e per i PLS sono stati elaborati e resi disponibili a tutte le Aziende. I Profili e lo strumento di consultazione sono stati presentati ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta delle Aziende L'ASSR ha Partecipato alle attività di diffusione dei profili di PLS relativamente agli indicatori sull'uso degli antibiotici e di miglioramento della performance riferita a tali indicatori alla definizione dei criteri per l'attribuzione degli incentivi per la partecipazione dei PLS a PROBa(Progetto Bambini e Antibiotici) ed al coordinamento dell'implementazione delle Linee Guida regionali pediatriche per la gestione delle comuni infezioni in ambito territoriale Contributo alla formazione di una reportistica personalizzata sull'utilizzo di antibiotici e gestione di infezioni in ambito territoriale, accessibile con password, attraverso il Portale SOLE e di una reportistica con dati aggregati ad accesso libero sul Portale ReportER. Entrambe saranno attivate nel 2017. Sviluppato" con risorse del progetto CCM "Buone pratiche per la sorveglianza ed il controllo dell'antibioticoresistenza", materiali comunicativi per la prevenzione delle infezioni in pediatria , utilizati all'interno della campagna informativa "Antibiotici – peccato usarli male"	Disponibili su SALUTER Http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim/profili-nuclei-cure-primarie Http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim/profili-pediatri-libera-scelta La qualità dell'assistenza primaria si è concretizzata attraverso la/lo: Diffusione ed utilizzo in tutte le Aziende dei Profili di Nucleo di Cure Primarie, quale strumento di promozione della qualità assistenziale e di sviluppo dell'integrazione e delle relazioni tra medici di medicina generale Predisposizione dei profili di salute della popolazione in carico ai pediatri di libera scelta http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/ricerca-innovazione/prevenzione-antibioticoresistenza-infezioni/sorveglianza-controllo/controllo-rischio-/infettivo/proba/intro http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/ricerca-innovazione/prevenzione-antibioticoresistenza-infezioni/campagne/intro-antibiotici http://salute.regione.emilia-romagna.it/antibiotici
Medicina di gruppo: revisione dell'osservatorio Cure Primarie	Nel 2016 il Servizio Assistenza Territoriale e il Servizio Informativo Sanità e Politiche Sociali hanno ristrutturato il questionario on-line per la raccolta delle informazioni sullo sviluppo organizzativo dei NCP. Il nuovo questionario è stato presentato alle Aziende e successivamente compilato.	Le Aziende hanno completato la compilazione del questionario inserendo informazioni sulla sede dei NCP, sulle attività svolte dai medici che aderiscono ai NCP, sull'adesione ai percorsi per la gestione integrata delle patologie croniche e sul coinvolgimento degli infermieri.
Casa della Salute: realizzazione delle Case della Salute programmate	É stato elaborato il report annuale sulle Case della Salute, disponibile sulla pagina web della regione, relativo sia alle attività che ai finanziamenti. Nel 2016 sono state attivate 6 nuove Case della Salute; il n° totale delle Case della salute al 31.12.2016 è 85	Http://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/case-della-salute
Casa della Salute: realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio delle case della Salute	Progettazione, implementazione ed avvio della raccolta dati del sistema informativo delle cure primarie con la finalità di raccogliere informazioni sull'organizzazione, offerta di servizi, dotazione tecnologica e di personale delle Case della Salute, sulla partecipazione dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta alle Case della Salute. Predisposizione di: Anagrafica delle Case della Salute Questionario on-line sulle Case della Salute con informazioni sul coordinamento delle strutture, sul coinvolgimento della comunità, sull'accessibilità ai medici di medicina generale e sui percorsi per la gestione della cronicità.	Https://siseps.regione.emilia-romagna.it/anagrafestrutture
Casa della Salute: prosecuzione del percorso di implementazione del modello organizzativo	Il 5 dicembre sono state approvate dalla Giunta Regionale le nuove indicazioni regionali "Case della Salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa". Le nuove indicazioni regionali sono il frutto di un lungo percorso di confronto e condivisione a livello nazionale, regionale e locale, che ha visto coinvolti Sindacati Confederali (CGL, CISL e UIL), Enti Locali, Aziende Sanitarie, Sindacati della Medicina Convenzionata (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Specialisti), e altri interlocutori. Si è svolto un ampio dibattito nell'ambito della Commissione regionale Politiche per la Salute e Politiche Sociali con audizioni riguardanti sia le esperienze realizzate sia il punto di vista delle associazioni e delle organizzazioni di categoria. La Commissione ha espresso parere favorevole alle indicazioni regionali il 29 novembre 2016.	Http://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/case-della-salute
Continuità dell'assistenza: riconversione posti letto ospedalieri (programma regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera)	Nel corso dell'anno 2016 sono proseguiti gli incontri delle Aziende Sanitarie con le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie per l'identificazione dei posti letto da destinare agli Ospedali di Comunità. Al 31.12.2016 sono attivi 13 Ospedali di Comunità. Dal Flusso informativo regionale (SIRCO) emerge che nel periodo gennaio-settembre 2016 sono	Http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/cure-intermedie-sirco

	stati dimessi 2386 pazienti con una degenza media di circa 22 giorni e mediana di 20. Il 27 % dei pazienti proviene dal domicilio, mentre il 698 % proviene da un ospedale. Alla dimissione, il 72 % dei pazienti torna al proprio domicilio. Dal 1/1/16 il flusso SIRCO è stato integrato con la misurazione di una scala di valutazione (Barthel Modificata) somministrata a ingresso e dimissione del paziente.	
Continuità dell'assistenza: attuazione di percorsi di medicina di iniziativa nelle principali patologie croniche	É proseguita l'implementazione del progetto di stratificazione della popolazione emiliano-romagnola per Profilo di Rischio di Fragilità e presa in carico secondo il paradigma della medicina d'iniziativa, in collaborazione con associazioni di pazienti e di volontariato presenti sul territorio di riferimento. Il progetto è stato sviluppato in 25 Case della Salute delle Aziende USL di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Romagna, con il coinvolgimento di 221 MMG. L'equipe multidisciplinare delle Case della Salute coinvolte ha valutato 6.759 assistiti a rischio "molto alto" e 9.094 assistiti ad "alto rischio". L'équipe (MMG, Infermieri, Assistenti Sociali) ha definito gli interventi ritenuti maggiormente appropriati alla condizione di fragilità identificata, come ad esempio, invitare l'assistito ad aderire al percorso di gestione integrata della cronicità, rivalutare la terapia farmacologica, attivare interventi dell'assistente sociale, attivare l'assistenza domiciliare, oppure educare la persona per migliorare la sua adesione alla terapia.	Http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/ambiti-di-intervento/setting-n-6-ambito-sanitario

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Prevenzione e promozione della salute

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Monitoraggio dell'attuazione dei progetti del PRP e verifica del rispetto degli indicatori del PRP per valutare anche il raggiungimento degli obiettivi fissati per la nostra regione dal piano nazionale	Nel corso del 2016 tutti i 68 progetti inseriti nel PRP sono stati avviati a livello regionale e aziendale; di questi 57 presentano almeno un indicatore sentinella da monitorare nell'anno. Per l'anno 2016 l'accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2015 prevedeva una valutazione di processo del Piano, "misurata attraverso il livello di avanzamento dei programmi verso il raggiungimento degli obiettivi specifici, attraverso lo scostamento tra valori osservati e valori standard degli indicatori sentinella". In particolare la certificazione si intendeva con esito positivo se almeno il 70% di tutti gli indicatori sentinella presentava uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%. Nel 2016 gli indicatori sentinella oggetto di valutazione erano 62; il monitoraggio ha fornito i seguenti risultati: 57 indicatori sentinella (pari al 92% del totale) hanno rispettato i parametri per la certificazione; nel dettaglio 55 indicatori (pari all'89 % sul totale) hanno raggiunto il valore atteso 2 indicatori (pari al 3% sul totale) hanno presentato uno scostamento pari o inferiore al 20% 5 indicatori sentinella (pari all'8% del totale) non hanno rispettato i valori previsti in quanto si sono discostati di oltre il 20% dal valore atteso. L'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha svolto il monitoraggio dell'attuazione dei progetti 6.11 e 6., l'inserimento dei dati nelle schede riassuntive e valutazione/commento dei risultati, la realizzazione delle attività regionali relative alla salute umana del progetto 6.11: i) coordinamento della Campagna informativa di popolazione "Antibiotici. È un peccato usarli male"); ii) produzione della reportistica su uso di antibiotici in ambito umano	La valutazione complessiva del PRP riferita agli indicatori sentinella risulta pienamente corrispondente a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni. La relazione di monitoraggio del Piano è stata inviata al Ministero entro il 31 marzo 2016, come previsto dall'accordo Stato-Regioni con nota prot. N. 198369 del 23/3/2016. Http://salute.regione.emilia-romagna.it/antibiotici Http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/antibioticoresistenza-2015 Http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/antibiotici-resistenze-eta-pediatrica-2015 Http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/siver
Raccolta dei piani locali predisposti dalle Aziende Sanitarie in attuazione del PRP	Secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 771/15, le Aziende Usl, d'intesa con le Aziende Ospedaliere dei territori di competenza, hanno definito il proprio Piano locale attuativo (PLA) per il triennio 2016-2018, finalizzato a declinare a livello territoriale le azioni previste dal Piano Regionale della Prevenzione, secondo i criteri, modalità e strumenti definiti a livello regionale. Nel primo trimestre 2016, la Regione ha valutato i PLA trasmessi dalle Ausl emiliano-romagnole al fine di verificarne l'allineamento con gli obiettivi previsti dal PRP; in particolare per ogni progetto sono state declinate le azioni da realizzare a livello locale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi regionali ed è stato concertato il contributo aziendale. L'ASSR ha collaborato alla raccolta dei piani locali relativi al progetto 6.12 e all' interazione con i Referenti aziendali e regionali, con particolare riferimento a: i) attività di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza in ambito aziendale; ii) partecipazione alla Sorveglianza nazionale delle batteriemie da CPE; iii) implementazione delle attività di prevenzione delle infezioni e di monitoraggio dell'utilizzo dei prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani.	La valutazione dei PLA sia in fase preliminare sia in fase di raggiungimento degli obiettivi attesi nel 2016 è stata positiva.

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Riordino della rete ospedaliera

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Riduzione dei posti letto pubblici e privati accreditati entro gli standard fissati dal regolamento. Relativamente all'area della post-acuzie, completamento del percorso di riconduzione alle cure intermedie	Sono state avviate azioni per la riduzione, in un'ottica di carattere regionale, della dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati. L'obiettivo di riordino dell'attività ospedaliera coinvolge sia le Strutture pubbliche sia quelle private accreditate che, al fine di operare per il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, oltre ad essere in possesso di idoneo accreditamento regionale devono sottoscrivere appositi accordi contrattuali, al fine di garantire la copertura del fabbisogno regionale. A tale proposito è stato concluso l'accordo con AIOP per la riduzione dei posti letto a carico del SSN. Con riferimento al monitoraggio dell'accordo regionale, è stata adottata la circolare n. 20 PG/2016/0766438 del 14/12/2016 "Piattaforma web per il monitoraggio degli accordi tra la Regione Emilia-Romagna e gli ospedali privati accreditati". È stato inoltre garantito il monitoraggio dei conseguenti provvedimenti delle Aziende Sanitarie.	Sottoscritto accordo con AIOP nel 2015 per la riduzione di 638 posti letto privati accreditati da portare su programmi attività non a carico del Servizio Sanitario Regionale La riduzione dei posti letto pubblici è stata determinata con la DGR 1003/2006 di programmazione dell'attività delle Aziende Sanitarie per l'anno 2016
Ridefinizione delle reti ospedaliere H&S di maggiore impatto assistenziale e loro implementazione	Per queste discipline sono in corso di definizione i bacini, gli assetti organizzativi e le relazioni collaborative tra centri, con modalità che garantiscano una distribuzione ottimale delle funzioni, delle specifiche competenze e dell'allocazione delle tecnologie ad alto impatto.	
Trasferimento dal regime di ricovero a quello ambulatoriale per le prestazioni erogate in day-hospital e in regime di ricovero di un giorno almeno per il day-hospital oncologico	Nel corso dell'anno è stata approvata la deliberazione n. 463/2016 di conversione ambulatoriale dei day Hospital oncologici, che ha ricondotto l'attività di degenza ordinaria breve e di Day Hospital e Day Surgery in attività ambulatoriali con l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza dei livelli essenziali. Sono stati inoltre attuati percorsi di conversione degli ospedali di comunità. È stato inoltre garantito il monitoraggio trimestrale dei conseguenti provvedimenti delle Aziende Sanitarie.	
Aderenza del numero di Unità Operative Complesse (UOC) ai bacini di utenza e ai volumi e agli esiti indicati dal regolamento	Sono state avviate azioni per la definizione, in un'ottica di carattere regionale, delle Unità Operative Complesse in relazione ai bacini di utenza, indicando tale obiettivo come parte della programmazione dell'attività delle Aziende sanitarie per l'anno 2016. È stato inoltre garantito il monitoraggio dei conseguenti provvedimenti delle Aziende Sanitarie.	Dgr 1003/2016
Revisione regionale dei punti nascita	Per quanto concerne riordino della rete assistenziale regionale del percorso nascita è stata realizzata una mappatura dei punti nascita e delle neonatologie /pediatrie sulla base di dati di quantità e qualità delle prestazioni offerte e degli esiti dell'assistenza. È stato dato mandato alla Commissione Nascita di effettuare le idonee valutazioni. Sono state individuate le criticità e le proposte di organizzazione innovativa della rete a sostegno della qualità dell'assistenza e della sicurezza dei pazienti e degli operatori.	
Adeguamento tecnologico ed operativo delle Centrali 118 di area omogenea ai requisiti del NUE 112 (Numero Unico Europeo di Emergenza) secondo le indicazioni del Ministero dell'interno	Sono state coordinate le attività di adeguamento tecnologico ed operativo delle Centrali 118 ai requisiti del NUE 112 (Numero Unico Europeo di Emergenza), d'intesa con l'Agenzia Sicurezza territoriale e protezione civile regionale" secondo le previsioni della DGR 2040/2015 del 10 DICEMBRE 2015 e di quanto richiamato dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2016 al punto 2.2.17.	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Valorizzazione del capitale umano e professionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Realizzazione di un elenco web dei professionisti delle Aziende RER con competenze formative	È stata creata una community di progettisti della formazione e docenti dei Provider della Regione Emilia-Romagna	Materiali disponibili nella piattaforma SELF
Sviluppo di reportistica regionale descrittiva degli scenari di fabbisogno per le specialità mediche e la professione infermieristica	Definito e formalizzato il fabbisogno professionale 2016/2017, utilizzando anche la metodologia previsionale ed il software generativo di scenari sviluppato nell'ambito del progetto pilota WP5 - Joint Action on "European Health Workforce Planning and Forecasting", per determinare il fabbisogno di medici, odontoiatri, farmacisti, infermieri e ostetriche. Per le restanti professioni si è utilizzata la ricognizione annuale dei fabbisogni professionali svolta presso Aziende ed Enti del SSR, che alimenta una banca dati storica, redigendone la relativa reportistica e confrontandone le risultanze con la Consulta Regionale delle Professioni sanitarie e con i delegati dei Rettori. Effettuata una nuova ricognizione dei fabbisogni professionali presso le Aziende sanitarie ed altri Enti del SSR con riferimento agli organici presenti al 31.12.2015 propedeutica alla definizione dei fabbisogni formativi 2017/2018. L'Agenzia Sanitaria effettuato 18 visite di verifica e valutazione delle attività formative svolte dai provider formativi operanti nel sistema ECM regionale È stato avviato un percorso formativo finalizzato allo sviluppo di competenze progettuali e didattiche, a supporto dei professionisti che operano nell'ambito dei processi formativi aziendali	Reports delle visite sono stati trasmessi agli organismi ministeriali competenti nell'ambito degli adempimenti LEA Materiali disponibili nelle cartelle on line Funzione formazione ASSR Realizzate nel periodo marzo - dicembre 2016: Corso progettisti per complessive 9 giornate di lavoro Corso docenti per complessive 4 giornate di lavoro
Completamento dei progetti di integrazione-attività e funzioni- tra le Aziende finalizzati a condividere le migliori best practice e professionalità, razionalizzare le risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie concentrando strutturalmente le funzione amministrative, tecnico-professionali e sanitarie a prevalente carattere generale e di supporto al fine di realizzare economie di processo e di scala, dando evidenza dello stato dell'arte, dei risultati raggiunti in termine di economie di sistema, di performance, di coordinamento e controllo dei processi produttivi, di riduzione dei costi	In relazione al progetto di sviluppo e implementazione di un software unico per la gestione del personale del Servizio Sanitario regionale ("SW GRU"), sono state rispettate pienamente le fasi previste dal cronoprogramma per l'anno 2016. I Tavoli relativi a modulo giuridico, economico e presenze assenze, hanno terminato l'attività propedeutica all'avvio, così come sono state regolarmente concluse quelle dei Tavoli Users, Workflow, Analytics e Data Dictionary e dei Tavoli valutazione e formazione. Dal mese di ottobre 2016, con l'attivazione dell'applicativo "WHR TIME" in test nelle Aziende Sanitarie del I° Lotto (Bologna, Ferrara, Imola e Romagna), come da cronoprogramma è stata avviata la fase di deployment, volta a verificare il corretto funzionamento delle principali funzionalità del software attraverso i paralleli di ottobre e novembre. È stata inoltre anticipata la partenza dell'applicativo economico per i medici convenzionati dell'ausl della Romagna e dell'ausl di Imola.	
Attivazione di percorsi formativi universitari finalizzati alla costruzione della nuova dirigenza medica e delle professioni sanitarie	Sono stati realizzati Corsi alta formazione per aspiranti direttori di struttura complessa presso le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio-Emilia e Parma	Corsi attivati e realizzati numero 6 Materiali disponibili nelle cartelle on line Funzione formazione e cartacee ASSR
Sperimentazioni locali ed estensione del processo valutativo della performance individuale ed organizzativa in tutte le Aziende Sanitarie	Valutazione dei programmi aziendali relativi a: i) la formazione del personale e modelli organizzativi per la sorveglianza e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza; ii) politiche per l'uso responsabile di antibiotici; iii) promozione dell'igiene delle mani.	Report "Indicatori per valutare le Aziende Sanitarie relativamente ai programmi di gestione del rischio infettivo Materiali disponibili nelle cartelle on line presso l'assr
Sviluppo di modalità organizzative finalizzate alla connessione formazione-ricerca		Per la variabile in esame, il dato 2016 non viene inserito poiché, trattandosi di Corso Progettisti, si è ritenuto più confacente inserirlo nella rendicontazione di una diversa Variabile, precisamente quella dedicata alla Valutazione dei Piani Formativi Aziendali,

		produzione di attività formative dedicate al miglioramento della qualità della didattica (formazione efficace) .
Definizione del nuovo protocollo d'intesa Regione-Università	Nel gennaio 2016 è stato costituito un GDL paritetico tra RER e Univ. (Det. Del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 314/16), il quale che ha prodotto una bozza di nuovo Protocollo su assistenza, didattica e ricerca in sostituzione del precedente approvato nel 2005. Il nuovo Protocollo Regione-Università sulla collaborazione in ambito sanitario, dopo il vaglio delle DG aziendali, della CRU regionale, delle OO.SS., della competente Comm. Consiliare, è stato approv. Il 29/7/16 (DGR n. 1207). Il nuovo Protocollo è entrato in vigore il 20/10/16 ed ha la durata di 5 anni. Si è dato poi avvio alle fasi attuative e di implementazione: con la DGR n. 2129 è stato costituito il Comitato Regionale di Indirizzo, presieduto dall'assessore alle politiche per la salute, composto dai 4 Rettori e da 4 membri precedentemente nominati dal Presidente della G.R. (D.P.G.R. n. 216/2016). Partecipazione alla predisposizione dei documenti preparatori per la definizione del nuovo protocollo d'intesa Regione-Università ed alle riunioni di lavoro preparatorie	DGR 1207DGR 1207/2016

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Gestione del patrimonio e delle attrezzature

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Rispetto della programmazione per la realizzazione dei nuovi interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informative	Nel primo quadrimestre del 2016 sono state poste in atto, con l'avvio della programmazione degli investimenti per il triennio 2016-2018, serrate azioni di concertazione con le Aziende sanitarie per la messa punto dei piani investimenti che ciascuna Azienda ha poi adottato quale parte integrante del Bilancio di previsione. Il Ministero della Salute con nota DGPROGS 0021158-P-21/07/2015, ha comunicato la disponibilità di risorse residue pari a € 75.641.120,94, da destinare al Programma investimenti ex art. 20, L.67/88. A seguito della disponibilità delle risorse si è proceduto alla programmazione degli interventi. Con deliberazione di Assemblea legislativa n. 66 del 12 aprile 2016 “Interventi dell’accordo di programma “Addendum” per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell’art. 20 della legge n. 67 del 1988. Individuazione del soggetto sottoscrittore e del soggetto responsabile dell’accordo” si è provveduto ad approvare un programma di 25 interventi da finanziarsi con le risorse statali pari a € 75.641.120,94, e risorse regionali (5%) pari a € 3.981.111,63. Successivamente il 2 novembre 2016 la regione Emilia-Romagna ha sottoscritto con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero di Economia e Finanze uno specifico Accordo di programma per il finanziamento di tali interventi. Con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 furono assegnate alla Regione risorse pari a € 6.698.207,84 da destinare all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie. Con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 73 del 25 maggio 2016 è stato approvato uno specifico programma di ripartizione di tali risorse. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1396 del 5 settembre 2016 è stato approvato uno specifico programma di interventi da realizzarsi con le risorse residue derivanti dalla rimodulazione della REMS di Reggio Emilia, complessivamente pari a € 1.156.880,64 di cui 1.099.036,61 a carico dello Stato e 57.844,03 a carico della Regione (5%)	Nel corso del 2016 è stata predisposta una programmazione di ampio respiro con la previsione di interventi da finanziarsi con fondi statali (ex art. 20, L. 67/88) in coerenza con il quadro esigenziale rappresentato dalle Aziende sanitarie e comunque oggetto di valutazione da parte dei competenti Servizi della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare. La programmazione ha tenuto conto delle sopravvenute normative di settore quali: Decreto 02 aprile 2015, n. 70 “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”; Decreto 19 marzo 2015 “Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002”.
Monitoraggio dell'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche	Secondo quanto stabilito nella DGR 1003/2016, nel 2016 è stata avviata l’attività di monitoraggio dell’utilizzo appropriato di sistemi rilevanti ai fini dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nonché di rilievo economico per il Servizio Sanitario Regionale (TAC, risonanze magnetiche, mammografie e robot chirurgici). Per TAC, risonanze magnetiche e mammografie è stato predisposto un format per l’invio dei dati di attività riferiti all’anno 2015 ed estratti dai sistemi RIS/PACS aziendali. Le informazioni richieste riguardano il regime di erogazione (interni, esterni, …), la fascia oraria (08-13, 14-19, 20-07) e il codice prestazione regionale per ogni singolo sistema. I dati provenienti dalle Aziende Sanitarie sono stati raccolti, analizzati, validati ed elaborati. Per il robot chirurgico, considerando che gli strumenti disponibili per il monitoraggio dell’attività chirurgica si basano sulla codifica ICD9-CM (ver 97) che, pur se può rappresentare un mezzo per la valorizzazione del DRG, è inadeguata a descrivere e differenziare la reale attività chirurgica specie per le tecniche più recenti come la robotica, per monitorare l’attività è stato messo a punto un elenco di interventi chirurgici effettuati con il robot. I dati saranno raccolti ed elaborati nel corso del 2017.	Con note PG/2016/0578899 del 12/08/2016 e PG/2017/0111288 del 23/02/2017 è stato inviato alle Aziende Sanitarie l’esito di tali monitoraggi.
Costituzione del Fondo Immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio alienabile delle aziende sanitarie	Nel 2016 si è dato corso al progetto di gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione del patrimonio edilizio delle Aziende sanitarie. Il progetto è stato presentato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna il 22 febbraio 2016. Di seguito è stata avviata la collaborazione con l’Agenzia del Demanio e con Investimenti Immobiliari SGR S.p.A. (INVIMIT). Il primo obiettivo della collaborazione è stato quello di poter meglio articolare la natura e le finalità delle iniziative da porre in essere e di valutare, secondo opportuni criteri selettivi, la presenza nel patrimonio delle Aziende sanitarie di un numero minimo di beni immobili da poter costituire un Fondo immobiliare. Considerato che un Fondo immobiliare mediante apporto pubblico presenta una genesi differente rispetto a quello ordinario e che il soggetto pubblico apporta i beni immobili ricevendo in cambio le quote del Fondo o, in caso di vendita del cespite al Fondo, il relativo prezzo di trasferimento, sono state formulate due ipotesi costitutive di Fondi: Fondo diretto: in questa ipotesi INVIMIT costituisce e gestisce direttamente il Fondo al quale le Aziende sanitarie conferiscono beni di loro proprietà;	Art. 33, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che prevede che Fondi immobiliari possano essere promossi da parte di enti pubblici territoriali, con le modalità previste dall’articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ovvero attraverso l'apporto di immobili inseriti nel Piano delle alienazioni. DGR 1678/2016 “protocollo di intesa tra Agenzia del Demanio, Investimenti immobiliari Italiani SGR e Regione Emilia-Romagna”

	Fondo indiretto: in questa ipotesi la gestione del fondo viene affidata, previa procedura ad evidenza pubblica, ad una Società di Gestione del Risparmio (SGR), che non potrà essere controllata, neanche indirettamente, dal soggetto pubblico che conferisce i beni immobili. La prima ipotesi (Fondo diretto) è stata oggetto, insieme all'agenzia del Demanio ed INVIMIT, di approfondita analisi. Tale ipotesi, tuttavia, non si è ritenuta perseguibile in quanto gli esiti dello studio hanno portato a verificare che un solo immobile ha le caratteristiche richieste per poter essere conferito ad un Fondo diretto. Di contro non è stata completamente verificata l'ipotesi della fattibilità di costituire un Fondo indiretto; la possibile costituzione di tale Fondo avvio in collaborazione con la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di questa Regione sarà oggetto di approfondimento e di eventuale avvio nel 2017.	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Piattaforme logistiche ed informatiche più forti

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Ottimizzazione, attraverso azioni di confronto sistematico (benchmarking), delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi e per la gestione delle piattaforme logistiche a servizio delle aziende sanitarie	Per l'ottimizzazione dei processi e delle risorse impegnate nella logistica sanitaria si è proceduto a costituire un gruppo di lavoro comprendente, insieme a collaboratori regionali, professionisti aziendali esperti in logistica per mettere in comune le conoscenze per un razionale impiego delle risorse. La collaborazione ha permesso di confrontarsi sulle modalità di gestione adottate nel magazzino unico di AVEN e dell'azienda AUSL della Romagna ed indirizzato le scelte circa la possibile realizzazione di un magazzino unico per l'Area Vasta Emilia Centro. Il confronto ha sia evidenziato parametri costruttivi ed aree gestionali sulle quali focalizzare l'attenzione allo scopo di perseguire un miglioramento organizzativo che in coordinamento con il resto della catena logistica filiera può permettere una razionalizzazione gestionale e, non da ultimo, benefici economici.	Documento di economia e finanza regionale DEFR 2016
Sviluppo e deployment dei progetti ICT: semplificazione e miglioramento dell'accessibilità dei cittadini ai servizi sanitari	Come indicato nel "Piano per l'Innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2016 – 2018" nel corso del 2016 l'azione di consolidamento e sviluppo dell'infrastruttura ICT della Regione Emilia-Romagna ha interessato più di un'area di intervento. Una delle principali ricadute è stata quella di ampliare l'accesso ai servizi rivolti ai cittadini. In particolare, sono state condotte le seguenti azioni: Realizzazione di un APP regionale che facilita al cittadino l'accesso ai servizi di prenotazione, cambio appuntamento, disdetta e pagamento online del ticket sanitario. L'attività ha previsto la definizione di regole comuni e uniformi per l'accesso e per la gestione dell'offerta. Realizzazione dei servizi e delle funzionalità del Fascicolo Sanitario Elettronico previsti dalla normativa nazionale, come da DPCM 178 del 29 settembre 2015 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico" pubblicato in Gazzetta 11 novembre 2015; Miglioramento dei sistemi di monitoraggio dei tempi di attesa per poter garantire l'accesso all'offerta; Diffusione del processo di dematerializzazione del percorso di erogazione delle prestazioni specialistiche e farmaceutiche;	DPCM 178 del 29 settembre 2015 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico" pubblicato in Gazzetta 11 novembre 2015. DGR n.2144/2015 – approvazione del piano pluriennale 2016-2018 per lo sviluppo ICT del sistema sanitario regionale e del programma di attività da affidare alla società partecipata CUP2000 s.c.p.a. Per l'anno 2016.
Sviluppo e deployment dei progetti ICT: garantire la sicurezza delle cure	Sono state sviluppate le linee guida per la cartella clinica elettronica e successivamente rilasciate al fine di renderle obbligatorie nella futura programmazione. Si sono sviluppate le indicazioni per redigere il documento tecnico per la gestione del software unico di cartella per la salute mentale condividendo i processi che oggi sono implementati dentro le Aziende sanitarie. Collaborazione alla definizione delle specifiche tecniche e redazione delle linee guida allegate alla Circolare 18 (PG/2016/0749669 del 05/12/2016) che ha la finalità di normare i flussi informativi regionali per la sicurezza in chirurgia, già attivi in via sperimentale. L'attività dell'assr è stata in particolare rivolta alla produzione dei documenti tecnici relativi al flusso SICHER (Sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico). Sperimentazione di una nuova versione di mapper (Mani App Emilia-Romagna), una applicazione per dispositivi mobili sviluppata al fine di migliorare la sicurezza delle cure agevolando gli interventi di audit e feedback in merito alla valutazione dell'adesione all'igiene delle mani, misura cardine per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza. La fase di sperimentazione di mapper in alcune aziende sanitarie della RER si è conclusa nel 2016; la nuova versione sarà disponibile nel 2017.	Cartella clinica elettronica ospedaliera - Indicazioni per un progetto sostenibile - AISIS 2012. La cartella clinica elettronica in Emilia Romagna, linee guida per un sistema integrato - AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata). Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 - CAD (Codice dell'amministrazione Digitale). D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personale. Decreto 02 novembre 2015 -Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti. (15A09709) - (G.U. Serie Generale, n. 300 del 28 dicembre 2015). Http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/sicurezza-chirurgia Http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/ricerca-innovazione/prevenzione-antibioticoresistenza-infezioni/strumenti-innovativi/mapper/intro

Sviluppo e deployment dei progetti ICT: rendere più efficiente la gestione tecnico-amministrativa del servizio sanitario regionale	Il Piano per l'Innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2016 – 2018" nel corso del 2016 ha previsto l'azione di consolidamento e sviluppo dell'infrastruttura ICT della Regione Emilia-Romagna nel dominio dell'area amministrativa. In particolare, sono state condotte le seguenti azioni: Conclusione delle attività per l'avvio del progetto in produzione per la gestione del software di risorse umane (GRU) unico regionale per le aziende dell'area vasta Emilia centro e della Ausl Romagna. Istituzione della cabina di regia dell'anagrafe Regionale Assistiti rispettando la programmazione definita per la diffusione su tutte le aziende USL della regione. Rispetto delle tempistiche relative all'avvio del software per la Gestione Area Amministrativo Contabile (GAAC).	DGR n.2144/2015 – approvazione del piano pluriennale 2016-2018 per lo sviluppo ICT del sistema sanitario regionale e del programma di attività da affidare alla società partecipata CUP2000 s.c.p.a. Per l'anno 2016;

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Garantire l'emanazione da parte del Servizio Amministrazione del Servizio sanitario, sociale e sociosanitario di circolari e indicazioni operative tecnico-contabili alle Aziende Sanitarie;	Per assicurare l'omogeneità dei bilanci delle Aziende sanitarie e della GSA regionale sono state emanate specifiche circolari riguardanti indicazioni tecnico-contabili per il trattamento contabile di alcune partite di particolare complessità, indicazioni di dettaglio per la contabilizzazione dei contributi di competenza assegnati ed indicazioni operative per una corretta ed omogenea compilazione degli schemi di bilancio.	
Allineamento dei saldi creditori/debitori mediante circolarizzazione dei crediti7debiti tra Aziende sanitarie e Aziende sanitarie e GSA	La circolarizzazione dei debiti/crediti tra Aziende sanitarie e tra Aziende sanitarie e GSA ed il conseguente allineamento dei saldi è assicurata attraverso la Piattaforma web economica e patrimoniale.	La Piattaforma web è un sistema di scambio regionale che, partendo dalle informazioni esistenti nei sistemi contabili aziendali, visualizza sotto forma di matrice tutte le Aziende sanitarie e la GSA, sia nella posizione di Creditrici che di Debitrici.
Perfezionamento della matrice economica e patrimoniale degli scambi beni/prestazioni di servizi	Nel secondo semestre 2016 la Piattaforma web è stata perfezionata attraverso l'implementazione di una procedura per la circolarizzazione delle informazioni relative a tutti i trasferimenti dalla Regione/GSA alle Aziende Sanitarie della Regione che generano delle partite patrimoniali ed economiche, in particolare relativi a FSR indistinto, vincolato e finalizzato, per ricerca, aggiuntivo corrente, mezzi regionali, finanziamento in c/capitale e, eventualmente, copertura perdite pregresse.	
Avvio della Piattaforma web per la circolarizzazione degli scambi tra Aziende Sanitarie e tra Aziende sanitarie e GSA	È stata realizzata e regolamentata la Piattaforma web economica e patrimoniale per la circolarizzazione degli scambi di beni/prestazioni di servizi tra Aziende e tra Aziende e GSA	i lavori preparatori erano iniziati già nel 2014. Si tratta di un'applicazione internet alla quale ogni Azienda sanitaria e la GSA può accedere per visualizzare i dati relativi ai costi, ai ricavi, ai debiti e crediti propri e delle altre Aziende. È entrata a regime, con riferimento ai dati economici, con la sessione di preventivo 2015 e con riferimento ai dati patrimoniali con i dati utili alla chiusura dei Bilanci d'esercizio 2015.
Redazione di un Bilancio Consolidato che rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR	Il corretto consolidamento dei dati del SSR, in sede preventiva, trimestrale e a consuntivo, è garantito attraverso la circolarizzazione, dei flussi informativi economici e patrimoniali, riferita alle partite infragruppo tra Aziende sanitarie e tra Aziende e GSA sulla Piattaforma web che costituisce non solo uno strumento di scambio di informazioni, ma anche di controllo e verifica dei dati contabili inseriti e rilevanti per il bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale. Sono state fornite alle Aziende sanitarie delle indicazioni tecnico-contabili, con riferimento ad alcune partite contabili, per assicurare omogenea e corretta rilevazione delle operazioni infragruppo e delle indicazioni operative per una corretta ed omogenea compilazione del Rendiconto Finanziario, in sede preventiva e consuntiva, e delle tabelle di Nota Integrativa in sede consuntiva. In sede di bilancio d'esercizio consolidato del SSR è' stata inoltre assicurata la corretta correlazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità finanziaria regionale e in termini di contabilità economico-patrimoniale del SSR, nel rispetto del D.lgs. 118/2011, attraverso la compilazione di specifici prospetti di raccordo/riconciliazione.	

Analisi, implementazione, verifica e applicazione dei principi contabili generali inerenti il settore sanitario individuati dal Titolo II del D.lgs. 118/2011, tenuto conto che trattasi di un percorso che, seppure iniziato nel 2011, è ancora in itinere non solo per la sua complessità ma anche per la mancata emanazione da parte del livello centrale di parte della casistica applicativa nonché delle specifiche linee guida in materia di consolidamento del servizio sanitario	A partire dall'esercizio 2012, anno di prima applicazione del Titolo II del D.lgs. 118/2011 al SSR è stata garantita e verificata la sua corretta applicazione da parte delle Aziende sanitarie, della GSA regionale (istituita con DGR 900/2012) e nella predisposizione del Bilancio consolidato del SSR. In merito alla trasparenza dei conti sanitari, con la DGR n. 352/ 2013 è stata formalizzata l'attuazione del percorso, già iniziato con il bilancio di previsione per il 2012, approvando, tra l'altro, tutti i capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" del bilancio regionale. Qualora nel corso dell'esercizio siano istituiti nuovi capitoli afferenti alla sanità, l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" del bilancio regionale, viene aggiornato in sede di approvazione del bilancio di esercizio della GSA, formando oggetto di una definitiva ricognizione. Tale elenco viene redatto congiuntamente col Servizio Bilancio e Finanze della Regione. Al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, a partire dall'anno 2012, sono stati istituiti: Uno specifico conto di tesoreria unica infruttifero presso la Banca d'Italia, nel quale affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard; Un conto corrente bancario fruttifero, presso il tesoriere regionale, nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti la sanità. Nei predetti conti di tesoreria vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" afferenti la Gestione Sanitaria Accentrata. Nonostante, a tutt'oggi, da parte del livello centrale non siano stati i decreti riferiti alla casistica applicativa e non siano stati individuati specifici principi di consolidamento e specifiche linee guida, per consentire una rappresentazione economica e patrimoniale veritiera e corretta del bilancio consolidato del SSR, per assicurarne la chiarezza, nel rispetto dei postulati del bilancio consolidato e per favorire la rilevazione e la quadratura delle partite infragruppo, sono state poste in essere tutte le attività funzionali al processo di consolidamento descritte nei punti precedenti. Inoltre, nel corso del 2016, sono state avviate le attività per l'esperimento della gara per l'acquisizione e l'implementazione di un sistema unitario per la gestione informatizzata dell'area Amministrativo Contabile (GAAC) delle Aziende sanitarie e della GSA. Con determinazione dirigenziale del 06/03/2017 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva.	
Miglioramento del percorso sul passaggio al nuovo sistema contabile armonizzato e, in particolare, per quanto riguarda l'applicazione di regole e norme diversi dai principi sanciti dal Titolo I del D.lgs. 118/2011, per la parte del bilancio regionale	L'appartenenza al perimetro sanità, garantita attribuendo una codifica specifica a livello di sistema informativo contabile ai capitoli afferenti la gestione sanitaria, implica l'applicazione al medesimo di un regime contabile economico-patrimoniale disciplinato da specifiche regole e principi contenuti nel Titolo II del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. Allo stesso tempo le poste relative al finanziamento e alla spesa del SSR sono parte del Bilancio regionale nel suo complesso, per il quale si applica il regime contabile armonizzato 'integrato' (Titolo I) che prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali in contabilità finanziaria e dal 2016, per fini conoscitivi, in contabilità economico-patrimoniale. Nel 2016 è proseguito l'impegno per l'individuazione di soluzioni tecnico-operative uniformi e corrette, con particolare riguardo ad alcune tematiche, per le quali già nel 2014 (Intesa 36/CU del 3 aprile 2014) le Regioni avevano chiesto un confronto ed una condivisione con il livello centrale (Tavoli nazionali congiunti Titolo I e Titolo II).	

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attivazione di una funzione/nucleo per lo studio, analisi e valutazione dell'impatto dei progetti di integrazione fra Aziende USL e Ospedaliere	I lavori del Nucleo tecnico per l'elaborazione del progetto sperimentale di cui alla determina del DG Cura della Persona, Salute e Welfare n. 697/16 si sono conclusi il 6 giugno 2016 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1004 del 28 giugno 2016 si è autorizzato, ai sensi dell'art.7 della l.r. 29/2004 il progetto di sperimentazione gestionale per la gestione unica e integrata dello stabilimento ospedaliero Nocsae dell'ausl di Modena da parte dell'aou di Modena a partire dal 1 luglio 2016. Con L.r. N. 13 del 29/07/2016, art.13, si è avviato il percorso di trasferimento del relativo patrimonio. Con Determinazione del DG Cura della Persona, Salute e Welfare n. 14997 del 23/09/2016 è stato costituito l'organismo di indirizzo e verifica per l'attuazione della sperimentazione gestionale per la gestione unica fra l'ausl di Modena "nuovo ospedale civile s. Agostino estense" e l'azienda AOSPU di Modena, di cui alla Dgr 1004/16. A novembre 2016 tale organismo si è costituito.	DGR 1004/2016 e relativo allegato (progetto di gestione sperimentale)

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Completamento dei progetti di integrazione- attività e funzioni- tra le Aziende finalizzati a condividere le migliori best practice e professionalità, razionalizzare le risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie concentrando strutturalmente le funzione amministrative, tecnico-professionali e sanitarie a prevalente carattere generale e di supporto al fine di realizzare economie di processo e di scala, dando evidenza dello stato dell'arte, dei risultati raggiunti in termine di economie di sistema, di performance, di coordinamento e controllo dei processi produttivi, di riduzione dei costi	Nel corso del 2016 tutte le Aziende sanitarie si sono attivate per dare seguito alle indicazioni regionali relative alla integrazione/concentrazione di servizi. Nello specifico, in AVEN è entrato a regime il magazzino di area vasta; in AVEC si è provveduto alla concentrazione su un'unica Azienda (distintamente per Ferrara e per Bologna) delle principali aree amministrative. Il LUM (Laboratorio Unico Metropolitano) nel 2016 è entrato a regime, servendo tutte le Aziende dell'ambito bolognese. A livello regionale sono attivi i due principali progetti di supporto informatico alle centrali di servizi amministrativi (GRU e GAAC).	
Revisione/definizione obiettivi annuali aziendali e loro valutazione in sinergia con 'Organismo indipendente di Valutazione	In sinergia con l'oiv-SSR, è stato sviluppato nel corso del 2016 un nuovo sistema di valutazione del rispetto degli obiettivi annuali di programmazione regionale assegnati ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie basato sull'individuazione a priori di indicatori, target e relativa modalità di attribuzione dei punteggi In data 23.11.2016 è stata effettuata dall'oiv-SSR la valutazione 2015 dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie È stata garantita la Supervisione e coordinamento delle attività connesse alla predisposizione della relazione che ha consentito al Servizio centrale competente in materia di personale regionale di predisporre un'unica deliberazione di Giunta regionale, con la quale si è provveduto alla valutazione congiunta dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e di quelli di questa Regione. (DGR 2136 del 5 .12.2016).	DGR 2136 del 5 .12.2016

Area Sanità e sociale

Tutela della salute

Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'assessorato alle Politiche per la salute e dell'agenzia Regionale sociale e sanitaria

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Completamento del processo di riorganizzazione avviato nel 2015 e adozione relativi provvedimenti	La riorganizzazione della Direzione Generale si è completata a fine 2016. In particolare, in un'ottica di razionalizzazione, pur garantendo continuità amministrativa, è stato rivisto il settore sociale con la soppressione del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza, e la restante parte del settore Sanità con la soppressione del Servizio Sistemi Informativi Sanità e Politiche Sociali e la conseguente riallocazione di funzioni tra i Servizi Amministrazione del SSR, sociale e socio sanitario, e il Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi. Ciò ha delineato il nuovo assetto della Direzione, portandolo da 13 a 7 servizi. È stato completato anche il riassetto dell'agenzia Sanitaria e sociale	
Adozione e applicazione della direttiva di regolamentazione utilizzo temporaneo del personale proveniente dalle aziende sanitarie	È stata predisposta la direttiva.	

Area culturale

Istruzione e diritto allo studio

Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Confermare la concessione del beneficio a tutti i soggetti in possesso dei requisiti	Contributo libri di testo a.s. 16_17 È stato soddisfatto il 100% dei richiedenti per 20.206 contributi concessi a titolo di totale rimborso della spesa sostenuta per un importo complessivamente stanziato pari a € 3.678.870,00. Borse di studio a.s. 15_16 È stato soddisfatto il 100% dei richiedenti per 4.940 borse di studio concesse con una spesa pari a circa 2 milioni di euro. Per l'a.s. 16/17 i dati non sono disponibili in quanto è ancora in fase di svolgimento l'istruttoria da parte delle Province	I benefici erogati sono - contributi per il rimborso delle spese per libri di testo (per studenti delle scuole secondarie di I e II grado) finanziati con risorse nazionali - borse di studio per agli studenti frequentanti il I e II anno delle scuole secondarie di II grado e gli iefp finanziate con risorse regionali. L'importo della borsa viene determinato con l'obiettivo di soddisfare tutte le domande sulla base delle risorse disponibili al fine di garantire equità e uniformità nel territorio regionale. Il requisito economico in entrambi casi è il possesso di un ISEE inferiore a € 10.632,94.
Migliorare i processi in termini di semplificazione amministrativa per accelerare i tempi per l'erogazione del beneficio alle famiglie	Nell'a.s. 2016/17 la Regione ha attivato, attraverso un coordinamento di Scuole e Comuni della Regione, la sperimentazione di una nuova procedura informatizzata per la presentazione e gestione delle domande dei contributi dei libri di testo. Questo sia un'ottica di maggiore semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti che per ridurre i passaggi delle risorse sui bilanci degli enti e prevedere il trasferimento diretto delle risorse dal Ministero ai Comuni, garantendo così tempi più rapidi per l'erogazione del beneficio alle famiglie.	

Area culturale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Diritto allo studio universitario

<table>
<tr><th>Variabili osservabili misurate</th><th>Dato 2016</th><th>Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio</th></tr>
<tr>
<td>Confermare la più ampia copertura delle borse di studio agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, prevedendo anche azioni che tengano conto dell'impatto della nuova normativa in materia di ISEE</td>
<td>Copertura pari al 100% degli idonei.
Il totale degli studenti destinatari di interventi del diritto allo studio universitario (Borse di studio + misure straordinarie compensative) in Regione Emilia Romagna è:
<table>
<tr><th>Anno Accademico</th><th>Idonei =Borse di studio concesse</th><th>Spesa in denaro e servizi</th><th>Soglie ISEE - ISPE</th><th>Importi minimi di borsa</th></tr>
<tr><td>2015/2016</td><td>17.232</td><td>64.995.377,43</td><td>€ 15.748,78 - 27.560,39</td><td>5.192,56 euro (fuori sede), 2.983,88 euro (pendolari), 2.195,11 euro (in sede).</td></tr>
<tr><td>2016/2017*</td><td>20.950</td><td>80.803.878,74</td><td>€ 23.000,00 – 50.000,00</td><td>5.192,56 euro (fuori sede), 2.983,88 euro (pendolari), 2.195,11 euro (in sede).</td></tr>
</table>
*Dati non ancora definitivi</td>
<td>Fin dall’istituzione dell’azienda regionale Er. Go (2008) è stata raggiunta la copertura totale degli idonei. Nell'a.a. 15/16, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di ISEE (che ha introdotto novità e criteri stringenti per la valutazione delle condizioni economiche, modalità di valorizzazione del patrimonio, ecc.) si è verificata una diminuzione nel territorio regionale del numero di studenti idonei alla borsa del 16% (il calo medio nazionale è stato sull'ordine del 20%). Per far fronte a questa situazione che ha ridefinito la platea dei beneficiari del dsu, la RER (tra le poche regioni nel panorama nazionale) ha attivato con urgenza delle misure compensative e straordinarie a favore degli studenti che erano rimasti esclusi, prevedendo contributi economici differenziati da un valore massimo di 2.000 euro (Fuori sede) a un minimo di 1.000 euro (In sede) con soglie di reddito più elevate rispetto a quelle per le borse, oltre a 200 euro per il servizio ristorativo e alla conferma del posto alloggio per gli studenti che non avevano più il requisito economico.
Il finanziamento della spesa avviene sia con risorse RER che con risorse nazionali. La borsa di studio è un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo).
Gli importi massimi di borse di studio, le soglie economiche e i requisiti di merito e gli importi di borsa sono rimasti invariati fino all'a.a. 15/16.
Per far fronte in maniera sistematica agli effetti descritti della normativa ISEE, dall’a. a 16/17 sono state aggiornate le soglie economiche di accesso.
Nell’a.a. 16/17 si è verificato un incremento di circa il 18% degli idonei rispetto all’anno precedente.

.</td>
</tr>
</table>

Potenziare i servizi rivolti agli studenti	Dati a.a. 15/16 e 16/17: n. 3.504 posti letto, in 43 residenze	Il mantenimento del numero di alloggi disponibili e delle residenze operative è il risultato dell'attività di razionalizzazione e investimenti messi in campo dall'azienda. In coerenza con gli obiettivi prioritari della programmazione 16/18, nel 2016 si è valorizzata la dimensione comunitaria e formativa dei servizi abitativi potenziando i servizi rivolti agli studenti attraverso l'attivazione di iniziative all'interno delle strutture abitative a favore degli studenti, anche borsisti non assegnatari di alloggio. A titolo esemplificativo si riportano le tipologie di intervento: -accoglienza delle matricole; - servizio di counseling; - promozione e sostegno di iniziative culturali; - interventi di orientamento per laureandi per la definizione del progetto di sviluppo formativo e professionale. Al fine di ampliare la platea di destinatari di servizi si sono attivate convenzioni tra l'Azienda e le Fondazioni ITS per fornire agli studenti iscritti a tali corsi ospitalità a condizioni agevolate.

Area culturale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo ((obiettivo non annualizzato)	Convenzioni triennali con operatori pubblici e privati per attività di spettacolo e per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo: 29 Progetti triennali per attività di spettacolo finanziati mediante contributi: 123 Progetti di residenze artistiche attivati in base all'accordo di Programma con mibact per il 2016: 8 OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO: realizzato studio sulle attività di teatro e salute mentale	Http://cultura.regione.emilia-romagna.it/osservatoriospettacolo/studi-e-ricerche/studioteatroesalutementale.pdf/at_download/file/Studio%20Teatro%20e%20Salute%20Mentale.pdf

Area culturale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avvio ed implementazione del Programma Triennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali	Nel piano bibliotecario 2016 sono stati finanziati 103 progetti e sostenute tramite convenzione 22 biblioteche private di interesse regionale. Nel piano museale 2016 sono stati finanziati 80 progetti e sostenuti tramite convenzione 12 musei privati di interesse regionale.	

Area culturale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attuazione del Programma regionale in materia di cinema e di audiovisivo, consolidando la rete dell'offerta culturale attraverso il potenziamento della Film Commission e della rete dei Festival, e il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva	Numero spettatori partecipanti a festival e rassegne: 433.000; Numero di festival e rassegne cinematografiche sostenute: 28 Numero beneficiari attività di formazione e alfabetizzazione: 21.644; Numero di produzioni cinematografiche e audiovisive sostenute: 33; Numero di sale cinematografiche coinvolte in progetti di distribuzione di opere di qualità: 144.	

Area culturale

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Consolidamento e/o aumento del numero degli enti locali e delle associazioni e/o istituzioni coinvolte	Beneficiari di contributi a sostegno di progetti di promozione culturale: N. 117 associazioni di livello sovralocale; 11 istituzioni culturali; 57 Comuni e Unioni di Comuni; 4 associazioni di livello regionale in convenzione. Beneficiari di contributi a sostegno di progetti di valorizzazione della Memoria del Novecento: N. 12 Istituti storici;	
Consolidamento e/o rinnovo del le attività culturali e degli interventi del precedente biennio	Nel biennio precedente: circa 150 interventi diretti per ogni anno a sostegno di progetti di promozione culturale; 50 associazioni di livello sovralocale; 9 progetti-obiettivo delle Province	
Aumento degli accessi ai servizi di comunicazione per i progetti regionali e di quelli di promozione all'estero	Attività in 59 Paesi di tutti i continenti, in collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche e culturali del Ministero Affari Esteri. Promozione di 451 eventi in ita e eng (tot. 902) di spettacolo dal vivo, cinema, mostre, conferenze, eventi promozionali della Regione Emilia-Romagna sul sito http://cultura.regione.emilia-romagna.it/estero e http://cultura.regione.emilia-romagna.it/en e 37 newsletter Sostegno a 69 progetti	Http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/cultura/estero/Default.aspx?Idlingua=1&sitepostback=1& http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/cultura/estero/Default.aspx?Idlingua=1&sitepostback=1&Dal=2016-01-01&Al=2016-12-31Dal=2016-01-01&Al=2016-12-31 Http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/cultura/estero/Default.aspx?Idlingua=2&sitepostback=1&Dal=2016-01-01&Al=2016-12-31
Favorire un maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo	I progetti finanziati si attestano su una media di 15 per territorio provinciale, fatta eccezione per i territori di Bologna e Modena, in cui si concentra un numero elevato di manifestazioni (48 a Bologna e provincia e 34 a Modena e provincia)	

Area culturale

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Promozione pratica motoria e sportiva

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avviamento di azioni atte a garantire l'integrazione sinergica tra i diversi Assessorati Regionali che sono impegnati in politiche finalizzate al raggiungimento di obiettivi di miglioramento della salute pubblica e di sviluppo del territorio attraverso l'attività sportiva	N. 19 - progetti ammessi ai contributi in riferimento alla DGR 608/2016 N. 99 - progetti ammessi ai contributi in riferimento alla DGR 1597/2016	Adozione di atti finalizzati al raggiungimento di obiettivi di miglioramento della salute attraverso lo sport e alla relativa concessione di contributi DGR 608 /2016 "L.R. 13/2000 – Approvazione Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva." DGR 1597/2016 "L.R. 13/2000 – Approvazione Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione dell'esercizio della pratica motoria e sportiva in condizioni di tutela dei praticanti – anno 2016."
Consolidamento e sviluppo di accordi e convenzioni con i principali Enti e operatori che svolgono attività in materie collegate alla promozione della salute dei cittadini e alla valorizzazione e sviluppo del territorio attraverso la pratica delle attività motorie e sportive	N. 6 Convenzioni	Si tratta di Convenzioni sottoscritte fra Regione e Enti regionali di Promozione Sportiva che operano nel settore dello sviluppo dello sport, della cultura sportiva, del benessere, ma anche di altri obiettivi condivisi con la Regione di carattere sociale ed educativo.
Sostegno alla realizzazione di progetti di attività, manifestazioni sportive e interventi per il miglioramento dello stato dell'impiantistica sportiva maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali attraverso il sostegno equilibrato degli interventi sul territorio	N. 89 manifestazioni ammesse ai contributi in riferimento alla DGR 607/2016 N. 0 progetti per impiantistica sportiva	Finanziamenti finalizzati al sostegno per la realizzazione di Grandi eventi sportivi e di altre manifestazioni, con ricadute rilevanti per il territorio regionale, di vario livello, tipologia, disciplina. DGR 607/2016 "L.R. 13/2000 – Approvazione Avviso per la concessione di contributi per manifestazioni sportive realizzate sul territorio regionale nell'anno 2016." Per l'anno 2016 non sono state previste risorse

Area culturale

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Consolidamento di progetti attivati nei precedenti programmi	37 progetti delle aree di Aggregazione, Informagiovani e Proworking per interventi di sensibilizzazione verso l'imprenditorialità, sostegno per il know-how e lo start-up d'impresa giovanile, apertura di spazi di co-working, azioni di accesso al credito, attività di formazione per lo sviluppo di competenze professionali innovative e percorsi di rinnovamento e valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile. Dati: Comuni: 235; Unioni di Comuni: 33; Parrocchie, oratori: 96; Associazioni coinvolte: 378; Imprese sociali: 66; Fondazioni: 8; Distretti socio-sanitari: 17; Altro: 196. TOTALE: 1029 realtà coinvolte 27 progetti finanziati afferenti all'area del Protagonismo giovanile/youngercard per sostenere e realizzare esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva. Dati: Comuni: 201; Unione di Comuni: 26; Parrocchie, oratori: 90; Associazioni coinvolte: 558; Imprese sociali: 49; Fondazioni: 6; Distretti: 10; Altro: 131 TOTALE: 1071 realtà coinvolte	Http://www.giovazoom.emr.it/bandi/progetti-territoriali-anno-2016
Valorizzazione dei progetti e degli interventi soprattutto nell'ambito della comunicazione verso le giovani generazioni	Progetto youngercard: 41.002 giovani iscritti complessivamente (11.197 nel 2016), 2.250 giovani iscritti a progetti di protagonismo giovanile, 133 Comuni, 20 Unioni di Comuni, 335 operatori abilitati, 1.540 punti convenzionati e ben 190 punti sparsi sul territorio regionale per il ritiro della carta. Progetto GA/ER progetti Il Mestiere delle Arti e Il Prodotto della Creatività Arti Visive: 152 giovani artisti candidati; 36 artisti selezionati; 15 giovani critici d'arte e curatori; 14 sedi espositivi pubbliche e private coinvolte; 3.500 spettatori Creatività e Imprenditoria 78 domande di progetti innovativo/imprenditoriali in campo artistico e culturale con 450 soggetti interessati (singoli, gruppi informali, associazioni) e 16 progetti selezionati con percorsi di consulenza e start-up Il Mestiere delle Arti 61 candidature di giovani under 35; 12 giovani creativi selezionati; 12 incontri con professionisti del settore Fumetto e Fotografia: 5 mostre realizzate e 14 artisti selezionati Giovazoom dati: SITO News inserite: 130 Appuntamenti in agenda inseriti: 134 Video realizzati: 11 Pubblicazioni: 3 Spazi mappati nella youngermap: 1955 Media accessi portale: 1000/settimana	Https://www.youngercard.it/ Http://www.gaer.eu/ Http://www.giovazoom.emr.it PROFILO FACEBOOK: Like: 1979 Copertura media settimanale: 2693 utenti Post: 92 PROFILO TWITTER: Follower: 3174 Tweet: 96 PROFILO INSTAGRAM: Follower: 548 Post: 25

Area territoriale

Ordine pubblico e sicurezza

Polizia locale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Mantenimento, ed eventuale incremento, dell'attuale numero dei corpi di polizia locale coincidenti con gli ambiti territoriali fissati dalla LR 21/2012 nel numero di 53	Il numero delle strutture coincidenti con il rispettivo corpo passano, nel corso del 2016, da 27 a 29 segnando un incremento del 3.7%.	Il dato evidenzia il numero di strutture coincidenti con il rispettivo ambito territoriale fissato dalla LR 21/2012. È legittimo ritenere che non si tratti di un dato isolato bensì di andamento che, con buona probabilità, potrà essere confermato anche nei prossimi anni visto che diverse realtà hanno avviato nel 2016 percorsi di collaborazione tra comuni contermini.

Area territoriale

Ordine pubblico e sicurezza

Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 3/2011)

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Mappatura dei beni immobili definitivamente confiscati alla criminalità organizzata in Emilia-Romagna	A dicembre 2016, il totale dei beni immobili definitivamente confiscati in Regione Emilia-Romagna risulta essere di 97: 63 in gestione all' Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alle criminalità organizzata e 34 già destinati.	La mappatura è presente sul sito: http://www.mappalaconfisca.com/ Il sito è promosso dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid) dell'università degli Studi di Bologna
Definizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa con gli Enti Locali per il recupero e la gestione a fini sociali e istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in Emilia-Romagna	È stato sottoscritto un nuovo accordo di programma volto al recupero di un bene immobile confiscato per finalità sociali nel Comune di Berceto (PR).	Dal 2011 al 2016 sono stati sottoscritti dalla Regione Emilia-Romagna 16 Accordi di Programma riferiti a 9 beni immobili confiscati, cofinanziati attraverso la L.R. 3/2011, con un contributo regionale di oltre 1 milione di euro. Per la RER è possibile sostenere il recupero di beni immobili non solo definitivamente confiscati, ma anche assegnati al patrimonio di EE.LL.
Definizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa con gli Enti Locali, Università e centri di ricerca per il sostegno di Osservatori locali, anche intercomunali per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso	Nel 2016 la Giunta regionale ha finanziato 23 nuovi Accordi di programma inerenti la promozione della cultura della legalità e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso in Emilia-Romagna.	15 Accordi coinvolgono le amministrazioni comunali di: Modena; Reggio Emilia; Ferrara; Piacenza; Ravenna; Calderara di Reno (BO); Casalecchio (BO), Budrio (BO); Valsamoggia (BO); Novellara (RE); Fidenza (PR); Berceto (PR); Torrile (PR); Solarolo (RA); Bellaria Igea Marina (RN); 1 la Città Metropolitana di Bologna; 4 Unioni: Reno Galliera (BO); Nuovo Circondario Imolese (BO); Distretto Ceramico (MO) e Terra d'Argine (MO), 3 le Università regionali: l'Università di Bologna (uno l'istituto CIRSFID e l'altro con il Dipartimento di Scienze Politiche - Campus di Forlì), infine uno con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'università di Ferrara.

Area territoriale

Ordine pubblico e sicurezza

Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Incremento del numero di interventi di prevenzione situazionale (ad esempio con lo sviluppo di nuovi sistemi integrati di videosorveglianza), sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale	Sono stati sottoscritti 15 nuovi accordi di programma per la sicurezza urbana e la prevenzione della criminalità e del disordine diffuso. In particolare, in tema di videosorveglianza, sono stati perfezionati 10 accordi in cui, tra le altre misure di prevenzione, è stato predisposto il cofinanziamento per l'implementazione - o la creazione ex novo - di impianti di videosorveglianza per il controllo del territorio e la prevenzione della criminalità nei Comuni di Bologna; Cesena; Modena; Ferrara; Riccione; Maranello; Masi Torello e le 3 Unioni Pianura e Bassa Reggiana e Valnure Valchero (PC).	L'insieme dei 15 Accordi sono stati approvati con le amministrazioni comunali di: Bologna; Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Cesena, Castel S. Pietro Terme (Bo), Riccione (RN), Maranello (MO), Frassinoro (MO), Palagano (MO), Masi Torello (FE) e con le 3 Unioni Valnure Valchero (PC), Pianura Reggiana e Bassa Reggiana (RE).

Area territoriale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Adozione e emanazione di strumenti di supporto per la gestione tecnico amministrativa di lavori pubblici, tra cui in particolare il prezziario delle Opere Pubbliche, oltre ad attività informativa e formativa rivolta ai principali operatori del settore in relazione alla evoluzione normativa nazionale	Nel 2016 è continuata l'azione della Regione con una attività di aggiornamento dei prezzi delle opere pubbliche, tenuto conto di quanto previsto dal nuovo Codice Appalti Pubblici Dlgs 50/2016, unitamente all'avvio di una attività volta alla integrazione dei prezzari di specifico interesse della Direzione Generale Sanità e del settore Ambiente e difesa del suolo.	
Interventi su ambiti relativi a rischi specifici particolarmente diffusi quali la caduta dall'alto	Durante l'anno 2016 è proseguita l'attività di gestione e attuazione della DGR n. 699/2015 "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ex art. 6 della L.R. n. 2/2009, dell'art.16 della L.R. n. 20/2000" consistente nel supporto ai tecnici professionisti, agli enti locali ed ai cittadini nell'interpretazione dei casi previsti nell'ambito di applicazione. Tale attività si è attuata rispondendo via mail, a seguito di specifica richiesta, ai più svariati quesiti sulla materia. Inoltre, si supporta l'attività dell'URP regionale confezionando apposite FAQ ogniqualvolta si presenti un nuovo quesito. Le stesse FAQ sono pubblicate sul sito regionale dedicato alla sicurezza sui luoghi di lavoro.	

Area territoriale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programmazione territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Realizzazione del percorso partecipato di confronto propedeutico alla definizione del pdl regionale sul governo del territorio e di riforma della legge urbanistica regionale	Il percorso di partecipazione e confronto per la riforma della legge urbanistica regionale è continuato per tutto il 2016. Per la condivisione e la stesura della proposta di legge, nella prima parte dell'anno sono stati istituiti: Il Tavolo Istituzionale con compiti consultivi, coordinato dall'assessore ha visto la presenza di 14 tra sindaci e assessori dei comuni capoluogo o in rappresentanza delle differenti realtà provinciali; Il Tavolo tecnico formato dai Servizi regionali interessati che ha collaborato alla stesura della proposta. Più in particolare sono state svolte (o completate) le seguenti attività: A) un incontro in ogni provincia, per la discussione delle linee guida generali del pdl; B) un incontro in ogni provincia per l'esame della prima bozza di pdl. Ad entrambe le serie di incontri sono stati invitati tutte le amministrazioni comunali della provincia ed i rappresentanti locali delle organizzazioni economiche, sociali e professionali; C) è stato costituito un tavolo con un gruppo di amministratori locali (sindaci e assessori all'urbanistica), rappresentativo delle diverse realtà territoriali della regione, con i quali sono state discusse ed esaminate le linee guida alla legge e l'articolato del progetto di legge; D) è stato rinnovato (con DGR 1596/2016) il Tavolo per il coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio (con i rappresentanti degli enti locali, delle imprese, dei sindacati degli ordini e collegi professionali e delle associazioni ambientaliste e culturali del settore urbanistico) con il quale è stata esaminato analiticamente l'articolato del progetto di legge. E) Accanto a tali tavoli e programmi di iniziative aventi carattere istituzionale, sono stati svolti numerosi incontri con i rappresentanti delle singole categorie più volte citate e diversi incontri pubblici di presentazione delle linee guida e del progetto di legge nel territorio regionale.	Http://territorio.regione.emilia-romagna.it/
	Realizzazione del Corso "Valutare la rigenerazione urbana" con l'obiettivo di promuovere riflessioni sui processi di rigenerazione urbana (1° modulo dal 15/09/2016 al 20/10/2016; 2° modulo dal 27/10/2016 al 10/11/2016; 3° modulo dal 24/11/2016 al 16/12/2016).	L'arresto dei processi insediativi espansivi pone una nuova attenzione ai tessuti esistenti e consolidati. La rigenerazione urbana si propone dunque come il nuovo orizzonte del governo delle città e del territorio e viene assunta come obiettivo strategico della proposta di nuova legge urbanistica. Per perseguire tale obiettivo vanno quindi cercati e ridefiniti nuovi contenuti e nuovi strumenti.
	A partire dal Catalogo dati utile ai quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione territoriale predisposto nel 2016, è stato avviato un lavoro di confronto e condivisione con i referenti e i consulenti per la DG finalizzato alla messa a punto di una piattaforma per la valorizzazione dei dati che consentirà di disporre di un unico punto di accesso al patrimonio informativo pubblico detenuto dai Servizi della DG.	La costruzione di quadri conoscitivi condivisi e pubblici è uno degli strumenti di semplificazione avanzati con la proposta di nuova legge urbanistica. La Regione (oltre ai soggetti di area vasta) dovrà rendere disponibile il quadro conoscitivo dei propri strumenti di pianificazione e stabilire le modalità tecniche per la messa a disposizione dei quadri conoscitivi, attraverso la costituzione di una piattaforma informatica unica.
	Supporto tecnico e amministrativo ai Comuni compresi nel pda relativamente ai progetti ammessi a contributo, alle iniziative collaterali, alla definizione degli aspetti procedurali e organizzativi finalizzati all'approvazione dei progetti. Si sono svolti 4 incontri plenari con i Comuni, 5 incontri specialistici coi rappresentanti delle soprintendenze e dei gestori	

	dei servizi pubblici e 30 incontri coi singoli Comuni. Gli esiti di tali incontri hanno consentito la predisposizione di apposite linee guida, affidando un particolare rilievo al monitoraggio degli interventi per valutare l'efficacia degli investimenti. Il 20/12/16 si è svolta la conferenza di programma che in base allo stato di avanzamento dei lavori, ha concordato all'unanimità una proroga delle tempistiche. Le risorse destinate al pda, pari a 18.000.000, sono state interamente concesse Verifica degli esiti della Lr. N. 16/02 delle programmazioni precedenti in riferimento alle diverse tipologie di progetti che hanno fruito dei contributi della medesima; Gestione di alcuni progetti pervenuti alle fasi terminali ma ancora da concludere sul piano finanziario. Confronto coi Comuni sulla domanda di recupero emergente e sulla propria riconduzione in programmi e progetti associabili alla rigenerazione urbana negli scenari della nuova legge urbanistica. Da questo confronto che proseguirà nel corso del 2017, stanno derivando alcune importanti indicazioni per implementare una nuova programmazione e rivedere nel contempo la stessa LR. N. 16/02. Verifica del sistema di monitoraggio per ricavare indicatori di valutazione dei programmi e la cura degli aspetti gestionali del procedimento amministrativo e finanziario, a fronte delle ricadute del processo di armonizzazione contabile. Le risorse stanziate, per circa 12 mil. Di euro, sono state concesse per circa l'81% del totale, mentre le somme erogate ammontano al 56%.	
	È proseguita l'attività di monitoraggio e di aggiornamento dei programmi, che registra alla fine del 2016, dei circa 105 mil. Di euro di contributi stanziati, quasi il 94% concessi e più del 90% erogati Sono stati sottoscritti 12 accordi di programma, di cui: 1 concluso (Imola), 2 conclusi in attesa del saldo (Ferrara e Ravenna) e 9 ancora in gestione. Complessivamente sono state erogate risorse pari a circa 59 mil. Di euro (su un totale di 75 mil.) Di cui 2.507.987euro erogati nel 2016. Sono stati sottoscritti 14 accordi di programma di cui 8 conclusi (Castel San Giovanni, Camposanto, Ozzano Emilia, Parma, Ravenna, Cotignola, Rimini, Borgo Val di Taro). Nel corso del 2016 sono stati sottoscritti 2 accordi integrativi per riprogrammare delle risorse non impegnate ed è stato erogato oltre 1,7 milione di euro (a tutto il 2016, i circa 32 mil. Di euro stanziati sono stati interamente concessi, e circa l'80% erogato). Sono stati sottoscritti 9 accordi di programma di cui 3 conclusi (Calderara Pianoro e Faenza) e 6 in gestione. Il finanziamento statale assegnato per la realizzazione dei PIPERS ammonta a 22.436.560 euro, interamente concessi. Sono stati erogati complessivamente circa 18 mil. Di euro (80%), di cui circa 4 milioni nel corso del 2016. È stato sottoscritto un ulteriore accordo di programma (Bagno di Romagna) per un totale di 16 accordi di programma con interventi in corso. Le risorse regionali impegnate a tutto il 2016 sono circa 7,2 mil. Pari al 98% del totale del programma; quelle erogate sono circa 4 mil. Che rappresentano il 55% dei contributi stanziati. È stato sottoscritto l'Accordo di programma di Calderara di Reno. Sono proseguiti i contatti con Bologna e Ferrara assegnatari delle risorse. Il contributo complessivamente stanziato è pari a euro 6.300.924 dei quali, nel 2016, ne è stato concesso il 41% ed erogato il 37,5%.	I PRU rappresentano il primo strumento teso alla programmazione coordinata degli interventi di riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio e ambientale e sono caratterizzati dalla presenza di pluralità di funzioni, risorse finanziarie, compresenza di operatori pubblici e privati. Il monitoraggio si basa sulle relazioni semestrali inviate dai comuni e sulle richieste di pagamento che avvengono ad avanzamento dei lavori. Http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/contratti-di-quartiere-ii/monitoraggio Si tratta di un programma cofinanziato con risorse statali e regionali finalizzato a promuovere l'incremento della qualità urbana, nei quartieri degradati, tramite il rinnovamento dei caratteri edilizi, l'incremento della funzionalità del quartiere e l'integrazione dello stesso con il contesto urbano. Http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana-per-alloggi-a-canone-sostenibile-attuazione-e-monitoraggio I PRUACS sono programmi urbanistici orientati prioritariamente a incrementare la disponibilità di alloggi, con specifiche caratteristiche di rendimento energetico, da offrire in locazione a canone sostenibile per la durata minima di 25 anni. Il monitoraggio si basa sull'invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni, di schede che aggiornano sull'avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Tali dati vengono successivamente elaborati e restituiti in forma complessiva in due Rapporti, semestrale e annuale. Http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana/programma-integrato-di-promozione-di-edilizia-residenziale-sociale-e-di-riqualificazione-urbana-attuazione-e-monitoraggio Programma promosso dal Governo con lo scopo di accrescere l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale attraverso la realizzazione di programmi integrati caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica La Giunta ha ammesso a finanziamento per la realizzazione di un primo stralcio funzionale, 16 delle 19 proposte progettuali selezionate. Le risorse sono complessivamente 8.346.675 euro

	Sono stati sottoscritti due Accordi di programma (San Lazzaro di Savena e Bologna) e sono stati interamente concessi i 5.000.000 di euro stanziati	

Area territoriale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp) (obiettivo non annualizzato) 1) Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale: A-gestione del Programma ERS2010	Al 31/12/2016 sono stati completati ulteriori 90 alloggi e, complessivamente, gli ultimati sono 321 pari al 45% del totale. Sono stati erogati 44,5 milioni di euro che corrispondono al 27% delle risorse a disposizione del programma.	Il programma ERS 2010, in fase di attuazione, prevedeva la costruzione di 773 alloggi da concedere in locazione o in godimento a famiglie con basso reddito a canoni inferiori a quelli di mercato. Nella gestione del programma si registrano 5 rinunce di intervento e 2 sospensioni relative a procedure concorsuali delle imprese edili. Di conseguenza il numero degli alloggi passa a 712.
B- Concessione di contributi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa	Con questo programma complessivamente si è finanziato l'acquisto di 2.156 alloggi erogando contributi per circa 52 milioni di euro.	Il programma una casa alle giovani coppie prevede l'erogazione di un contributo di 20mila euro ad alloggio, elevato a 30mila per i nuclei che risiedevano e acquistavano un alloggio in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012
2) Sviluppo del patrimonio pubblico di alloggi A-aggiornamento dei requisiti per l'accesso e la permanenza nell'erp	A seguito della riforma dell'isee (DPCM 159/2013) sono stati acquisiti ed elaborati i dati relativi ai redditi e ai canoni dei nuclei familiari assegnatari degli alloggi ERP, informazioni propedeutiche all'individuazione dei nuovi limiti di reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP. Impostazione di una nuova metodologia di calcolo del canone d'affitto degli alloggi ERP (DGR 894/2016; DGR 2229/2017)	
B-programma di recupero degli alloggi e immobili ERP (piano casa nazionale)	Nel 2016 sono stati realizzati, al netto delle rinunce, tutti gli interventi previsti nelle tre delibere di concessione dei contributi. Si tratta di 575 alloggi per la lett. A di cui 257 sono stati consegnati alle famiglie in lista d'attesa delle graduatorie comunali. Per la lettera B nel 2016 sono iniziati i lavori per gli interventi finanziati, si tratta di 43 interventi al netto delle rinunce	Nel 2016 sono stati erogati i finanziamenti disposti dal piano casa nazionale (L. 80/2014) che prevede interventi di non rilevante entità, con importi inferiori a 15 mila euro (lettera A) e interventi di ripristino di alloggi e di manutenzione straordinaria, nel limite di 50 mila euro per alloggio (lettera B). Il programma regionale si compone del ripristino di 611 alloggi vuoti (lett. A) per 6,5 milioni di euro e il finanziamento di 251 interventi della lettera B per 34,7 milioni di euro
C- programma nessun alloggio pubblico sfitto	Sono stati completati 1.708 alloggi che rappresentano il 82% del totale degli alloggi inseriti nel programma e liquidati importi che, complessivamente, hanno erogato l'86% dei finanziamenti. Dei 199 alloggi derivanti dalla gestione delle economie ne sono stati completati 114 ed erogate risorse per il 53% dei finanziamenti di questa tranche.	Il programma nessun alloggio pubblico sfitto prevedeva il recupero 2.264 alloggi ERP con un investimento di 53,1 milioni di euro. Le economie realizzate nel corso della gestione del programma hanno permesso di finanziarie il ripristino di ulteriori 199 alloggi situati nel cratere del sisma del 2012.
3) Promozione di strumenti per il sostegno alle fasce più deboli della popolazione per contrastare l'emergenza abitativa: A-contributi per contrastare l'emergenza abitativa	Nel 2016 le risorse assegnate sono state 5,9 milioni di euro, impegnate nel dicembre 2016, a favore di 100 Comuni.	Il fondo morosità incolpevole è un fondo statale per contrastare l'emergenza abitativa destinato ai nuclei familiari che risultano morosi nel pagamento dei canoni d'affitto e nei confronti dei quali sono già state avviate procedure di sfratto. Le risorse sono destinate ai soli Comuni ad Alta tensione abitativa che in Emilia-Romagna sono 39. Nel 2016 si è deciso di allargare i Comuni beneficiari includendo anche quelli ad alta densità abitativa (con popolazione superiore ai 10mila abitanti).
B-diffusione di iniziative anche tramite accordi locali per contrastare il fenomeno sfratti	La Regione ha aderito al protocollo sfratti coordinato dalla Prefettura di Bologna, dal Tribunale, dalla città metropolitana per la riduzione del disagio abitativo	

4) Sviluppo dell'osservatorio regionale del sistema abitativo	Aggiornamento delle basi dati che compongono il settore abitativo, predisposizione di report con analisi e commento degli andamenti e loro diffusione sul portale territorio. Relativamente al patrimonio pubblico di alloggi e all'utenza ERP sono stati realizzati vari scenari per la predisposizione della riforma dell'erp. Aggiornamento annuale delle basi dati ERP e stesura del report	Provvede all'acquisizione, controllo, elaborazione e diffusione dei dati sulla condizione abitativa e sulle attività del settore edilizio con l'obiettivo di costruire strumenti di supporto alle decisioni in tema di politiche abitative e per il monitoraggio degli interventi realizzati. Gestisce l'anagrafe dell'utenza ERP e la banca dati del patrimonio pubblico di alloggi

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Difesa del suolo: attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale	IL PIANO DECENNALE VIENE ATTUATO ATTRAVERSO FINANZIAMENTI STATALI E REGIONALI PROGRAMMAZIONE A VALERE SU RISORSE STATALI: ACCORDO DI PROGRAMMA 2010 (compreso terzo Atto integrativo) – DGR n. 1454/2016: in data 20/10/2016 è stato sottoscritto il terzo Atto integrativo all'accordo di Programma sottoscritto da MATTM e RER il 03/11/2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico: Quota statale per € 81.068.400: n. 166 interventi (di cui 3 in attesa di avvio, 2 in corso di progettazione/indagini effettuate, 14 in corso, 128 ultimati e 19 inseriti con il terzo atto integrativo per un ammontare di € 13.114.726); Quota cofinanziamento per € 63.218.450: n. 107 interventi (di cui 2 in corso di progettazione, 1 con progettazione ultimata, 1 aggiudicato, 8 in corso, 94 ultimati e 1 inserito con il terzo atto integrativo). ACCORDO DI PROGRAMMA AREE METROPOLITANE 2015 – DGR n. 1276 del 01/08/2016: N. 6 interventi per € 27.280.000, di cui: 1 ultimato per 20.000.000, 3 con procedure di gara avviate, 2 in corso di progettazione. ACCORDO DI PROGRAMMA PIANO CLIMA 2016 – DGR n. 1275 del 01/08/2016: N. 2 interventi per € 3.000.000, entrambi in corso di progettazione. PROGRAMMAZIONE IN CORSO DI DEFINIZIONE: Interventi di riduzione del rischio idrogeologico ed erosione costiera – completata l'istruttoria congiunta con il MATTM e la Struttura di Missione, verranno finanziati 10 nuovi interventi di consolidamento di versanti a difesa di abitati e infrastrutture per un totale di € 6.624.000. PROGRAMMAZIONE A VALERE SU RISORSE REGIONALI RISORSE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE AL SERVIZIO DI PIENA – DGR n. 1121/2016: trasferimento all'agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile di € 360.000. PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI annualità 2016 – DGR nn. 324/2016, 1316/2016, 1329/2016: sono stati complessivamente impegnati € 132.000, così suddivisi: Per le spese di funzionamento dell'autorità di Bacino Marecchia e Conca € 18.000; Per rilievi, indagini e misure di portata e di trasporto, solido finalizzati alla difesa del suolo e della costa e per la realizzazione di indagini geognostiche e rilievi di terreno per la redazione delle perimetrazioni degli abitati da consolidare e da delocalizzare – risorse trasferite all'agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile di € 100.000; Per il Progetto europeo LIFE "PRIMES": € 14.000. GESTIONE UNITARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO IDRO-METEO-PLUVIOMETRICA DELL'EMILIA ROMAGNA (RIRER)– DGR n. 910/2016: sono state affidate all'agenzia Prevenzione Ambiente e Energia (ARPAE) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima le somme per la manutenzione ordinaria e per il contributo di funzionamento € 1.313.000.	Http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/ Http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione

Difesa del suolo: attuazione del Piano di gestione del rischio alluvioni	Approvazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativamente ai 3 distretti idrografici che interessano il territorio regionale (Delibere di CI delle Autorità di bacino 3/03/2016 - DPCM 27/10/2016) Reporting alla Commissione Europea dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, nei tempi e con le modalità definite (marzo 2016) Conclusione del Processo Partecipato SEINONDA e pubblicazione della Biografia del Processo (aprile 2016) Adozione di prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico per il territorio regionale di competenza dell'autorità di Bacino del fiume Po (D.G.R. n. 1300/2016) Adozione/approvazione delle Varianti di coordinamento tra Piani di Assetto Idrogeologico e PGRA con relativi percorsi istruttori e Delibere di Giunta Regionale (D.G.R. n. 1704/2016, n. 1733/2016, n. 1775/2016, n. 1776/2016, n. 1777/2016, n. 1793/2016, n. 1852/2016, n. 2111/2016, n. 2112/2016, n. 2186/2016, n. 2187/2016)	Http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni Http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/valutazione-e-gestione-del-rischio-di-alluvioni/verso-il-piano-di-gestione-del-rischio-di-alluvioni
Difesa del suolo: revisione LR 17/1991 in materia di attività estrattive	Aggiornamenti normativi alla legislazione del settore, anche in conseguenza conseguenti alla L.R. 13/2015 con riferimento alla riorganizzazione della macchina regionale (LR n. 9/2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016")	
Sicurezza sismica: progetto di legge sull'aggiornamento e la semplificazione delle norme per la riduzione del rischio sismico	La prevista attività per la definizione del progetto di legge sulla revisione e la semplificazione delle norme per la riduzione del rischio sismico è stata rinviata per le priorità attribuite al processo di riforma della legge urbanistica regionale.	Si è proceduto all'adeguamento dell'atto di indirizzo di cui alla DGR 1661/2009 che riporta gli elenchi delle opere strategiche e di quelle rilevanti ai fini sismici: sono state sottoposte al Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (crerrs) le proposte di revisione degli atti di indirizzo attuativi della L.R. 19/2008 approvati, con DGR 687/2011 per la parte relativa all'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e, con DGR 1126/2011, per la parte relativa alla definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali.
Sicurezza sismica: completamento attività recupero e smaltimento macerie sisma 2012	Si sono avviate le attività di rimozione delle macerie ordinarie, pianificate in seguito alla rimozione delle macerie contenenti amianto; sono state liquidate tutte le attività rendicontate dai gestori del sevizio ed è stato effettuato il censimento dei cantieri "in sospeso" nel Comune di Finale Emilia. È stata inoltre adottata l'Ordinanza n.37/2016 recante "Modalità di riconoscimento dei costi per il ripristino delle aree di trattamento negli impianti di prima destinazione delle macerie.	

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Parchi, aree protette e piano forestazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Modifica della LR 24/2011 per adeguare la previsione agli obiettivi ed alle novità sul piano normativo introdotte, per la gestione delle aree protette, con la LR 13/2015	Nel corso del 2016 è stata predisposta la clausola valutativa della Legge regionale n.24 del 2011 prevista all'art. 37 della stessa legge. La proposta è stata presentata alla competente Commissione Assembleare nella seduta del	La clausola valutativa, in quanto contiene il quadro aggiornato dello stato di attuazione della legge e l'insieme dei principali dati concernenti l'attività degli enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, rappresenta la base di partenza per impostare le modifiche della stessa legge regionale n.24 del 2011.
Attuazione Piano Forestale (albo imprese, progetti di coordinamento nell'ambito PSR)	Come previsto dal Piano sono stati attivati i primi bandi del PSR per la concessione di incentivi a soggetti pubblici e consorzi forestali per la tutela e valorizzazione dei boschi riferiti alle operazioni 8.3 e 8.5 per complessivi 10,5 milioni di euro. Nel settore della qualificazione delle imprese e degli operatori sono stati definiti i contenuti formativi per la qualifica di operatore forestale e avviati i corsi di formazione su tutto il territorio regionale per oltre 300 mila euro. L'attivazione dell'albo delle Imprese forestali ha portato all'iscrizione nello stesso di oltre 350 imprese qualificate. Sono state avviate le procedure per la modifica del regolamento forestale regionale (PMPF) a data attuazione alla gestione informatizzata delle istanze autorizzative previste dallo stesso regolamento.	
Implementazione di azioni di promozione e valorizzazione del riconoscimento UNESCO mab (Man and Biosphere) ad aree protette regionali	Con DGR n. 1378/2016 è stata approvata la concessione di un contributo di 100 mila euro a favore del Parco nazionale dell'appennino tosco emiliano per promuovere e valorizzare il territorio della Riserva della Biosfera (mab Unesco) relativamente alla sua parte ricompresa in Emilia-Romagna	
Ricerca di condizioni di gestione interregionale per i parchi a partire dal Delta del Po	Su iniziativa del Ministeri dei beni Culturali e del Turismo e di quello dell'ambiente, della tutela del territorio e del Mare è stato attivato un gruppo di lavoro al quale sono state chiamate a partecipare le Regioni territorialmente interessate alla costituzione del parco interregionale del Delta del Po. Il gruppo di lavoro ha elaborato una proposta per la messa a punto di una normativa legislativa nazionale specifica che è stata inserita nel Progetto di Legge di modifica della legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n.394 del 1991) prima della sua approvazione da parte del Senato della Repubblica	

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Predisposizione della proposta del nuovo Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile 2015/2020	È stato definito, con il contributo tecnico del Servizio Sviluppo e Promozione Sostenibilità Ambientale, un primo schema dei contenuti del Piano, i cui profili di dettaglio saranno definiti nei primi mesi del 2017 dopo l'adozione, da parte del Ministero, della Strategia Nazionale, di cui la Strategia regionale costituisce attuazione.	

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attuazione legge regionale in materia di rifiuti	Istituzione del "Forum permanente per l'economia circolare (DGR 1422 del 14.09.2016) e definizione del gruppo di lavoro per la progettazione e la realizzazione del processo partecipativo "CHIUDI IL CERCHIO" Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso adottate con DGR 1240/2016 Istituzione dell'elenco regionale dei sottoprodotti (DGR 2260/2016) Trasferimento ad ATERSIR del contributo regionale 2016 per il fondo incentivante (DGR 1392/2016 e determinazione 15299/2016) Delibera di approvazione dello schema di accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli (Modena) ai sensi dell'art. 206 del D.LGS 152/06 (DGR 2090/2016) Sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita della distribuzione organizzata della Regione Emilia-Romagna denominato "CARRELLO VERDE": approvazione dell'accordo di dettaglio per l'adesione al sistema da parte della società di Nordiconad, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 giugno 2014 con Legacoop Emilia-Romagna" (DGR 1414 DEL 05.09.2016)	
Approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	Si. Deliberazione Assemblea Legislativa Emilia Romagna n. 67 del 3 maggio 2016 "Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr)" Determina Dirigenziale n. 12082 del 25/07/2016 "Costituzione dell'osservatorio costi del PRGR".	
Avvio percorso del Piano regionale delle Bonifiche	Si (Completamento e implementazione anagrafe)	
Avvio percorso del Piano regionale Amianto	Si (in collaborazione con settore Sanità) è stata elaborata la prima proposta di Piano	

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Semplificazione e sburocratizzazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attuazione nuova legge sul riordino istituzionale LR 13/2015	- lavoro dell'unità Tecnica di Missione settoriale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Energia, in sessione ristretta, come da determinazione del Direttore Generale n. 5291 del 5/4/2016 - supporto per la redazione della proposta normativa finalizzata a garantire la continuità amministrativa degli interventi, approvata con la LR 7/2016 (art. 6) e misure organizzative connesse; - supporto per la redazione della proposta normativa per l'adeguamento della LR 17/1991 alla LR 13/2015, approvata con LR n. 9/2016. - supporto giuridico, di carattere continuativo per quanto riguarda la risoluzione dei quesiti connessi al nuovo assetto organizzativo; finalizzato anche all'approvazione della DGR n. 2363/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge.	L'attività si è concentrata soprattutto nelle azioni necessarie per garantire la completa operatività dell'esercizio delle funzioni regionali mediante le due Agenzie previste dalla LR 13/2015 (ARPAE e Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile) dal 01/05/2016.

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Strategia di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Predisposizione del Piano sui cambiamenti climatici	Con Delibera di Giunta n. 2200 approvata il 21 dicembre 2015 è stato approvato il progetto "Percorso verso una unitaria Strategia di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna".	E' stato quindi istituito un Gruppo di Lavoro intersettoriale composto da oltre 40 rappresentanti di tutte le direzioni regionali attinenti per materia. Il progetto si apre come previsto, con l'organizzazione di tre Workshop di approfondimento e sensibilizzazione sulla tematica del cambiamento climatico e sugli effetti nel nostro territorio. I workshop hanno visto il coinvolgimento del mondo della ricerca (CNR e Università) oltre che di ARPAE ed ERVET, strutture tecniche che supportano la regione nella elaborazione del documento di Strategia. I lavori sono proseguiti per tutto il 2016 con la prima fase prevista dal progetto ovvero la mappatura delle azioni riconducibili ad interventi di mitigazione ed adattamento nei piani, programmi e leggi di competenza regionale. Il lavoro di mappatura impostato prima dagli uffici regionali preposti al coordinamento (la Direzione Generale Cura del territorio e Ambiente e il servizio VIPSA nello specifico) insieme ad ERVET ed ARPAE è poi stato verificato per ciascun ambito tematico individuato prima in riunioni collettive con l'intero gruppo di lavoro e poi con i referenti specifici per tema. Il lavoro di mappatura terminerà nel 2017, anno in cui si svilupperanno anche le altre fasi del progetto fino alla definizione auspicabilmente entro il 2017 dell'intero documento di Strategia.

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Qualità dell'acqua e sicurezza idraulica

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione di un Contratto di Fiume	DGR 2254 del 21 dicembre 2016	Con la DGR 2254/2016 è stato approvato lo Schema di Accordo "Contratto di fiume Marecchia" per la realizzazione di uno strumento innovativo di governance del sistema paesistico-ambientale legato al corso d'acqua nell'interesse pubblico della collettività, in attuazione del "Protocollo d'Intesa per l'elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia" sottoscritto il 6 novembre 2013

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione Piano Integrato Qualità dell'aria	Con DGR 2314 del 21 dicembre 2016 è stata approvata la proposta di "Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)"	Www.liberiamolaria.it

Area territoriale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Macro Regione Adriatico-Ionica

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Macro Regione Adriatico-Ionica (obiettivo non annualizzato)	9 e 10 marzo 2016 si è tenuto a Bologna il 4° incontro del Thematic Steering Group del Pilastro 3. Nella seconda giornata, riunione anche con i rappresentanti del Pilastro 1 e del Help Desk della European Maritime Spatial Planning Platform per il Mediterraneo Orientale per aprire il dialogo tra Pilastri sul tema della pianificazione dello spazio marittimo. 12 e 13 maggio 2016 partecipazione al 1° Forum EUSAIR (Dubrovnik, HR). 15 e 16 novembre 2016 partecipazione al 5° incontro del Thematic Steering Group del Pilastro 3 organizzato dalla Grecia a Heraklion, inclusa la seduta congiunta con is Thematic Steering Group del Pilastro 1 per la discussione su possibili progetti comuni incentrati sulla pianificazione dello spazio marittimo. 22 novembre 2016: partecipazione all'incontro di coordinamento nazionale organizzato dalla Regione Marche ad Ancona.	Http://www.adriatic-ionian.eu/

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario

<table>
<tr><th>Variabili osservabili misurate</th><th>Dato 2016</th><th>Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio</th></tr>
<tr><td>Conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servizi offerti</td><td>Le risorse regionali per il mantenimento del livello dei servizi offerti, sono state confermate.</td><td></td></tr>
<tr><td>Avvio di acquisto di materiale rotabile, in anticipazione rispetto alla fornitura prevista dalla gara aggiudicata per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali</td><td>Il Piano di immissione in esercizio di nuovo materiale rotabile, nel periodo contrattuale transitorio, in attesa dell’arrivo della nuova flotta all’avvio dei servizi assegnati con la nuova gara (2019), al cui acquisto la Regione ha concorso con risorse proprie, che prevede: 8 “Vivalto” a due piani 2a serie e 14 ETR 350 Stadler
<table>
<tr><th>Immissioni in esercizio nel 2016</th><th>Materiale Rotabile</th><th>Impresa Ferroviaria</th></tr>
<tr><td>GENNAIO 2016</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TPER</td></tr>
<tr><td>APRILE 2016</td><td>2 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>APRILE 2016</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TPER</td></tr>
<tr><td>GIUGNO 2016</td><td>2 Stadler ETR 350</td><td>TPER</td></tr>
<tr><td>GIUGNO 2016</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TPER</td></tr>
<tr><td>LUGLIO 2016</td><td>3 Vivalto</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2016</td><td>1 Vivalto</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>OTTOBRE 2016</td><td>1 Vivalto</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>DICEMBRE 2016</td><td>1 Vivalto</td><td>TRENITALIA</td></tr>
</table></td><td>Entro il 2017 si completerà la fornitura, da parte delle imprese ferroviarie, del nuovo materiale rotabile, in anticipazione rispetto alla fornitura prevista dalla gara aggiudicata per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali. L’ultima fase prevista per l’immissione è la seguente:
<table>
<tr><td>MARZO 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TPER</td></tr>
<tr><td>FEBBRAIO 2017</td><td>1 Vivalto</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>MARZO 2017</td><td>1 Vivalto</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
<tr><td>SETTEMBRE 2017</td><td>1 Stadler ETR 350</td><td>TRENITALIA</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Proseguimento dell'iter per l'interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna</td><td>Si è dovuto prendere atto che La Corte dei Conti, con Deliberazione 14/2016, ha ricusato il visto e la registrazione della Delibera C.I.P.E. n° 20/2016 relativa alla approvazione del definitivo per lotti del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, rilevando che tale Delibera sembrava presentare come finalità principale del Provvedimento la fornitura di materiale rotabile in contrasto con le disposizioni recate dalla L. 21/12/2001 n° 443 (c.d. “Legge Obiettivo”), rimproverando il rinvio a data imprecisata del secondo lotto del progetto PIMBO costituito dall’interramento della tratta urbana della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, ritenendo tale intervento senza dubbio il più caratterizzante sotto il profilo della novità infrastrutturale.
Considerati con attenzione questo rilievo ed al fine di rispondere positivamente alle indicazioni della Corte si è quindi provveduto all’eliminazione della componente di fornitura del materiale rotabile ferroviario dalla richiesta di finanziamento riportata nel Quadro Economico del Progetto di “Completamento del servizio ferroviario metropolitano e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico” di cui alla delibera CIPE n.102 del 26 ottobre 2012 e alla riproposizione dell’intervento di interramento della linea SFM2, quale parte integrante del progetto PIMBO, superando la divisione in 2 lotti;
Si è così provveduto a riformulare il Quadro Economico del Progetto evidenziando la richiesta di finanziamento per 40,176 M€, a valere sui fondi messi a disposizione dalla Legge Obiettivo, per l’interramento della tratta urbana della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, per un valore complessivo dell’intervento di interramento pari a 45,657 M€.
L’iter per l’approvazione conclusiva e il finanziamento del progetto per l'interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna segue quindi tale nuova procedura, essendo ora pienamente inserito progetto PIMBO</td><td>Le prossime azioni (2017) sono le seguenti:
Presentazione al Ministero dei Trasporti del progetto definitivo PIMBO, a valle delle determinazioni assunte dal Collegio di Vigilanza il 3 marzo 2017.
Verifica informale con la Corte dei Conti dei contenuti del progetto che sarà presentato al Ministero (progetto unitario comprensivo dell’interramento della linea Bologna-Portomaggiore);
Avvio di un iter ministeriale volto a mantenere valida l’approvazione in sede locale del progetto definitivo dell’interramento della linea Bologna-Portomaggiore
Presidio dell’iter ministeriale, che il Ministero si è impegnato sarà il più rapido possibile, con il coinvolgimento di FER e dei progettisti della linea Bologna-Portomaggiore per garantire i necessari chiarimenti e approfondimenti che saranno richiesti nell’espletamento delle verifiche tecniche preliminari.
Definizione di un Protocollo d’Intesa tra Comune di Bologna, TPER e FER per disciplinare gli impegni relativi al progetto di interramento della linea Bologna-Portomaggiore.</td></tr>
</table>

Attuazione del Piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione per disabili delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali	Sono stati completati i lavori relativi alla seconda fase che ha permesso l'attuazione degli interventi per la riqualificazione completa di tre stazioni tipo (Scandiano, Sassuolo Radici e Lentigione) comprensiva dell'installazione delle nuove pensiline secondo tre tipologici (grande, medio e piccolo) da adattare alle frequentazioni delle stazioni e la prima applicazione della nuova cartellonistica. Costo € 341.580	
Proseguimento dell'iter relativo al progetto del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese" che prevede – per il trasporto ferroviario – il completamento delle stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano, la riqualificazione delle stazioni della linea Bologna-Portomaggiore, la riconoscibilità complessiva di tutte le stazioni dello stesso, l'acquisto di nuovi elettrotreni	Questo intervento è ricompreso nelle Progetto PIMBO – cui si fa riferimento in un punto precedente - segue pertanto le stesse procedure approvative a partire dai richiamati rilievi della Corte dei Conti.	

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Completamento progetto “Mi Muovo MARE”	Contributo regionale agli 8 comuni coinvolti nel progetto, per la fornitura e installazione di 24 colonnine di ricarica pubbliche, concesso ed impegnato con Determina dirigenziale n.21170/2016. Inizio lavori e loro ultimazione prevista nel 2017.	
Pubblicazione bandi per assegnazione risorse POR FESR 2014 2020	Interventi Asse 4-Promozione della LOW CARBON ECONOMY NEI TERRITORI E NEL SISTEMA PRODUTTIVO SETTORE TRASPORTI-MOBILITà SOSTENIBILE NELLE CITTA’ Programmazione delle risorse ed azioni: Azione 1: intelligent Transport System (Delibera di Giunta regionale n.192/2016 e n.1646/16); Azione 2: Rinnovo parco bus (delibera di Giunta regionale n.2352/2016); Azione 3: Interventi di mobilità sostenibile nelle città: (delibera di Giunta regionale n.2352/2016).	Inizio forniture/installazioni Azioni 1 e 2 nel 2017 (già trasmesse entro dicembre 2016 le proposte progettuali delle aziende di tpl). Azione 3: previsto bando a fine 2017 rivolto ai Comuni che hanno approvato le linee d’indirizzo PUMS.
Realizzazione segnaletica per ciclovie regionali	A seguito della conclusione della attività relative alla Carta del Pedalabile, (di cui al contratto affidato con DD n. 20313/2016) prevista per settembre 2017 e di cui è già stata conclusa la 1° fase, saranno verificate e quantificate le risorse necessarie per la predisposizione, su alcuni tratti di ciclovie prioritarie, della segnaletica di indicazione.	

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servizi offerti	Confermate le risorse regionali per il mantenimento dei servizi offerti, come da DGR 693/2016 (Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale nella Regione Emilia-Romagna 2016-18)	
Avvio lavori relativi al People Mover (subordinatamente al completamento dell'iter comunale)	Come indicato cronoprogramma, ad ottobre 2015 sono iniziati i lavori e nel corso del 2016 sono state completate tutte le opere in cemento armato delle stazioni Aeroporto e Lazzaretto, le spalle del ponte di attraversamento dell'autostrada A14 e della tangenziale di Bologna, il sotto-attraversamento della linea di Alta Velocità Bologna-Padova e 80 pile del viadotto sulle 125 totali previste.	Http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Concessione/impegno delle risorse con DGR n. 2064/2015 per € 17.550.000
Continuazione del processo di accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità	Completato il processo di aggregazione per la nascita della nuova Agenzia Romagna, che unisce le tre Agenzie locali per la mobilità dei bacini di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini; l'Agenzia Romagna è operativa dal 1 gennaio 2017.	
Proseguimento dell'iter relativo al progetto del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese" che prevede – per il trasporto autofiloviario – la filoviarizzazione e l'acquisto di filobus per la città di Bologna	A maggio 2016 il Cipe ha approvato il progetto definitivo del Progetto integrato della Mobilità Bolognese – PIMBO, con delibera n° 20/2016; la Corte dei Conti, con Deliberazione n° SCCLEG/14/2016/PREV, ha ricusato il visto e la conseguente registrazione della Delibera CIPE. Si sono avviate le attività per la presentazione al Ministero dei Trasporti di un progetto rimodulato, che consenta di superare i rilievi posti dalla Corte dei Conti.	
Continuazione attività previste per il sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/mimuovo Continuazione attività previste per il sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma	È proseguita l'attività di confronto sulle Regole di clearing (ripartizione degli introiti tariffari) tra i diversi operatori del sistema del tpl regionale ed è stata ultimata la progettazione e sviluppo del sistema di clearing regionale, sulla base dell'accordo di collaborazione tra Regione e Università di Bologna, a cui Lepida fornisce un supporto tecnico; il prototipo SW è stato consegnato nel luglio 2016 ed installato presso il server di LEPIDA. Prosegue inoltre il monitoraggio sullo stato delle vendite dei titoli integrati Mi Muovo che registrano progressivi incrementi: nel 2016 sono stati venduti 4.954 abbonamenti annuali integrati e 35.608 Mi Muovo mese.	
Continuazione attività previste per il sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma	Completamento nel 2016 dei collaudi delle apparecchiature tecnologiche di controllo centralizzato, installate nelle Agenzie/Aziende di tpl dei bacini provinciali. Implementazione della centrale regionale di localizzazione bus.	Programmate le risorse dei fondi POR-FESR 2014-2020 Azione 1 relative al "Travel planner dinamico" per un totale di 300.000 €
Assegnazione delle risorse e aggiudicazione della gara per ulteriori acquisti di nuovi autobus	È stata conclusa l'attività istruttoria per il Ministero dei Trasporti, finalizzata alla determinazione dei criteri di riparto delle risorse che ha portato all'emanazione del Decreto Ministeriale n. 345 del 28 ottobre 2016 con cui vengono assegnate risorse alla Regione Emilia-Romagna per Euro 22.696.946,96 per le annualità 2015 e 2016. Con tali risorse vengono sostituiti un minimo di 191 autobus di tipologia sia urbana che interurbana.	

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Approvazione al CIPE del progetto definitivo per approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione del nuovo terminal container	Rinviato	Dopo un periodo di stasi a seguito anche del periodo di commissariamento dell'autorità di sistema portuale, da inizio 2017, con la nomina del nuovo presidente è ripresa l'attività di progettazione che dovrebbe concludersi con la presentazione del progetto definitivo rimodulato al CIPE entro l'estate 2017.
Chiusura attività per idrovia ferrarese in capo alla Provincia di Ferrara e avvio attività di competenza regionale	Concluso con DGR 408/2016 e conseguente convenzione REP. 139/2016	
Ridefinizione della convenzione con le altre Regioni interessate (Lombardia Veneto Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto	In corso la sintesi tra le 4 regioni per arrivare ad un testo condiviso	Necessario accordo tra gli assessori per giungere ad una soluzione poiché le posizioni tra le 4 regioni risultano attualmente abbastanza divergenti.
Idrovia ferrarese: completamento lavori lotto III – 1° stralcio (allargamento di Porto Garibaldi)	Conclusi	Con riferimento all'avvio e conclusione delle procedure di VIA del progetto definitivo per la realizzazione dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio fino a Ferrara : AIPO ha avviato la procedura per l'affidamento della progettazione definitiva, comprensiva della redazione degli elaborati per la VIA, ed esecutiva. A seguito dei vincoli imposti dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e secondo le modalità indicate dal Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, al momento le risorse accantonate come avanzo per la realizzazione dei suddetti lavori non sono impegnabili

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Continuazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci incentivati con normativa regionale	10 imprese stanno continuando l'effettuazione complessiva di 16 servizi.	Realizzazione che ha superato le previsioni in quanto dei primi 11 servizi attivati nel 2015, nel 2016 due sono stati sospesi e questo ha consentito di riassegnare le risorse agli ultimi 8 servizi della graduatoria. Le tonnellate di merci trasportate su ferrovia in Regione, nel 2016, sono state 19,6 milioni di tonnellate, con una crescita di + 6,94% rispetto al 2015.
Attivazione dello scalo merci di Marzaglia (Modena)	Lo scalo è attivato. Le condizioni operative non hanno ancora consentito l'effettuazione di traffico. Sono in corso le azioni propedeutiche all'attivazione commerciale.	Lo scalo è stato attivato, insieme alla ferrovia "rilocata", il 30/11/2014. Nel corso del 2016 sono stati attivati i binari di scalo anche se al momento non vi si effettua alcun servizio.
Continuazione dei lavori di elettrificazione dei raccordi ferroviari dell'interporto CEPIM (Parma)	I lavori sono stati aggiudicati e avviati. Il contratto con l'impresa esecutrice è stato firmato il 16/03/2016.	L'importo contrattuale, al netto di IVA, per l'esecuzione dei lavori ammonta ad euro 3.528.891 comprensivi di euro 240.106,16 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Completamento dei lavori: Variante di Valico all'autostrada A1 nel tratto regionale	Apertura al traffico 23/12/2015. Nel 2016 è proseguita l'attività di coordinamento e concertazione con ASPI sulle opere sul territorio connesse alla variante.	
Completamento dei lavori: Casello di Valsamoggia	Apertura al traffico 8/11/2016	
Completamento delle procedure per il subentro dello Stato alla Regione nella concessione dell'autostrada Cispadana	Rinviato	Attività proseguita nel 2016 con numerosi incontri con il MIT e la concessionaria che stanno portando all'individuazione delle possibili soluzioni. Nel frattempo è proseguita la procedura di VIA che si concluderà nel primo semestre 2017.
Proseguimento iter per avvio progettazione definitiva del Passante Nord di Bologna	Modificata	A seguito della rinuncia al Passante Nord, è stato sottoscritto un accordo il 15/4/2016 per la realizzazione del cosiddetto passante metropolitano (potenziamento in sede). È stato effettuato confronto pubblico e predisposto progetto definitivo da parte di ASPI per l'avvio della procedura di VIA. Il 19/12/2016 si è firmato il verbale conclusivo del comitato di monitoraggio dell'accordo.
Avvio dei lavori per la realizzazione del Nodo ferro-stradale di Casalecchio	Rinviato	A seguito dei rilievi della Corte dei Conti il MIT ha ritirato la delibera CIPE n. 54 del 10/8/2016, è ora necessaria la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione unica Stato/ASPI prima di poter tornare al CIPE per l'approvazione dello stralcio stradale nord e la prosecuzione della gara attualmente sospesa
Proseguimento iter per approvazione progetto definitivo della quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e diramazione A14, completamento delle procedure convenzionali con il Ministero dei trasporti	Raggiunta intesa Stato Regione su localizzazione urbanistica (conferenza dei servizi conclusiva 14/7/2016; provvedimento finale n. 2337 del 06/03/2017)	È necessaria la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione unica Stato/ASPI. Il progetto deve essere integrato, su indicazione della Regione, con la complanare nord Ponte Rizzoli - San Lazzaro e con due caselli in loc. Ponte Rizzoli, per coerenza con il progetto del Passante Metropolitano di Bologna: per tali opere deve essere avviata nel 2017 la VIA e la localizzazione urbanistica.

Proseguimento iter per approvazione del progetto per il miglioramento dell'accessibilità al casello dell'interporto di Bologna nel Comune di Bentivoglio	Modificato	L'intervento è confluito nell'ambito del Nodo di Funo, una delle opere connesse al Passante metropolitano di Bologna, per la quale si effettuerà la VIA e la localizzazione urbanistica nel 2017
Avvio dei lavori del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo	Rinviato	A seguito dei rilievi della corte dei conti è stato necessario modificare la convenzione di concessione fra Stato e autocs per rimodulazione defiscalizzazione, che sarà sottoscritta nel 2017. Seguirà predisposizione del progetto esecutivo e avvio dei lavori nel 2018
Avvio del procedimento di approvazione del progetto preliminare di riqualificazione con caratteristiche autostradali della superstrada Ferrara-Mare	Da rivalutare	Il MIT ha avviato una project review dell'opera a valle della quale si deciderà se proseguirne l'iter approvativo
Attuazione azioni dell'osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza	Nel 2016: avviata Bonifica Ordigni Esplosivi, poi sospesa per rinvenimento bomba, risoluzione interferenze, fondazione e inizio elevazioni pile e spalle del viadotto sul Savena, costruzione fondazioni ed esecuzione monolite ferroviario (Dazio), cantierizzazione scatolare via del Pozzo, avvio movimenti terra per corpo rilevato stradale, poi sospesi per rinvenimento bomba	
	Avvio dei lavori 30/06/2015, fine contrattuale prevista per maggio 2019. I lavori proseguono regolarmente anche se è stato necessario affrontare una criticità legata allo spostamento interferenza con la rete SNAM	
	Aperta al traffico dicembre 2016	
	Lavori conclusi in primavera 2016	
	Lavori conclusi fra giugno e agosto 2016	
	Conferenza dei Servizi conclusiva su localizzazione urbanistica 13/7/2016, in attesa di provvedimento finale di Intesa Stato Regione	
	A dicembre 2016, SAL del 77%	

	Convenzione sottoscritta con repertorio n. RPI/2016/510 del 06/12/2016	
	Lavori ultimati novembre 2016	
	Convenzione sottoscritta con repertorio n. RPI/2016/4960 del 23/11/2016	
	Conferenza dei Servizi conclusiva su localizzazione urbanistica 21/4/2016	
	Lavori iniziati il 23/11/2015, fine lavori prevista giugno 2017. I lavori proseguono regolarmente	
	21/7/2016 approvazione del progetto esecutivo da parte del concedente MIT. 26/9/2016 e 14/11/2016 verbali di consegna parziale e relativo avvio dei lavori	
	Nel 2016 l'attività dell'osservatorio si è caratterizzata per la collaborazione con le altre strutture regionali e con soggetti pubblici e privati esterni alla Regione, per scambiare conoscenze ed esperienze per una sempre maggior diffusione della cultura della sicurezza stradale. Si segnala in particolare la campagna Incroci di vita sul tema della sicurezza degli utenti deboli, le attività formative organizzate con le scuole, l'inaugurazione del campo prova moto di Rimini, la partecipazione al Salone internazionale dell'auto Motor show.	Http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/osservatorio
	Al 2015, 17.385 incidenti, 23.788 feriti e 326 vittime (di cui circa 13%, pari a 41 vittime in autostrada), in leggero miglioramento dal 2014 in cui si erano registrati 17.455 incidenti, 23.905 feriti e 327 vittime (di cui il 9% in autostrada)	Http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/osservatorio

Area territoriale

Trasporti e diritto alla mobilità

Definire e approvare il PRIT 2025

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Avvio e conclusione Conferenza di Pianificazione su Documento Preliminare e Quadro Conoscitivo del Piano	Conferenza di Pianificazione Prit 2025: Avvio il 13/12/2016, a seguito del Decreto del Presidente della Regione n° 218 del 11/11/2016 Chiusura lavori: 14/03/2017	Http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-dei-trasporti/sezioni/conferenza-di-pianificazione-prit-2025
Predisposizione del Piano per adozione		Tali attività sono attivabili solo a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione, avvenuta a marzo 2017

Area territoriale

Soccorso civile

Protezione civile

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Attuazione nuova legge sul riordino istituzionale LR 13/2015	Ridefinita ed attuata nuova organizzazione dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile in attuazione delle disposizioni contenute nella sezione IV della L.R. 13/2015, in particolare art. 19	Http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/protezionecivile

Area territoriale

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

Variabili osservabili misurate	Dato 2016	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Conclusione del percorso di definizione formale della nuova Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER) e promozione della definizione di Agende Digitali Locali in tutte le Unioni di Comuni	Approvate le "Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004" – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna Promozione realizzazione Agende Digitali Locali in 5 Unioni di Comuni	Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 62 del 24 febbraio 2016 Documenti agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta
Definizione del Programma Operativo 2016 della Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)	Approvato il "Programma Operativo 2017 dell'agenda Digitale dell'Emilia-Romagna"	DGR n.197 del 27 febbraio 2017
Costituzione e attivazione di un Institute for Digital Rights che monitori lo stato di esigibilità dei diritti di cittadinanza digitale	Nel 2016 è stata avviata a livello nazionale l'iniziativa in merito a Open Government; le Regioni hanno contribuito proponendo, su suggerimento di Emilia-Romagna, un approfondimento in merito a diritti di cittadinanza digitale. Il tema è quindi ora sviluppato è oggetto di definizione a livello interregionale e nazionale.	Https://www.opengovpartnership.org/
Realizzazione di 100 nuove connessioni per le scuole	135	Relazione sullo stato di attuazione delle linee Di sviluppo delle ICT e dell'e-government 2016 DGR n. 453 del 10 aprile 2017
Abilitazione di 10 nuove città alla banda ultra larga	12	Relazione sullo stato di attuazione delle linee Di sviluppo delle ICT e dell'e-government 2016 DGR n. 453 del 10 aprile 2017
Abilitazione di 50 nuove aziende alla banda ultra larga	11 (aree produttive)	Relazione sullo stato di attuazione delle linee Di sviluppo delle ICT e dell'e-government 2016 DGR n. 453 del 10 aprile 2017
Realizzazione di 100 nuovi punti di accesso pubblici Wi-Fi gratuiti alla rete Internet	550	Relazione sullo stato di attuazione delle linee Di sviluppo delle ICT e dell'e-government 2016 DGR n. 453 del 10 aprile 2017